



**L'uso della forza contro le droghe non ha dato risultati positivi. Al contrario, sta facendo aumentare il numero dei reati. È giunto il momento di pensare ad altri metodi. Dobbiamo legalizzare la produzione, la vendita e la distribuzione.** Vicente Fox, ex presidente del Messico, 10 agosto 2010

**OGGI CON NOI...** Carlo Lucarelli, Anna Paola Concia, Lidia Ravera, Francesca Fornario, Stefano Bolognini

## ➔ INTERVISTA A NAPOLITANO

### Gli attacchi a Fini

«Nessun contrasto politico deve investire la vita delle istituzioni»

### Il voto e la crisi

«La ripresa rischia di trovarsi a fare i conti con la gelata delle elezioni»

### Il ruolo del Presidente

«Meglio che i leader politici si astengano dal dare indicazioni senza averne titoli»

# SI FERMI LA CAMPAGNA DEI VELENI

➔ ALLE PAGINE 4-5

## «Così Berlusconi ha truffato mia cognata»

**La contessa** Rangoni Machiavelli svela il mistero della villa di Arcore

➔ ALLE PAGINE 10-11



## Mr. Cepu: «Io, a capo dei volontari per Silvio»

**Polidori:** «Formeremo i promotori, in palio posti da consigliere» ➔ A PAGINA 6

L'ITALIA SI RIUNISCE  
A TORINO

28 AGOSTO  
12 SETTEMBRE  
PIAZZA  
CASTELLO



È FESTA





**CONCITA  
DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

## Filo rosso

# L'interesse dell'Italia

Nell'intervista a Giorgio Napolitano raccolta per noi da Marcella Ciarnelli nel giorno del rientro dalla breve vacanza a Stromboli il Capo dello Stato parla costantemente di "interesse del Paese": è questa la stella polare di tutto il suo ragionamento sia che dica della crisi politica attuale, degli attacchi mediatici al presidente della Camera, delle ipotesi di elezioni anticipate. Un Paese in cui si manifestano timidi segni di ripresa economica, da incoraggiare e rafforzare, dice. Dunque si domanda: un vuoto politico e un durissimo scontro elettorale che conseguenze avrebbero, oggi, per l'Italia?

Il Presidente chiede che si abbassino i toni, che le campagne dei veleni cessino: quando l'oggetto dell'aggressione è un'alta carica dello Stato si mette a rischio la vita istituzionale del Paese. Bisogna fare, sostiene dunque, uno sforzo di «responsabile ponderazione» tra le esigenze della politica e quelle degli istituti che sono l'architrave su cui poggia la democrazia. A precisa domanda su Fini insiste: nessun contrasto politico dovrebbe mettere a repentaglio la vita delle istituzioni. «E' una campagna gravemente destabilizzante, è ora che finisca» perché, conclude, l'Italia ha bisogno di risposte ai propri problemi e non di "rese dei conti". Qualche parola infine sulle elezioni anticipate ed eventuali altre soluzioni ad una altrettanto eventuale crisi di governo: Napolitano

ricorda che le sue responsabilità entrerebbero in gioco solo se la maggioranza risultasse dissolta in Parlamento e se, dunque, si aprisse una crisi. Sarà suo compito - se questo dovesse accadere - verificare il da farsi. Suo e non di altri, non prima di allora. «Sarebbe bene che esponenti politici di qualsiasi parte non dessero indicazioni in proposito senza averne titolo e in modo sbrigativo e strumentale». Parole molto chiare che danno lo stop alla ridda di ipotesi, suggerimenti e in qualche caso minacce - la minaccia delle urne, si è letto a proposito delle intenzioni di alcuni - che da giorni riempiono le pagine dei giornali e il dibattito politico. Un richiamo fermissimo alla ragione, al rispetto delle regole democratiche, dei confini entro il quale lo scontro politico può e deve svolgersi, nei toni e nelle forme, persino. Un richiamo al bene dell'Italia, soprattutto: l'interesse collettivo al di sopra degli interessi di parte.

**A illuminare** la scena di giornata e a dar indirettamente maggior valore ancora a queste parole vi invito alla lettura di un paio di altre interviste. Quella di Claudia Fusani a Beatrice Rangoni Machavelli, nobildonna di tradizioni liberali e cognata di Annamaria Casati Stampa, la giovane che nel 1970 ereditò Villa San Martino, oggi dimora di Silvio Berlusconi: "Una doppia rapina consumata alle spalle di una ragazzina minorenni", dice. Un racconto dettagliatissimo e documentato. L'altra intervista è quella di Federica Fantozzi a Francesco Polidori, patron di scuole di recupero serale e per dispense come il Cepu e la Scuola Radio Elettra. E' con lui che Silvio Berlusconi ha discusso la campagna porta a porta dei 180 mila volontari delle "cellule tipo" incaricati di evangelizzare le famiglie italiane alla causa, ottenendo come ricompensa seggi e posti in politica. Avvincente.

## Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ECONOMIA

### La ripresa sta già soffrendo Allarme prezzi in Italia



PAG. 20-21 ■ L'INCHIESTA

### Sempre più petrolio e veleni: il Mediterraneo rischia la morte



PAG. 44-45 ■ EUROPEI DI NUOTO

### Federica Pellegrini, bronzo negli 800 stile libero



PAG. 12 ■ IL REPORTAGE

### Alla Festa de l'Unità: via chi diffonde odio

PAG. 36-37 ■ CULTURE

### Venezia, alt a nuovo Palazzo del cinema

PAG. 24-25 ■ L'UNITÀ ESTATE

### Tra barrique e barricate

PAG. 34-35 ■ L'UNITÀ ESTATE

### L'inventore di Monnezza si dà al romanzo

PAG. 46-47 ■ L'INCHIESTA

### Quello strano rapporto scacchi-chiesa

## CASA EDITRICE BONECHI

## BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI

## Staino

MONTEZEMOLO  
DICE DI ESSER DELUSO  
DAL BERLUSCA MA ANCHE  
DALL'OPPOSIZIONE.

NON LO DICE LUI, È  
IL MODULO DA RIEMPIRE  
PER CANDIDARSI ALLA GUIDA  
DEL "GOVERNO TECNICO".



## Par condicio

### Paure d'autunno

Lidia Ravera

Tema: Racconta con parole tue che ne sarà di noi nell'autunno prossimo venturo. Svolgimento: Nell'autunno prossimo venturo potrebbero scoppiare le elezioni, che fanno sempre tanta paura ai signori che sono stati eletti l'ultima volta perché pensano che non saranno eletti mai più. O perché hanno fatto qualcosa di veramente brutto, o perché non hanno fatto quello che dovevano fare. Quando hanno paura di non essere rieletti i signori cercano di allearsi con altri signori che hanno paura di non essere rieletti. Se hanno bisticciato, provano a fare pace. Se si sono frantumati, provano a ricomporsi. Tubano come tortore e pensano "a te ti butto a mare dopo". Se non ci saranno le elezioni, ci sarà un governo terapeutico. Il suo compito: una legge elettorale che non faccia male alla democrazia. Così, forse, anche noi ricominceremo a contare qualcosa. O forse no.



Un'urna elettorale

## Duemiladieci battute

Francesca Fornario

### Un dossier per uno non fa male a nessuno



Il caso-Fini dimostra che il potere di Berlusconi si fonda sul ricatto. Ora è così evidente che i dossier sono quotati in borsa. Berlusconi ha nel cassetto i dossier sugli alleati e gli avversari più temibili. Legiamoli. Dossier Ratzinger: Dio non esiste. L'informazione, provata da secoli di ricerca scientifica, è coperta dal segreto di Stato. Alcuni cittadini sospettano la montatura, tanto che La Russa non va più a messa perché ha paura di essere fischiato. Se il Vaticano dovesse ostacolare del Governo, Berlusconi renderebbe noto il contenuto del dossier al Tg1: «Siamo soli nell'universo: Dio non esiste. E passiamo alla politica: clamoroso evento a Lodi, un dalmata parto-

risce un dalmata. Emergenza-primavera: la Liguria attanagliata dalla morsa del fresco». Dossier Minzolini: il contenuto è così infamante che pur di tenerlo nascosto Minzolini è disposto a leggere i servizi qui sopra (e questo è il contenuto del dossier). Dossier Carfagna: i suoi discorsi sono ritoccati con photoshop. Dossier Enrico Letta: Disperso. Berlusconi lo ha scambiato con una copia di Playboy con Eva Herzigova nuda. Dossier Lindsay Lohan: l'attrice è monitorata dall'intelligence berlusconiana perché la rapidità con cui entra e esce di prigione ne fa una possibile alleata del Pdl. Il dossier rivela che il giudice le ha imposto di disintossicarsi. Era così ubriaca che ha mo-

strato agli agenti il dito medio e ha gridato: «Padania Liberaaaa!». Dossier Bossi: «Non ha avuto nessun ictus». Dossier Manila: Manila, al secolo Vincenzo Sarri, è una transessuale che vuole entrare in politica perché nessun politico si occupa della comunità Lgbt. Tranne Giovanardi, che lavora a un vaccino, convito che la Lgbt sia una malattia infettiva causata dal bacillo di Cock. Se Manila scendesse in campo, Berlusconi è pronto a colpirla con l'accusa infamante di aver frequentato dei politici. Dossier Dell'Utri: ne esistono due copie. Una ce l'ha Berlusconi, l'altra dell'Utri. Ogni sera si ricattano e fanno a scambio. Poi, si fumano una sigaretta. ❖



Molino  
Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP  
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)



produttori d'olio in Toscana

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO A STROMBOLI

**B**ilancio di una breve vacanza. Fatto in una mattina di mezzo agosto all'ombra degli alberi del giardino di "Casa Matta", la residenza di Pino e Adriana, gli amici che come negli anni scorsi hanno ospitato un caro amico "importante", e non solo perché è il presidente della Repubblica, ma perché tale lo è da sempre. Se n'è appena andato il sindaco. Le isole hanno il grosso problema dei collegamenti. La vicenda Tirrenia sta andando come si sa. Giorgio Napolitano, al termine del suo soggiorno strombolano, solo otto giorni, nei quali il riposo si è inevitabilmente intrecciato con le notizie della calda estate della politica, parla volentieri del suo antico amore per l'isola ma anche dell'inquietudine che ha accompagnato la vacanza. Inquietudine e incertezza che avvolgono e rischiano di paralizzare un paese che sta vivendo una sia pur lieve ripresa «in un sempre critico quadro mondiale» e che potrebbe invece trovarsi a fare i conti «con la gelata delle elezioni».

**Presidente, dunque è già sulla via del ritorno?**

«Ho trascorso otto giorni di riposo come si possono trascorrere qui a Stromboli, un luogo di straordinario incanto e distacco, sempre accogliente e discreto. Ma ciò non toglie che mi sia sentito e mi senta molto inquieto per le vicende politiche di queste due settimane e per le loro implicazioni istituzionali».

**Il dialogo, il confronto costruttivo che lei ha sempre auspicato sembrano essere stati cancellati dal vocabolario della politica. Come sta vivendo questi momenti?**

«Debbo innanzitutto rilevare come sia ancora una volta scattato un clima di polemiche e contrapposizioni esasperate sul piano politico e come si stia diffondendo in generale un senso di grave precarietà e incertezza per quel che può accadere sul piano della governabilità, della capacità di risposta delle istituzioni ai problemi del paese. Ci sono in Italia segni recenti, positivi e incoraggianti, di ripresa produttiva, di ritorno alla crescita pur se il quadro mondiale resta critico: occorre però consolidarli e rafforzarli e far fronte alle tante difficoltà e incognite che restano, farvi fronte con visioni politiche e azioni di governo adeguate e coerenti. Ma, chiedo, se invece si va verso un vuoto politico e verso un durissimo scontro

Intervista al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

## «Rischi per la ripresa con la gelata elettorale» Fini? «Cessi la campagna»

**Il capo dello Stato** e il ricorso alle urne: «Sarebbe bene che esponenti politici non dessero indicazioni sbrigative e strumentali senza averne alcun titolo»

### Vacanza e inquietudine

«Ho trascorso otto giorni in un luogo d'incanto come Stromboli, ma mi sento molto inquieto per le vicende politiche»

### Conseguenze della crisi

«Se si va verso un vuoto politico e un durissimo scontro elettorale quali sarebbero le conseguenze per il Paese?»

### IL MESSAGGIO

**Sant'Anna di Stazzema Il Quirinale: la memoria patrimonio collettivo**

Il presidente Napolitano, nella ricorrenza del 66° anniversario dell'eccidio nazifascista di Sant'Anna di Stazzema, ha inviato al sindaco, Michele Silicani, un messaggio in cui rivolge il suo partecipe e solidale pensiero «per ricordare, insieme con quei martiri, tutte le vittime innocenti della guerra, delle persecuzioni e delle deportazioni. La memoria dell'eccidio di Sant'Anna - che appartiene al patrimonio collettivo della nostra repubblica - deve impegnarci tutti, in un'opera di costante consolidamento delle riconquistate libertà democratiche, nel segno di una piena affermazione dei valori della pace e della dignità della persona, con l'attivo sostegno delle organizzazioni internazionali».

elettorale quali possono essere le conseguenze per il paese?»

**Una domanda la sua che in troppi non sembrano porsi.**

«Eppure è proprio di qui che dovrebbe partire la riflessione di tutte le forze politiche».

**Ma lo scontro aperto all'interno della maggioranza le sembra che tenga conto delle conseguenze?**

«Certo, si è aperto un serio conflitto politico dentro la coalizione uscita vincitrice dalle elezioni del 2008 e quindi dentro la maggioranza di governo. Non posso, naturalmente, entrare nel merito di quel conflitto né esprimere valutazioni o previsioni circa la sua possibile composizione. Le mie responsabilità istituzionali entreranno in giuoco solo quando risultasse in Parlamento che la maggioranza si è dissolta e quindi si aprisse una crisi di governo. Compirò in tal caso tutti i passi che la Costituzione e la prassi ad essa ispirati chiaramente dettano. Sarebbe bene che esponenti politici di qualsiasi parte non dessero indicazioni in proposito senza averne titolo e in modo sbrigativo e strumentale».

**Un altro esercizio di questi giorni è l'attacco al presidente della Camera...**

«Ho sempre ritenuto che nessun contrasto politico debba investire impropriamente la vita delle istituzioni. Perciò è ora che cessi una campagna gravemente destabilizzante sul piano istituzionale qual è quella volta a delegittimare il Presidente di un ramo del Parlamento e la stessa funzione essenziale che egli è chiamato ad assolvere per la continuità dell'attività legislativa».

**Presidente nel giorno in cui lei fa ritorno a Roma qual è l'invito che vuole rivolgere ai tanti protagonisti di una**

**stagione conflittuale che sembrano intenzionati a continuare in questa dannosa contrapposizione?**

«Questo è il momento di abbassare i toni, di compiere uno sforzo di responsabile ponderazione tra le esigenze della chiarezza politica e quelle della continuità della vita istituzionale, guardando al paese che ha bisogno di risposte ai propri problemi anziché di rese di conti e di annunci minacciosi nell'arena politica cui non consegua alcuna prospettiva generatrice di fiducia». ♦

### Costituzione e prassi

«Non entro nel merito del conflitto nella maggioranza. Se si aprisse una crisi compirò tutti i passi dettati da Costituzione e prassi»

### Abbassare i toni

«Va compiuto uno sforzo di ponderazione tra le esigenze di chiarezza politica e la continuità istituzionale»

### Il voto e le urla

«Esponenti di entrambi gli schieramenti danno indicazioni in proposito senza averne titolo e in modo strumentale»



**PARLANDO  
DI...  
Il sindaco e  
il presidente**

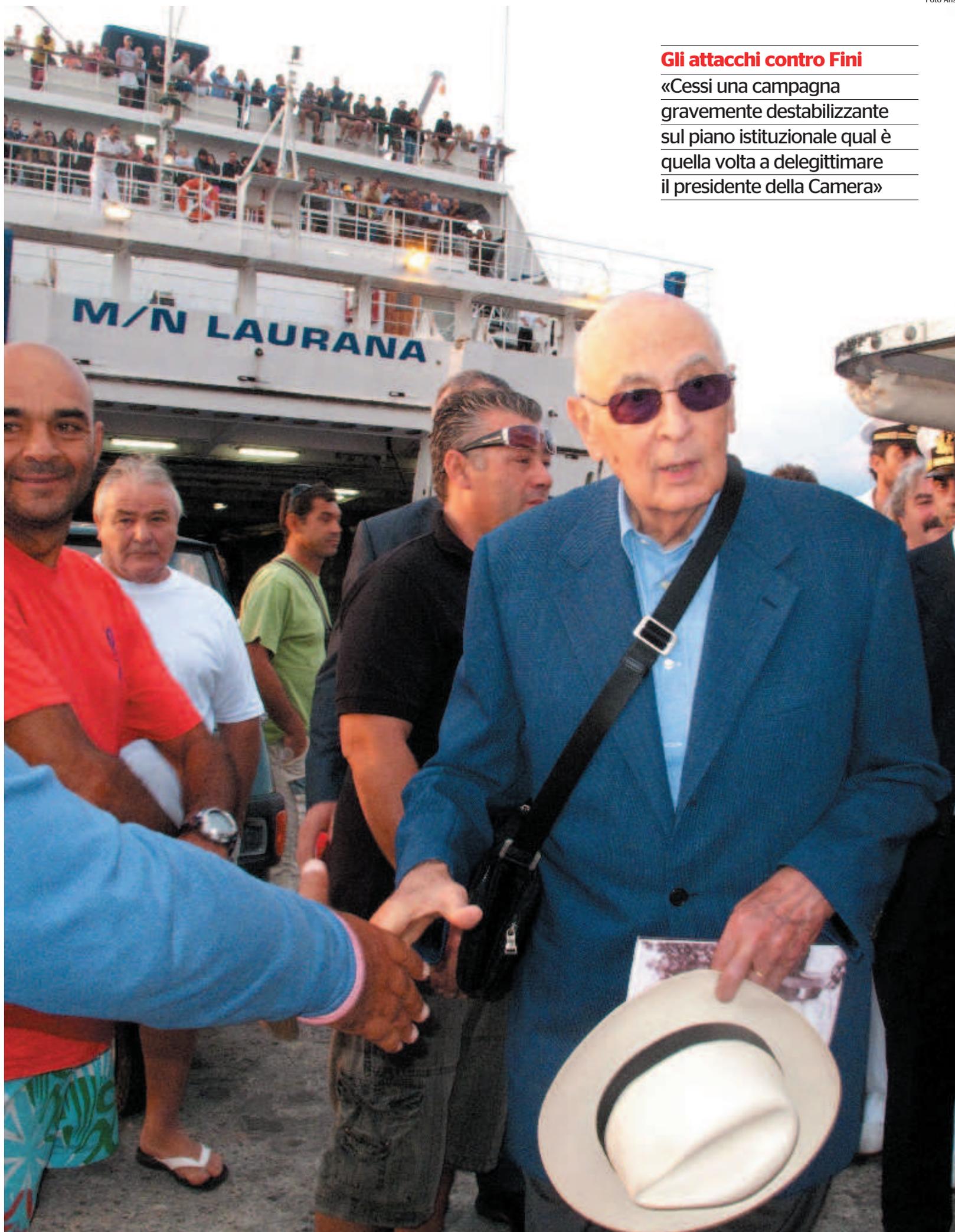
«Mi ha molto colpito l'interesse del presidente Napolitano, nei quaranta minuti del nostro colloquio ha preso diversi appunti su un foglio entrando nel merito della questione. Gli ho espresso le nostre preoccupazioni perchè la Siremar, che fa capo alla Tirrenia, rappresenta per le Eolie una fonte di economia importante». Lo ha detto Mariano Bruno, sindaco di Lipari.

**L'Unità**

VENERDI  
13 AGOSTO  
2010

5

Foto Ansa



### **Gli attacchi contro Fini**

«Cessi una campagna gravemente destabilizzante sul piano istituzionale qual è quella volta a delegittimare il presidente della Camera»

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al suo arrivo a Stromboli, il 4 agosto: ieri ha fatto ritorno a Roma

## FEDERICA FANTOZZI

ROMA  
ffantozzi@unita.it

**F**rancesco Polidori, 62 anni, umbro, è Mister Cepu. Vende formazione: corsi di recupero, ripetizioni. Forse anche a Berlusconi (che, per ricambiare, gli ha inaugurato l'università telematica E-Campus di Novadrate) cui ha consegnato un progetto di restyling del partito. Terrorizzando gli attuali responsabili e coordinatori.

**Come ha conosciuto Berlusconi?**

«Mesi fa il premier ha partecipato

## Diapositive

Ho presentato al premier il progetto in una riunione con gli amministratori e i responsabili del PdL, con tanto di diapositive

a una cena milanese con gli imprenditori, organizzata da un'associazione di categoria, per conoscerne il pensiero e le esigenze. Si parlava dei Promotori della Libertà, quelli della Brambilla. Io gli ho detto come dovrebbe, secondo me, organizzare il partito sul territorio: contattando le famiglie».

**Non lo fanno già i militanti pidiellini?**

«Noi del Cepu siamo puntuali. Formiamo il promotore, lo motiviamo, gli chiediamo resoconti. Sappiamo che deve avere un tornaconto personale».

**Di che tipo? Carriera nel partito o seggio politico?**

«Io lo chiamo compenso civile. Se c'è da eleggere un consigliere comunale, vediamo chi ha guadagnato più crediti. Si parte dal territorio».

**Perché nel suo schema il territorio è così cruciale?**

«È piccolo e più controllabile. E lì Berlusconi è poco presente».

**Lui ha condiviso la sua analisi?**

«Sì. Gli ho presentato il progetto in una riunione con gli amministratori e i responsabili del PdL, con tanto di diapositive. Berlusconi si chiedeva se convenisse coinvolgere l'apparato di partito o piuttosto gente nuova. Alla fine ha detto: pensiamoci, ci rivediamo dopo le ferie. Se mi chiamano andrò, se no l'avventura è finita».

**Gli altri presenti come l'hanno presa?**

«E' stato difficile far capire il progetto. Ho avuto molte difficoltà».

**Beh, persone nuove uguale (o molto vicino a) partito nuovo... E' comprensibile che la Brambilla non sia contenta di veder svanire i suoi Pro-**



Gazebo del Popolo della Libertà

## Intervista a Francesco Polidori

# “Così il mio Cepu farà porta a porta per Silvio”

**Mister Cepu** «Ho presentato il progetto a Berlusconi: formazione, territorio e famiglie. Volontari motivati, chi prende più crediti deve fare carriera»

**motori.**

«Lei in realtà non c'era. C'erano Verdini, Meloni e altri. Alcuni erano dubbiosi: abbiamo già la nostra organizzazione, dicevano. Vedremo».

**Cos'è esattamente il Cepu?**

«Un marchio nato nel 1969. Da 40 anni ci occupiamo di tutto quello che riguarda scuola e formazione: doposcuola, assistenza universitaria dal 1992, inglese informatica...»

**E italiano. Le tre "I" del Cavaliere ante litteram.**

«Ricorda la Scuola Radio Elettra? L'abbiamo comprata noi. Offriamo

## Propaganda

**Il presidente ha apprezzato.**

**Finora nel partito ha**

**funzionato così: andate e**

**fate propaganda. Ma non si**

**può improvvisare...**

servizi a chi ha un problema con la scuola: organizziamo assistenza personalizzata con i tutor. C'è anche il lato burocratico: tasse, iscrizioni, acquisto di libri di testo».

**Un approccio decisamente aziendale.**

**Molto berlusconiano, non trova?**

«Il nostro è un sistema estremamente organizzato. Il presidente l'ha apprezzato. Finora nel partito ha funzionato così: andate e fate propaganda. Ma non si può improvvisare».

**Lei prevede una cellula tipo, il "vicinato", ogni sezione elettorale. Cioè 60mila. Con il compito di andare porta a porta. Ma qual è il valore aggiunto?**

«La formazione. Non tutti sono in grado di farlo. Si tratta di fare politica a domicilio, entrare nelle famiglie a spiegare cosa fa il governo,

**Chi è**  
Quando il corso di recupero diventa un'impresa



**FRANCESCO POLIDORI**  
62 ANNI  
IMPRENDITORE

Francesco Polidori, meglio noto come Mister Cepu, 62 anni è umbro. Vende formazione e ripetizioni. Berlusconi ha inaugurato la «sua» università telematica E-Campus di Novadrate. L'imprenditore ha presentato al Cavaliere un progetto di restyling del partito. Ha comprato anche la Scuola Radio Elettra che offre servizi a chi ha un problema con la scuola e organizza assistenza personalizzata con i tutor.

ma soprattutto a capirne i bisogni. Non solo a chiedere il voto. È un lavoro lungo».

**Che funziona?**

«Certo. Viviamo in una comunità. Tutti vogliamo che i nostri anziani siano trattati bene, che i giovani

**Porta a porta**

Si tratta di entrare nelle famiglie a spiegare cosa fa il governo, ma soprattutto a capirne i bisogni. Non solo a chiedere il voto

non si perdano. Se fai del bene, i voti vengono da soli».

**Tre volontari per cellula fa 180mila persone impegnate gratis o per prebende di là da venire. Crede davvero che esistano?**

«Saranno molti di più. È pieno di persone che vogliono aiutare il proprio quartiere. Perché lo spirito è questo. Tanti vogliono dedicarsi al prossimo. Pensi solo a quanti pensionati giovani, neanche 60enni, che ci sono in giro...».

**Quindi, il Cavaliere passerebbe dalla valanga rosa alla valanga della terza età?**

«Questo lo ha detto lei. Io sono un imprenditore e faccio un ragionamento di sistema». ♦

# Pdl-finiani, ora spunta il «patto federativo» Montezemolo attacca

Sondaggi allarmanti spingono Berlusconi verso la tregua  
Alleati ma separati? Il Cavaliere intanto studia simbolo personale  
Il presidente della Ferrari: i risultati del premier sono deludenti

## Il retroscena

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Azzarda la via della «tregua» chi vuole bloccare il «gioco al massacro» che sta portando «all'implosione» il Pdl. Una sorta di «prova a tempo» per misurare la tenuta di un «patto di governabilità» tra lealisti e finiani che non scongiura le elezioni anticipate, ma le rinvia all'eventualità di uno scontro «a quel punto definitivo». In molti, da una parte e dall'altra del fronte, cercano di contrapporre alla rottura «ormai insanabile» tra Berlusconi e Fini, quello che Andrea Augello - ex di An vicino al Presidente della Camera che non ha condiviso la nascita di Futuro e libertà - definisce «un fronte esteso di parlamentari che si collocano, pure, ai due lati della barricata». C'è voglia di deporre le armi nel Pdl e i sondaggi costringono Berlusconi alla cautela dopo i fuochi d'artificio delle settimane scorse. Al di là delle ostentazioni di forza, l'immagine di un centrodestra che si «balcanizza» è destinata a pesare sul leader che lo incarna.

**Governo tecnico dopo il voto**

Che, tra l'altro, vede chiudersi una dopo l'altra le vie per riprendere in mano il bandolo della matassa. Il timore della Lega che sbanca al nord ai danni del Pdl pesa ogni giorno di più. Ad Arcore, tra l'altro, le simulazioni sul dopo voto danno l'alleanza Berlusconi-Bossi in deficit di seggi al Senato e in risicato vantaggio alla Camera. «Il governo tecnico, in ogni caso, potremmo ritrovarcelo all'indomani della prova elettorale...», pare abbia esclamato il Cavaliere, analizzando i dati. La via per le elezioni, poi, è sempre più accidentata. Il Colle esprime preoccupazione per una scelta che inciderebbe sui «segnali» di ripresa produttiva. Napolitano, tra l'altro, non rinuncerebbe ad alcuna delle sue pre-

**I pontieri**

Il senatore Augello all'opera con un «fronte esteso di parlamentari»

**Simulazioni di voto**

L'asse Berlusconi-Bossi in svantaggio al Senato poco avanti alla Camera

**L'affondo di Luca**

«L'ordalia elettorale rappresenterebbe il peggior finale»

**Cicchitto infuriato**

«Abbia il coraggio di scendere in politica in modo esplicito»

**Reazioni**

**Boccia, Pd: analisi lucida da Montezemolo**

«E adesso Berlusconi e i suoi inventeranno un altro nemico da demonizzare. Appena qualcuno osa mettere in discussione l'operato del governo e contraddire il capo, o ex capo, della maggioranza, ecco che arrivano strali e risposte piccate. Quella di Montezemolo e della sua fondazione è un'analisi lucida e responsabile del momento durissimo che l'Italia attraversa, un contributo prezioso affinché tutte le forze politiche ne prendano atto e riconoscano che così, tra deviazioni dalle regole, incapacità di governo, malcostume e degenerazione dell'etica pubblica, il Paese semplicemente non può andare avanti». Lo afferma Francesco Boccia, deputato Pd.

rogative costituzionali, in caso di crisi. L'ombra del governo tecnico, o di transizione, o di emergenza - come definir si voglia - aleggia su Palazzo Chigi, mentre l'opposizione mostra evidenti segnali di ricompattamento. E ieri, ciliegina sulla torta, le parole di Montezemolo hanno rilanciato il sospetto di una sgradita «discesa in campo». Il fondatore di ItaliaFutura attacca frontalmente Berlusconi. «Un leader si misura sulla base dei risultati - spiega - Questi, nel giudizio dei cittadini, sono deludenti e ciò conterà nella valutazione del suo operato più di tutte le elezioni vinte per difetto di concorrenza». Per Montezemolo, poi, «l'ennesima ordalia elettorale rappresenterebbe il peggior finale di una lunga e improduttiva stagione politica». Berlusconi non ha realizzato la sua «mission», aggiunge, e «dopo quasi 10 anni da presidente del Consiglio si dichiara impossibilitato a governare per colpa delle istituzioni che non è stato capace di riformare». Per il numero uno della Ferrari, infine, «Questa legislatura si sta chiudendo con un conflitto istituzionale e tra schizzi di fango, senza precedenti». Parole, queste, che hanno mandato il premier su tutte le furie. «Abbia il coraggio di scendere in politica in modo esplicito - gli fa eco Cicchitto - Montezemolo per ora sta in riva al fiume, sperando che passino le spoglie degli avversari di centrodestra. Ma corre anche il rischio di rimanerci indefinitamente».

E il solito Bocchino non perde l'occasione per confezionare un avviso per il navigante di Arcore. «Se la maggioranza venisse meno, e questo non accadrà per colpa nostra ma solo se Berlusconi vorrà sfasciare il centro destra - spiega - Tutti potranno essere interlocutori per costruire un'Italia molto più moderna». Le smanie elettorali del Cavaliere tenute a freno con la spada di Damocle di un'alleanza alternativa, nella sostanza. Berlusconi è diviso tra la pulsione per l'azzardo elettorale e la ragion politica della mediazione che lo induce a non sbarrare la strada a chi lavora per un «patto federativo per la governabilità» tra Pdl e Fli. Qualora, naturalmente, i propositi di ricondurre all'ovile una parte dei finiani dovessero fallire. Tregua? Con Fini, in ogni caso, «nessun rapporto può essere recuperato». E il Pdl, così, sarà sempre più a misura di Cavaliere, con un vertice ringiovanito e di forte impatto mediatico (pare che quella di Alfano sia la faccia più adatta). Il simbolo? «Berlusconi presidente», tanto per chiarire che la successione è lontana. ♦



Porto Rotondo Berlusconi fece il gesto di sparare su una giornalista russa che ha fatto una domanda scomoda a Putin

## Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

**D**omanda: un cognato, sia pur ingombrante, vale un Colonnello e uno «Zar»? Nella stagione dei dossier avvelenati, del killeraggio mediatico, tutto sembra eguale nel ventilatore dei colpi bassi. Così non è. C'è qualcosa di enorme nella resa dei conti tra gli ascari del Cavaliere e la fanteria finiana. E riguarda la politica estera. O per meglio dire la «diplomazia degli affari» del presidente del Consiglio e osannata dal suo pasdaran alla Farnesina. I deputati più vicini al presidente della Camera lo ripetono da giorni: tra le questioni da chiarire con urgenza, e trasparenza, c'è la «natura reale» dei rapporti di questi anni di Silvio Berlusconi con Muammar Gheddafi e Vladimir Putin.

Un salto di qualità nella polemica. Che non può passare sotto silenzio. Le implicazioni sono gravissime e riguardano i condizionamenti e la ricattabilità di un primo ministro in campo internazionale e nei rapporti bilaterali con leader di-

# Quegli oscuri intrecci di interesse tra Silvio e i suoi potenti amici

I finiani minacciano: si sveli la natura reale dei legami con Putin e Gheddafi  
E il colonnello libico è ormai socio di Berlusconi e Ben Ammar

## Italo Bocchino

«Il fango nel ventilatore colpisce indagati e imputati»

«Le richieste che abbiamo avanzato a Berlusconi sono servite a far capire che se si mette il fango nel ventilatore, gli schizzi colpiscono più gli altri che Fini, il quale non ha nulla da temere non essendo né indagato, né imputato». Lo ha detto al Tg3 il capogruppo di Fli alla Camera Italo Bocchino.

scussi quale il rais libico e l'uomo forte della Federazione Russa.

Per il ministro degli Esteri, Franco Frattini, gli attacchi a Berlusconi su Gheddafi e Putin sono «un gesto di disperazione politica». E «stanno disonorando l'Italia». Ma le cose sono più complesse. E inquietanti. Perché da tempo, *l'Unità* ne ha dato conto, la «diplomazia degli affari» varata dal Cavaliere è sotto osservazione degli alleati europei e Usa. Dalla «diplomazia del gas» con la Russia di Putin agli appalti miliardari con la Libia di Gheddafi: c'è poco di «dispera-

to» e di «sciocco» negli interrogativi sui punti oscuri di queste «relazioni pericolose». Molto si è parlato, *l'Unità* lo ha fatto prima degli altri, del «Patto del gas» tra i due «amici» Berlusconi e Putin, via Eni e Gazprom, mal digerito alla Casa Bianca. La «diplomazia degli affari» sull'asse Roma-Mosca trascina voci e indiscrezioni, che chiamano in causa, pesantemente, aziende di intermediazione gestite da vecchie amicizie del Cavaliere, fino a evocare «dossier» esplosivi in mano all'ex capo del Kgb pronti a passare nelle mani dell'ami-

co Silvio.

**La musica non cambia** se da Mosca ci spostiamo a Tripoli. Con il leader libico, Berlusconi ha sottoscritto un Accordo di cooperazione bilaterale molto segnato da risarcimenti e intese economiche e finanziarie, e poco e niente sul rispetto dei diritti umani. Affari che investono gas, petrolio, infrastrutture, sistemi d'arma, ferrovie, banche... Qual è la «natura reale» dei rapporti tra il Cavaliere e il Colonnello? Ed è un caso che ad accompagnare sotto la tenda di Bengasi il Cavaliere nei giorni cruciali della «limatura» dell'Accordo Italia-Libia non è stato il ministro Frattini ma il finanziere franco-tunisino, oltre che produttore cinematografico, Tarak Ben Ammar? Ben Ammar, 61 anni, ricorda *Il Foglio*, è «l'uomo che ha in mano i rap-

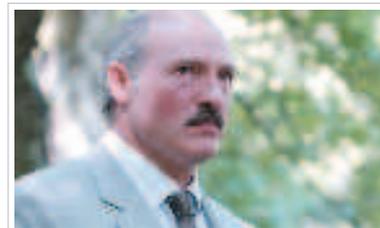
### Diplomazia degli affari Troppi i punti oscuri nelle «relazioni pericolose» del Cavaliere

porti economici con i libici», oltre ad essere consigliere di Mediobanca e di Telecom. Amico di vecchia data di Berlusconi, è stato membro del Cda di Mediaset. Scriveva lo spagnolo *El Pais*: «L'oscuro trattato bilaterale di amicizia firmato a Bengasi (Libia) nell'agosto del 2008 da Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi è stato fino ad ora controverso a causa del chiaro baratto di gas e petrolio con gli immigrati clandestini, che l'Italia ora restituisce alla Libia non rispettando il diritto diasilo. Una piccola notizia secondaria, apparsa a giugno scorso, era passata quasi inosservata. È l'acquisto, da parte della compagnia libica Lafitrade, del 10% di Quinta Communications. La Lafitrade, con sede olandese e controllo libico, porta alla famiglia Gheddafi attraverso la Lafico. Quinta Communications è un'azienda produttrice e distributrice fondata nel 1990 dal finanziere franco-tunisino Tarak Ben Ammar, socio e amico intimo di Berlusconi. La principale società finanziaria del Cavaliere, Fininvest, possedeva alla fine del 2008 il 29,67% delle azioni di Quinta attraverso la lussemburghese Trefinance. Dopo l'aumento del capitale, Berlusconi mantiene circa il 22%...». La notizia dell'accordo privato tra Berlusconi e Gheddafi è ripresa da *The Guardian*, che sottolinea lo «sconcertante conflitto di interessi» e «un interesse comune in affari altamente discutibile». Domanda al combattivo Carmelo Briguglio, deputato «finiano» e membro del Copasir: qual è la «natura reale» dei rapporti tra il Cavaliere e il Colonnello? ❖

### I premier discussi Accolto con tutti gli onori (e un Patto pieno di soldi)



**Muammar Gheddafi**  
In questi giorni partono gli appalti per l'autostrada libica che pagherà l'Italia



**Alexander Lukashenko**  
Ponti d'oro al presidente bielorusso. Berlusconi è stato il primo presidente europeo a rendergli visita.

### Prima pagina



In alto la copertina del 7 agosto 2009, sotto quella del 31 agosto 2009

# La tragedia del Kursk Dieci anni dopo è finita in discarica

Il 12 agosto del 2000 il sottomarino nucleare russo si inabissò con 118 uomini a bordo. Le cause ancora avvolte dal mistero Mosca reagì con reticenze e un silenzio che ancora dura

## L'anniversario

**MARINA MASTROLUCA**  
mmastroluca@unita.it

Ore 13,15. Tutto l'equipaggio si è trasferito dagli scompartimenti 6,7,8 alla nona sezione. Siamo in 23. Abbiamo preso questa decisione a causa dell'avaria. Nessuno di noi è in grado di raggiungere la superficie. Scrivo questo biglietto al buio». Con la precisione del diario di bordo, il capitano Dmitri Koleshnikov annotava gli ultimi istanti di vita a bordo del Kursk. Il sottomarino nucleare russo, ultimo scampolo di una gloria militare andata in malora con il crollo dell'Urss, giaceva a 108 metri di profondità nel mare di Barents, squassato da una doppia esplosione durante un'esercitazione. Era il 12 agosto di dieci anni fa, Putin era arrivato alla presidenza da pochi mesi, subentrando ad uno Eltsin malato, alcolista e dimissionario. Si archiviava la finanza allegra dell'era degli oligarchi per inaugurare il ritorno all'uomo di polso, scortato da un esercito di siloviki, gli uomini dell'ex Kgb.

Sarà stato anche per la consuetudine con i metodi dei servizi segreti che la prima reazione del Cremlino alla tragedia del Kursk fu il silenzio. E il silenzio ancora oggi accompagna le cerimonie in memoria di quei 118 uomini lasciati morire senza riuscire neanche a mettere in moto una parvenza di soccorso, accettando l'aiuto internazionale quando ormai era palesemente troppo tardi.

Ci vollero due giorni per riuscire ad annunciare che il Kursk aveva subito un incidente, quale non è chiaro nemmeno adesso. Mosca sembrò all'inizio accreditare l'ipotesi di una collisione in profondità con un sottomarino straniero, accidentale o meno. Sul sito, organizzato dai compagni dei marinai morti nel disastro, apparve la foto satellitare di un sommergibile Usa all'ancora in una base

norvegese con la prua visibilmente danneggiata. Due anni di inchiesta, una volta recuperato parzialmente il relitto, hanno concluso che le due esplosioni intercettate all'epoca dai sismografi norvegesi avvennero all'interno del Kursk: la perdita di propellente da un siluro difettoso fece da miccia. A fare il resto ci pensò l'insipienza dei vertici militari e politici, e l'inconfessabile mancanza di mezzi di quella che ambiva ancora ad essere considerata una superpotenza.

Quando una settimana dopo il disastro gli esperti norvegesi raggiunsero il portellone d'emergenza del Kursk solo per scoprire che la nave era piena d'acqua e le speranze ormai vane, i familiari dell'equipaggio appresero con rabbia che c'erano volute poche ore. Poche ore dopo il via libera del Cremlino.

**Non erano tutti morti** all'istante, gli uomini del Kursk. Ventitré si rifugiarono nella sezione prossima al portellone d'emergenza, qualcuno tentò persino di uscire. Le ultime ore furono un'agonia, al buio, con l'ossigeno che si affievoliva. Li

### IN MEMORIA

**Cerimonie in tono minore nel decennale della tragedia. I parenti hanno lanciato corone in mare. Il comandante della flotta Popov: «Le possibilità di salvataggio ora sono migliorate».**

chiamarono eroi perché spensero il reattore nucleare prima di morire. Oggi la torretta del Kursk, recuperato con i suoi morti un anno dopo la tragedia, è abbandonata in una discarica con altri rottami del sommergibile. Doveva diventare un monumento in memoria, non sono stati trovati i rubli necessari - l'equivalente di poche decine di migliaia di euro. Sarebbe stato l'emblema di un fallimento. ❖

Intervista a Beatrice Rangoni Machiavelli

# «L'acquisto di Arcore? Un raggio del Cavaliere»

«Previti ci disse che avrebbe venduto solo la casa nuda, la cappella e un po' di ghiaia intorno»



Foto Ansa

La villa San Martino ad Arcore (Monza)

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

**È** stata una doppia rapina. Consumata alle spalle di una ragazzina minorene, choccata dalla morte del padre, fuggita dall'Italia per sfuggire alla curiosità di giornalisti e paparazzi e raggirata da quel professionista che si chiama Cesare Previti al servizio di Silvio Berlusconi». Beatrice Rangoni Machiavelli è una nobile signora di ferme tradizioni liberali, illustre casato, impegnata nel sociale, ex deputato del parlamento europeo. E' anche la cognata di Anna Maria Casati Stampa di Soncino, la ragazza che nel 1970 resta orfana all'improvviso e tragicamente ed eredita tutto il patrimonio del casato tra cui villa San Martino ad Arcore. La stessa villa in cui dieci anni dopo si trasferisce Il Cavaliere già Re del mattone e in procinto di diventare anche Signor Tv.

**Cosa intende per "doppia rapina"?**

«Dal 1974 vado denunciando il furto perpetrato ai danni di mia cogna-

**Casati Stampa Soncino**

«Nel 1970, ancora minorene, Annamaria si ritrova unica erede di un immenso patrimonio immobiliare e mobiliare»

ta Annamaria Casati Stampa di Soncino, per le modalità dell'acquisto della Villa di Arcore e dei terreni, centinaia di ettari, su cui è stata fatta la speculazione di Milano 2».

**Non ci sono sentenze che lo dimostrano.**

«Siamo arrivati tardi, quando ci siamo accorti del raggio erano già passati dieci anni ed era scattata la prescrizione. Ma quelle due acquisizioni restano comunque due rapine».

**Chi è Annamaria? E dove vive oggi?**

«È una signora di 59 anni, vive all'estero con la sua meravigliosa famiglia e ogni volta che si parla di questa storia per lei sono solo dolori e incubi. La famiglia, i marchesi Casati Stampa di Soncino, sono uno dei più illustri casati milanesi proprietari in Brianza e a Milano di terreni e palazzi».

**Cosa succede il 30 agosto 1970?**

«Annamaria arriva a Fiumicino da un viaggio con alcuni amici. Chiama il padre, il marchese Camillo che dopo la morte della mamma di Annamaria si era sposato con Anna Fallarino, per farsi venire a prendere. Camillo la rassicura ma le dice restare ancora qualche giorno con gli amici. Il marchese in realtà, depres-

so e in pessimi rapporti con la signora Fallarino, aveva già pianificato di suicidarsi. Solo che nelle stesse ore in quella casa arrivano la moglie e il suo amante Massimo Minorente, lo ricattano, gli chiedono un miliardo di lire per ritirare alcune foto compromettenti già consegnate ai giornali. Lui perde la testa, ammazza e si ammazza. Fu Annamaria a dover riconoscere i corpi sfigurati del padre e della matrigna. Del caso parlò tutta Italia, per mesi. Potete immaginare lo choc di quella ragazza»

**Come entra in scena Cesare Previti?**

«Il padre Umberto è un noto fiscalista calabrese che nei primi anni settanta sta architettando la complessa struttura societaria della Fininvest. Cesare è un giovane avvocato che ha una relazione con la sorella di Anna Fallarino. La prima cosa che fa è cercare di dimostrare che la famiglia Fallarino è l'unica erede del patrimonio Casati Stampa perché la donna è morta dopo il marito. L'autopsia gli dà torto: la giovane e minorene Annamaria è l'unica erede. Il padre, Camillo, è morto due minuti e trenta secondi dopo».

**Poi però il giovane Previti diventa tutore della ragazza e amministratore del suo patrimonio.**

«Eh, già, si vede che questo era il piano B... Annamaria, minorene, è affidata a un avvocato amico di famiglia Giorgio Bergamasco il quale però diventa senatore e poi ministro in uno dei governi Andreotti. In un modo o nell'altro rispunta fuori Previti che piano piano diventa l'unico responsabile del patrimonio di Annamaria. La quale si ritrova titolare di beni mobili e immobili per circa tre miliardi di lire ma anche un sacco di debiti per via della tasse di successione con rate da 400 milioni»

**E Annamaria decide di vendere...**

«Non è così. Qui comincia il raggio. La ragazza non ha soldi, non ha potere di firma e ogni decisione è delegata a Bergamasco-Previti. Fatto sta che un giorno, siamo nel 1973, Pre-

**Due truffe**

«La prima riguarda la vendita della villa di Arcore con arredi e pinacoteca. La seconda i terreni su cui è nata Milano 2»

viti dice ad Annamaria: «Ma come sei fortunata, c'è un certo Berlusconi che vuole comprare, 500 milioni...». Annamaria replica che è un po' poco, e Previti la rassicura: «Mavalà, in fondo gli diamo solo la villa nuda, la cappella e un po' di giardino intorno...». Previti lascia intendere che arredi, pinacoteche, biblioteche, il parco, tutto sarebbe ri-

**Chi è**  
**Giornalista, saggista**  
**È stata deputata europea**



**BEATRICE RANGONI MACHIAVELLI**  
EX DIRETTORE SETTIMANALE LA TRIBUNA  
EX PRESIDENTE COMITATO ECONOMICO E SOCIALE UE

— **La nobildonna di tradizioni liberali, è cognata di Annamaria Casati Stampa, ex proprietaria di villa San Martino ad Arcore. Dal 1982, diventa curatrice dei beni del casato, denuncia la truffa della compravendita**

masto a lei mentre invece stava vendendo tutto».

**Nessuno si accorge di nulla?**

«Il fatto è che Annamaria, esausta, nel 1973, appena maggiorenne si sposa quasi di nascosto, una notte, e va a vivere in una fazenda in Brasile, con la sua famiglia, felice e lontana dalla sua prima vita di cui vuol sapere poco o nulla. Il curatore ha campo libero. Io me ne accorgo solo nel 1980, dopo che è stata completata la vendita di villa San Martino. Avverto Previti che avrei raccontato tutto a Anna Maria. Lui mi risponde, ancora lo ricordo, che mai sarei riuscita a portare un pezzo di carta ad Annamaria in Brasile con delle prove. Invece ce l'ho fatta: avevo nascosto il dossier con la documentazione in un biliardino. Ricordo anche che a Fiumicino ci perquisirono con molta accuratezza. Per andare in Brasile, strano no...».

**Che succede poi?**

«Annamaria ritira deleghe e procu-

re e le affida a me. Lì comincia la mia battaglia. Abbiamo provato negli anni a riprendere almeno qualche quadro, un Annigoni, ad esempio. Mio fratello andò di persona ad Arcore, fu la volta che si trovò davanti Mangano con tanto di fucile. Berlusconi ci chiese quanto volevamo per venderlo a lui. Ma noi non volevamo venderlo. Non ce l'ha mai reso. Così come le 14 stazioni della via Crucis di Bernardino Luini, nella cappella di famiglia».

**All'inizio parlava di due truffe...**

«Così come si sono presi il parco e la villa, si sono presi anche tutti i terreni dove poi è sorta Milano 2, terreni agricoli della famiglia Casati Stampa».

**In che modo?**

«Avevano frazionato i terreni in tante srl e poi li hanno resi edificabili. Quando ce ne siamo accorti, abbiamo scoperto che ogni srl era intestata a vecchini con l'Alzheimer pensionati all'ospizio della Baggina. «Lei non mi può denunciare, io conosco tutti» ci disse Berlusconi. E aggiunse: «E poi domani scioglierò tutte le srl». Ci riuscì, tranne che per poche pezzature di terreni di cui ci fece avere in tre giorni i soldi. Oltre al danno anche la beffa: la speculatrice, la palazzinara, quella che aveva trasformato i terreni da agricoli in edificabili, risultava essere Annamaria Casati Stampa. Il colmo, no? ».

**Annamaria?**

«Non ne vuole sapere più nulla e nessuno ha mai pensato che potesse essere risarcita. Io però continuo da allora la mia battaglia a tutti i livelli perchè credo sia giusto che si conosca la qualità delle persone che ci governano. Sotto il profilo penale, purtroppo, non è mai stato possibile fare nulla».

**Qualche volta ne parlate tra di voi?**

«Mia cognata ha un'altra vita, vive lontana, non è affatto legata ai soldi. In quei pochi giorni in cui Previti è stato in carcere mi disse solo: «Chissà, Magari stavolta potrò riavere il mio quadro...»».

# Parlamento, governo battuto 53 volte

**Il bilancio delle attività del Pd. Primo nelle presenze: 81,8%  
Le iniziative per difendere lavoro, diritti di tutti e giustizia**

## Il dossier

**C. BU.**

ROMA  
politica@unita.it

Il Pd fa troppi nomi dice qualcuno. Ma in pochi dicono che il Pd dà anche i numeri. Il Pd fa poco in Parlamento dice sempre qualcuno. Ma sempre in pochi dicono quello che fa. E così che, indipendentemente dal giudizio sul merito, andrebbe esaminato e letto con attenzione il dossier che i deputati PD hanno compilato e diffuso on line nei giorni scorsi e che praticamente nessun giornale ha preso in considerazione (si segnala qui l'iniziativa del sito ilPost.it che invece ne ha dato ampio resoconto). Certo, quelli che dicono che il Pd non riesce a comunicare ora potranno dire che non si licenzia un dossier del genere, 12 fitte paginette, e per di più a poche ore dal Ferragosto. Gli altri, quelli che dicono che il Pd lavora bene e che a criticarlo ci si fa solo del male, ora avranno un bel po' di argomenti a disposizione.

Insomma, il giudizio sulla difficile attività del gruppo parlamentare che guida l'opposizione andrebbe integrato da questa lettura. (Il documento è disponibile on line sul nostro sito e su [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)).

Così si scoprirebbe che in questo "almanacco" c'è scritto che «il gruppo del Pd si è confermato (i dati riguardano la legislatura dal suo inizio) il più presente in aula con percentuali di assoluto rispetto, l'81,8. La forte

presenza in aula ha permesso di battere il governo 53 volte. Da ricordare le vittorie sull'emendamento che in pratica ha annullato il decreto salva liste o l'approvazione di una pregiudiziale di costituzionalità che ha fatto saltare un decreto che avrebbe aiutato il fenomeno dell'abusivismo in Campania». Tante le mozioni che in un anno di attività il gruppo Pd è riuscito a far approvare, da quella per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto, a quella sulla cooperazione internazionale, da quella sulle "navi dei veleni" a quella sui problemi del sistema carcerario. Diverse anche le mozioni, respinte dalla maggioranza, di cui il gruppo guidato da Dario Franceschini rivendica comunque, mese dopo mese, la presentazione: da quella contro i respingimenti in mare degli immigrati clandestini alla mozione che proponeva delle misure per sostenere i redditi più bassi vittime della crisi e dell'erosione del potere di acquisto.

Numerosi gli emendamenti fatti approvare: da quelli sul testamento biologico a quello che ha bloccato lo smantellamento dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. E l'almanacco si conclude con i mesi che hanno visto l'esplosione degli scandali che hanno coinvolto uomini del governo e che, sotto la pressione delle iniziative dell'opposizione alla Camera, hanno portato alle dimissioni prima di Scajola, poi di Brancher e Cosentino, e infine, alla mozione di sfiducia al sottosegretario Caliendo.

**Il risparmio viaggia a meno undici.**



**Quest'estate, in autostrada, la convenienza fa sosta da IP.**

Nei weekend, festivi e 21 settembre 11 centesimi di maxi sconto. Dal 30 luglio al 29 agosto, nelle Aree di Servizio IP su autostrade e percorsi autostradali, dalla 6:00 del mattino alla 22:00 della sera, un litro di benzina a 11 centesimi in meno al litro. Sconti al Self-Service di 11 centesimi in meno al litro. Scopri il Maxi Sconto dalla Benetton Foodservice. Scopri l'Abbonamento al Sconto Facendoti su [www.ip.gruppooil.com](http://www.ip.gruppooil.com)



→ **Alla festa regionale** di Bosco Albergati. Molti lamentano il distacco tra cittadini e politica

→ **Che fare?** «Tornare tra la gente, nei luoghi di lavoro, puntare sulla partecipazione dal basso»

# Tra gli emiliani del Pd «Portiamo via la piazza a chi diffonde l'odio»

**A Bosco Albergati tra la gente che affolla la festa regionale del Pd. Molti parlano della distanza che separa i cittadini dalla politica. «Partecipazione» - dicono molti. E per il sindaco di Bologna «largo ai giovani».**

**ALICE LORETI**

INVIATA A BOSCO ALBERGATI

La sera del dì di festa a Bosco Albergati, piccola frazione nel modenese, inizia nel tardo pomeriggio. I volontari della prima festa regionale del Pd indossano il grembiule e si mettono ai fornelli, mentre le famiglie cominciano a girellare per lo splendido bosco che dà il nome alla frazione in attesa che aprano le cucine. La scelta è ampia: si parte dal ristorante rigorosamente emiliano-romagnolo, tagliatelle al ragu, tortellini e tortelloni, per arrivare a quello argentino e cubano e all'ormai più tipico dei cibi etnici, il kebab. Non manca poi lo stand del pesce che davanti al menu ha attaccato un volantino: «Le persone che vedete, chi vi serve e cucina, sono tutti volontari». Tantissime le famiglie, i giovani e le coppie con figli piccoli.

## VOCE FEMMINILE

Una voce femminile scandisce ogni 10 minuti: «Benvenuti alla prima festa regionale del Partito democratico». L'accoglienza è delle migliori, insomma, e gli avventori non hanno di che lamentarsi. Diversa è la situazione quando si parla di politica. «La cosa più evidente - riflette Sandro Mazzotti, impiegato di 40 anni - è che c'è un distacco enorme tra politica e cittadini. E la colpa è reciproca». Da una parte, ci sono politici «che non si occupano dei nostri problemi, ma che fanno troppo il loro lavoro». Dall'altra, «la gente è schifata. E badi bene -

rimarca Sandro - non è disinteresse. Se ci fosse maggior coinvolgimento, la gente sarebbe più interessata. Invece adesso si preoccupano solo della propria vita quotidiana». Certo, non esiste una ricetta. Berlusconi ci sta provando mandando il giro suoi promotori. Il popolo democratico lo fa così: parlando alle feste, sotto gli ombrelloni, nei circoli o in mezzo al verde di Bosco Albergati. Ovunque ci sia voglia di confronto e chiarezza. Simone Lelli, sua moglie Francesca e il piccolo Michele hanno analizzato la situazione durante «interminabili chiacchierate tra noi. In casa siamo così: ci piace discutere di politica». Ex elettori di Rifondazione, sono passati al Pd: «Ci eravamo stancati di belle parole, cause perse e divisioni. E abbiamo creduto a Veltroni». Le dimissioni dell'ex leader democratico non gli hanno fatto cam-

## Gli «urloni»

**Prevale chi alza la voce  
Fermiamoli parlando  
di cose concrete**

biare idea. E nelle loro lunghe disquisizioni hanno focalizzato un punto. «La piazza è stata lasciata in mano agli urloni - spiega Simone - : Lega Nord e grillini. Noi non ci siamo più. Dobbiamo riprendercela questa piazza, e farlo a modo nostro: senza gridare all'odio o mandare tutti a quel paese, ma per ritrovarci e parlare di cose concrete». Francesca è entusiasta: «Sì, è questa la chiave. Ne sono convinta». Anche Marco Tozzoli la pensa così: «Vorrei rivedere il Pd tra la gente - afferma con forza -: nelle piazze, nei mercatini, per strada, nei circoli, davanti alle scuole, nelle Case del popolo. E non c'è bisogno di urlare la propria posizione: basta la passione, l'emozione, l'ascolto delle difficoltà quotidiane della gente».

Per dirla con Giulia Fontanesi, 30enne e precaria, «riprendiamoci la nostra gente». Di più: «Abbiamo lasciato il nostro popolo da solo davanti ad un televisore, che trasmette messaggi che rimbecilliscono. Non abbiamo dato a questa gente degli strumenti difensivi e alternativi. Bisogna assolutamente riaccuffarli, rinvigorire la nostra offerta. Purtroppo passione e volontariato non bastano a governare l'Italia».

## NUOVE LEVE

Per governarla, ci vogliono nuove leve, dicono i militanti. Così come nuovi volti dovrebbero entrare nella lista dei candidati sindaco per la città di Bologna. L'identikit? Giovane, meglio se donna, capace, con una forte cultura e ampie vedute. «Una Serracchiani in salsa bolognese» dice ancora Giulia. Ancora meglio «se fosse figlia di immigrati, di seconda generazione» afferma Pierpaolo, il suo ragazzo. Oppure «un giovane contadino. Uno abituato a lavorare sodo, che sa fare i conti». Nell'identikit del possibile futuro sindaco del capoluogo-

## Sindaco di Bologna

**Molti dicono: largo  
ai giovani, e magari  
ad una donna**

## Vasco Errani

**Tanti apprezzano  
l'impegno  
del governatore**

go emiliano, il fattore anagrafico è determinante. «Io vorrei proporre al partito di andare all'università - dice Leonardo Chiari - per cercare gli studenti più brillanti. Persone non politiche, che nulla hanno a che fare con la casta o i poteri forti o come vogliamo chiamarli. Giovani con passione e voglia di fare. Ce ne sono tanti, con tante buone idee. Si dovrebbe partire da lì».

Seduto davanti a un piatto di tigelle, Franco Montuschi, 82 anni, lo immagina così: «Giovane, talentuoso e con capacità. Ma deve essere affiancato da un maestro anziano, come Zangheri». C'è anche chi ha le idee ben chiare. E nel toto-nomi del futuro primo cittadino di Bologna vorrebbe Vasco Errani, governatore della Regione. «Ha grinta. Se ci fosse lo voterei - dice affascinata Rosina Querzè, pensionata -. Poi ha quel modo di parlare, quella bella pronuncia...».



## I NUOVI VOLTI PER CAMBIARE L'ITALIA/3

La richiesta dai lettori: aprire alle nuove generazioni e, soprattutto, cambiare l'agenda delle priorità



**DIEGO BASTA**

32 ANNI

CONSIGLIERE COMUNALE - BUCCINO (SA)



**ANNA COHEN**

58 ANNI

GIORNALISTA



**LUCA MEREU**

38 ANNI

PEDAGOGISTA-EDUCATORE PROFESSIONALE



**GIUSEPPE SFERRAZZA**

37 ANNI

CAPOGRUPPO PD CAMPOBELLO LICATA (AG)

**«Bisogna osare  
Occorre coesione  
e un Pd  
più presente»**

**Cosa serve al Paese?**

«Al nostro paese serve oggi come non mai coesione, non servono le non lacerazioni che in questi anni hanno creato il centro destra ed il centro sinistra. Invece serve una politica che sia capace di dare risposte alla gente e non una politica che riempia di fumo le speranze dei giovani. Abbiamo bisogno di rinnovare la classe politica ed accettare qualche sfida, correre qualche rischio in più, osare, non dobbiamo continuare a lasciare la gestione del nostro paese alle solite facce».

**Cosa puoi/vuoi fare?**

«Voglio una politica plurale, voglio un Partito democratico che sia più presente, voglio circoli che si attivino, che sappiano coinvolgere e che aprano le porte a tutti e non le aprono solo per le primarie, per le elezioni e/o per i comitati elettorali. Vogliamo un Partito ed una Politica con la P maiuscola».

**La prima cosa che faresti concretamente?**

«Farei quello che già faccio attualmente per la mia comunità, cerco di portare idee nuove, idee che mi vengono suggerite dalle richieste della gente, cercando di rendere un paese quanto più vivibile. Mi concentrerei ad esempio sulla vocazione del nostro bel paese (sul turismo, sui beni culturali), cercando di dare linfa alla nostra economia. E poi cercherei di impegnarmi per avere un paese più accogliente, un'Italia più tollerante, una terra più aperta di quanto non sia oggi...».

**«Sogno più onestà  
E partirei  
da ambiente  
e diritto al lavoro»**

**Cosa serve al Paese?**

«Mi piacerebbe prima di tutto che ci fosse un po' più di intelligenza vera, più onestà e più libertà. Sono tutte cose che, banalmente, trasformerebbero questo paese in un paese civile, e non nell'arena in cui tutti passano il tempo ad azzuffarsi, senza che nessuno si preoccupi di fare qualcosa per il prossimo. Chi pretende di dedicarsi agli altri lo fa per motivi personali, mentre le brave persone preferiscono farsi i fatti loro».

**Cosa vuoi/puoi fare tu?**

«Sicuramente la cosa più sensata che si possa fare in questo momento è, in caso di un governo tecnico, appoggiare una proposta di riforma elettorale, in modo da avere una legge che ci consenta di votare il proprio candidato. Dopodiché bisognerebbe anche assicurare una visibilità e un accesso ai media che sia equo, perché oggi giorno mi sembra che chi ha più soldi oggi ha più spazi, che chi ha più potere oscura chi al contrario non ne ha alcuno».

**La prima cosa che faresti concretamente?**

«Mi occuperei fondamentalmente del diritto al lavoro e della salvaguardia dell'ambiente. Intanto farei capire che questo ritorno al nucleare è sbagliato. Poi farei una campagna per impedire la privatizzazione dell'acqua e infine agirei su quello che respiriamo. Mi dedicherei molto alla lotta all'inquinamento, un tema che invece sembra del tutto scomparso dai problemi del paese».

**«Liberare tutte  
le intelligenze  
per un ricambio  
generazionale»**

**Cosa serve al Paese?**

«A mio giudizio un punto di partenza fondamentale è la liberazione di tutte le intelligenze, intelligenze in ogni campo, dalla cultura alla sanità alla giurisprudenza, per sbloccare questo paese bloccato. E senz'altro sarà necessario che queste intelligenze vengano attinte anche fra i più giovani. In questo senso c'è bisogno di un ricambio generazionale, nelle istituzioni e tra la classe dirigente».

**Cosa vuoi/puoi fare tu?**

«Io nel mio piccolo, a Sant'Antioco (nella provincia di Carbonia-Iglesias in Sardegna), cerco di occuparmi il più possibile delle persone svantaggiate. Per lavoro e ovviamente anche per scelta ho deciso di stare dalle parte delle classi sociali che hanno più bisogno di aiuto. In questo senso mi piacerebbe avere una legislazione più flessibile, meno burocrazia, e allo stesso tempo più attenta al sociale, che favorisca il lavoro dei centri sociali, delle associazioni culturali e di volontariato».

**La prima cosa che faresti concretamente?**

«Cercherei di rendere la nostra democrazia una democrazia partecipativa. Cercherei di creare sempre più spazi dove ci si possa confrontare. Puntare tutto su questo dialogo, facendovi partecipare voci e idee nuove, con la più ampia trasversalità possibile. In qualche modo è quello che faccio nel mio piccolo anche con il mio blog. Da questo punto di vista la rete può aiutare parecchio».

**«Serve il dialogo  
tra le forze sociali  
E una lotta  
più forte alla mafia»**

**Cosa serve al Paese?**

«All'Italia serve un governo forte e autorevole, che consenta di attraversare questa difficile situazione. L'attuale Governo Berlusconi non è stato forte e autorevole e non lo è. Abbiamo bisogno di un esecutivo che elabori politiche economiche efficaci e che spinga il paese in avanti, e non indietro come negli ultimi anni».

**Cosa vuoi/puoi fare tu?**

«Io lavorerei a una nuova concertazione con le forze sociali, con i sindacati in testa, ma dialogando anche con la Confindustria, con la Confcommercio e con tutte le altre associazioni di categoria, un po' come fece Ciampi nel 1993. Poi ritornerei a parlare con la gente e la farei finita con le varie leggi sulle intercettazioni, le riforme della giustizia, i federalismi fiscali. Tutti questi provvedimenti sono lontani anni luce dai problemi reali delle persone».

**La prima cosa che faresti concretamente?**

«Per me che vivo in un piccolo paese siciliano è prioritario anche continuare con più forza la lotta alla mafia. È necessario siglare altri protocolli di legalità per evitare infiltrazioni nelle amministrazioni locali, per snellire e per sveltere l'assegnazione dei patrimoni confiscati. Pochi patrimoni per ora sono stati assegnati, mentre ancora tanti fabbricati e tante terre aspettano questo passaggio. Purtroppo, la sola azione repressiva contro la criminalità mafiosa non basta».

→ **Negli Stati Uniti** boom dei sussidi di disoccupazione, un altro pessimo segnale per la crescita  
→ **Inflazione** Strappo in luglio (+1,7%). La Bce avverte: il recupero debole e discontinuo

# La ripresa sta già soffrendo Allarme prezzi in Italia

Dopo la Fed, è la Bce a lanciare l'allarme sulla ripresa. «frenata dall'aggiustamento dei bilanci e dalle prospettive per il mercato del lavoro». Boom di disoccupati Usa. In Italia, inflazione all'1,7%, ai massimi dal 2008.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Pesa sempre di più l'ipoteca sulla ripresa economica mondiale. L'area euro registra sì un «rafforzamento» dell'attività nel secondo trimestre, e conferma anche migliori prospettive per il terzo, ma le buone notizie finiscono qui. Su un orizzonte più ampio, avverte la Bce, sarà «moderato e ancora discontinuo» il ritmo di incremento del Pil in termini reali. Dopo la Federal Reserve, che solo l'altro giorno ha parlato di una ripresa più lenta del previsto, soprattutto incapace di creare posti di lavoro, due conferme: quella europea, con un bollettino mensile dell'Eurotower poco roseo, e quella statunitense, con i dati sulla disoccupazione, nettamente peggiori del previsto. Riporta il Dipartimento del lavoro Usa, infatti, che nella settimana terminata il 7 agosto, le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione sono salite a 484mila, con un incremento di 2mila unità. Gli analisti avevano invece calcolato un calo delle richieste a 465mila. Clamoroso poi il boom delle richieste dei sussidi di disoccupazione d'emergenza, saliti in una settimana da circa 61mila a 1 milione (balzo favorito dalla nuova legge che ha ampliato la platea di soggetti idonei a richiedere il sostegno finanziario). Non riesce a rialzarsi, dunque, l'economia Usa, orfana della grande abbof-



Foto Reuters

**L'alta disoccupazione** diventa in Europa un freno alla ripresa. Negli Usa è boom di richieste di sussidi da chi ha perso il lavoro

## Grecia in recessione da quasi due anni

**ATENE** ■■■ Economia falciata da tagli agli stipendi e stretta ai consumi, disoccupazione al 12% e tasse in aumento: il pil greco è in flessione dell'1,5% nel secondo trimestre rispetto al primo. Su base annua il calo è del 3,5%.



## Torna in aumento il numero di pmi

**NEONATE** ■■■ Dati del ministero dello Sviluppo: a fine trimestre aprile-giugno il tasso di natalità delle piccole e medie imprese è stato dello 0,52% (-0,57% nel primo trimestre). A trainare è la Val d'Aosta, poi Piemonte.

fata di consumi interni (la domanda interna non si riprende), come anche del volano investimenti, che procedono a singhiozzo.

Tutte notizie che hanno avuto un primo, immediato effetto sui mercati finanziari, con le Borse che hanno virato e, quasi tutte, chiuso in pur lieve negativo (Milano -0,19%). Su quelle europee ha pesato anche il quadro dipinto dalla Bce: la domanda dai mercati dell'export e le misure per il sistema finanziario - dice - sono un sostegno per l'eurozona, ma la ripresa sarà «frenata dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso in diversi settori e dalle prospettive per il mercato del lavoro». Le stime di crescita non sono disastrose, ma indicano con chiarezza l'incertezza e la scarsa spinta su cui si fondano: il pil, secondo i previsori della Bce, è confermato al più 1,1% per il 2010, mentre per il 2011 l'aumento è stato rivisto lievemente al ribasso all'1,4% (dal precedente 1,5%).

**PIÙ PRESTITI DALLE BANCHE**

Un rimedio indispensabile, sottolinea la Bce, dovrebbe arrivare dalle banche: si mettano nelle condizioni di concedere più prestiti alle imprese. «I prestiti alle famiglie - si legge

**Rimedi**

**«Gli istituti di credito concedano più linee di credito alle imprese»**

nel bollettino - evidenziano una variazione sempre più positiva mentre quelli alle società non finanziarie registrano una stabilizzazione della crescita negativa». Ancora: «Le banche devono dimostrarsi capaci di incrementare la disponibilità di credito al settore non finanziario quando aumenterà la domanda». Per raccogliere la sfida, «ove necessario - continua l'Eurotower - dovrebbero trattenere gli utili, ricorrere al mercato per rafforzare la propria componente patrimoniale oppure sfruttare le misure di sostegno pubblico a favore della ricapitalizzazione».

Quanto all'inflazione, se in Europa non crea allarmi (si manterrà «moderata» nel medio periodo), in Italia si è infiammata, trainata dai trasporti. A luglio, certifica l'Istat, c'è stata una crescita dell'1,7% (+1,3% a giugno) a livello tendenziale, il dato più alto dal dicembre 2008, e dello 0,4% congiunturale. Gli aumenti più significativi per i capitoli trasporti (+1,1% mese, +4,6% anno) e beni energetici (+0,8% mese, +5,3% anno). La benzina è a +8,9% annuo e +0,8% su base mensile, mentre il gasolio è cresciuto del 13,2% dal 2009 ed è calato dello 0,3% rispetto a giugno. ♦

# L'America assiste al divorzio tra profitti e posti di lavoro

**Wall street penalizza le aziende che pianificano assunzioni  
Nuova occupazione? Se cala il costo: solo così è tollerata**

**L'analisi**

**ROBERT REICH**

**S**tanno arrivando i dati sui ricavi del secondo trimestre e sono dati che fanno sorridere Wall Street. I profitti delle imprese sono in aumento e le grandi aziende americane se ne stanno comodamente sedute su una montagna di denaro. Le 500 più grandi imprese non finanziarie nel secondo trimestre hanno ottenuto utili per quasi mille miliardi di dollari e la montagna di denaro continua a crescere. I profitti che erano sprofondati durante la recessione ora sono in vertiginoso incremento. Le grandi aziende hanno recuperato quasi il 90% di quanto avevano perduto.

Quindi con tutti questi profitti e grazie a questa montagna di denaro hanno ricominciato ad assumere, giusto? Sbagliato... per tre ragioni.

Anzitutto gran parte dei profitti sono relativi ad operazioni all'estero. Ed è quindi all'estero che investono e incrementano la produzione. La General Motors ormai vende più auto in Cina che negli Stati Uniti, ma le fabbrica per lo più in quel Paese. L'industria automobilistica impiega in Cina circa 32.000 operai pagati a ore. Negli Stati Uniti gli operai della General Motors sono scesi ad appena 52.000 rispetto ai 468.000 del 1970.

In Cina la General Motors non si limita ad assumere solamente operai non specializzati da destinare alla catena di montaggio. Infatti ha ap-

**Chi è**

**Robert B. Reich**



**Ministro del Lavoro con l'amministrazione Clinton, insegna Politica Pubblica all'università Berkeley.**

**Tornano gli utili**

**Le imprese Usa traggono i loro risultati da attività estere**

**Mai più**

**Le grandi aziende non assumeranno più come avevano fatto in passato**

pena inaugurato un centro ad alta tecnologia dal costo di 250 milioni di dollari per sviluppare batterie e altre fonti energetiche alternative.

I contribuenti americani sono ancora proprietari del 60% della General Motors. Abbiamo comprato la General Motors per salvare il posto di lavoro dei suoi dipendenti. I dirigenti della General Motors affermano che il denaro dei contribuenti non viene impiegato per gli investimenti in Cina. Ma il denaro è un bene fungibile per sua natura. Grazie alla nostra generosità, oggi la General Motors può usare i dollari che non deve spendere negli Stati Uniti in buste paga e per pagare i creditori, per realizzare nuovi investimenti

in Cina.

In secondo luogo le grandi imprese americane stanno investendo in tecnologie per risparmiare manodopera. In questo modo si incrementa la produttività, ma non il costo del lavoro. Ad esempio il 23 luglio la Ford ha fatto sapere che nel secondo trimestre ha avuto utili per 2,6 miliardi di dollari. La Ford è a due terzi dall'uguagliare i profitti record del 1999. Ma grazie alle tecnologie che fanno risparmiare manodopera, la Ford ha oggi la meta' degli addetti di dieci anni fa.

Gli analisti di Wall Street, stando a quanto scrive il Wall Street Journal, sono lieti "dell'impegno della Ford sul piano del contenimento del costo del lavoro". Venerdì scorso il titolo Ford ha fatto registrare un aumento del 5,2%. "Contenere il costo del lavoro" - e' così che la pensano a Wall Street - "e non procedere a nuove assunzioni". Infatti Wall Street sta consigliando agli investitori di vendere le azioni delle società che parlano apertamente di assumere nuovi dipendenti.

Infine le grandi imprese stanno utilizzando la montagna di denaro di cui dispongono per distribuire i dividendi agli azionisti e per ricomprare le loro azioni - facendo in tal modo salire il valore del titolo. Di recente la General Electric ha annunciato un incremento del 20% del dividendo. E' il primo aumento del dividendo della General Electric da quando l'azienda ha tagliato i dividendi all'inizio del 2009. Di conseguenza negli ultimi giorni il titolo della General Electric ha fatto registrare un aumento di oltre il 5%.

I maggiori profitti delle grandi imprese non portano più ad una espansione dell'occupazione. Stiamo assistendo al divorzio tra utili e posti di lavoro. Al prossimo sostenitore della supply-side economics che verra' a raccontarci che le imprese hanno bisogno di più incentivi (o meno tasse) per poter assumere, risponderemo che evidentemente viene da un altro pianeta.

La realtà è semplicemente questa: le grandi imprese americane non assumeranno più un gran numero di dipendenti. E non penseranno nemmeno ad assumere fin tanto che i consumatori americani non ricominceranno a comprare i loro prodotti. Il problema è che i consumatori americani non ricominceranno a comprare fin quando non saranno certi di poter contare su una busta paga sicura e decora.

© IPS Traduzione  
di Carlo Antonio Biscotto

**IL GOVERNO CHE NON C'È**

**«Abbiamo ottime imprese e nessun governo. Non c'è programmazione economica, e nemmeno il ministro per lo Sviluppo. E il sud scivola verso l'Africa». Così l'economista Giacomo Vaciago.**

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANNA E GIOVANNI BABBINI \*

## Noi li abbiamo conosciuti

Non si possono sgomberare intere famiglie senza fornire alternative valide e delle scuole per i loro bimbi. Per noi era un principio morale ma poi li abbiamo conosciuti, bimbi e mamme hanno avuto dei nomi e delle facce amiche: per noi e per i nostri figli...

**RISPOSTA** ■ Il pastore protestante protagonista de «La sinfonia pastorale» di A. Gide insiste sulla difficoltà di intendere il senso della parabola di Gesù sulla pecorella smarrita. Amarla come l'intero gregge è il senso profondo dell'insegnamento evangelico ed io credo stia proprio lì, nella capacità di riconoscere ed amare la singola persona sofferente o in difficoltà la correzione necessaria a tutte le illusioni di chi pensa di poter prendere decisioni sui grandi numeri. Sgombrando i Rom, inseguendo le lucciole, respingendo gli emigranti per mare o bombardando i civili mentre si combatte un terrorismo accusato, appunto, di fare vittime civili. Dall'interno di una follia che potrebbe essere curata forse costringendo chi decide (un sindaco, un ministro o un generale) a passare un paio d'ore, insieme ai suoi figli, con una delle persone a proposito delle quali si pensa di dover prendere decisioni. Guardandola negli occhi. Prendendo tempo per ascoltare le proprie emozioni, le parole che vengono da dentro. Che alla parabola ci riportano e alla nostra natura. Di esseri umani. (\* Comunità di S. Egidio)

LUCA TURATI

## L'illuminazione dell'on. Bocchino

Bocchino, prima di sottoporsi al giudizio degli elettori, dovrebbe trovare il modo di spiegare perché, dopo avere per due anni rappresentato il Pdl come capo gruppo alla Camera, ha scoperto scopra improvvisamente che il capo del partito a cui apparteneva dovrebbe dimettersi perché indagato e con lui buona parte del governo. Sarà interessante vedere al momento, si spera imminente, delle elezioni chi

vorrà dare il proprio voto a un soggetto di tale onestà politica e coerenza etica.

GRAZIA LA BARBERA

## Grazie sindaco. Anzi no

Gentile Sindaco di Pontedera, ho letto sull'Unità di oggi della sua decisione di rimuovere i cartelloni pubblicitari di una ditta di impianti hi-fi in quanto "rappresenta un'offesa alla dignità del corpo femminile". C'era in bella mostra anche la foto del cartellone, disturbante. Ebbene, le scrivo per ringraziarla. Mi ha dato un gran-

de sollievo. "È un uomo, meno male" ho pensato. Perché? Perché se fosse stata una donna le battutacce si sarebbero sprecate, avrebbero trovato mille motivi tutti tesi a sminuire la credibilità, l'autorevolezza della persona e dunque il peso - soprattutto simbolico - della sua azione. La sua presa di posizione e la conseguente azione hanno un valore in più, lei è un uomo. È una constatazione triste, ma è così, lo so per esperienza: ho 33 anni, lavoro a Padova e la mia lotta quotidiana, come se non ne avessi già abbastanza, è proprio questa: per la mia credibilità di persona e l'autorevolezza della mia parola.

"Un sindaco che si mette dalla parte delle donne". Questi i commenti che ho sentito, come se la sua ordinanza fosse un gesto amichevole verso questa categoria, quella femminile, che esiste, va a votare e ogni tanto è bene farci attenzione. È una cosa che certo deve aver sorpreso molti perché - si sa - gli uomini, specie quelli di potere, non combattono le battaglie delle donne.

"Dalla parte delle donne", un'espressione che odio, come se fosse una specie di atto di carità, una decisione di regale benevolenza. Preferisco leggere la notizia in questo modo: non un uomo che scende dalla parte delle donne, ma una persona che si mette dalla parte delle persone.

"Contro la dignità della donna". Ovvero contro la persona. Perché, quando si offende o si deride una donna attraverso il suo corpo si offende automaticamente anche l'uomo. Lo si svilisce, lo si retrocede a quadrupede pilotato da istinti primari, gli si toglie l'individualità, l'umanità, lo si rende indistinguibile dai suoi simili, come in un branco. Non è una cosa difficile da capire.

L'abuso dell'immagine della donna non è una cosa "da donne", non è

una battaglia che le donne devono combattere e vincere per riconquistarsi la credibilità agli occhi dei maschi. Anche gli uomini sono dentro questa battaglia, ci sono dentro fino al collo e non se ne rendono conto. È una battaglia nella quale vi è in gioco la dignità di tutti, la nostra libertà di decidere, di desiderare, di agire, di ascoltare e di essere ascoltati, di vivere pienamente.

Ora che ci penso, perché dovrei ringraziarla? Non la ringrazio più. Le dico solo: finalmente! E ora avanti così, indietro non si torna.

Cordiali saluti e buon lavoro, che ce n'è tanto da fare.

ANDREA CLAVARINO

## Niente scorciatoie

Cara Concita, grazie per il tuo editoriale di ieri: l'efficace sintesi con cui ripercorri la storia degli ultimi 30 anni è esemplare. Cambiare si può, anzi si deve, ricostruendo nelle persone e in modo collettivo il "gusto del dovere" e l'orgoglio di fare bene e con umiltà ciò che pensiamo sia meglio per il futuro del Paese e dei nostri figli. Costa fatica e molta pazienza, questo si sa, ma non ci sono scorciatoie

FLAVIO

## Svegliamoci dal torpore

Concita, l'analisi di "un dubbio, una certezza" è a mio avviso perfetta. L'ignoranza e la tattica della non-cultura ha fatto sì che S.B. risulti formidabile ai più. Ma le opposizioni, nel corso degli anni, perché hanno permesso tutto questo? Siamo in un baratro, difficile è risalire la cima e risvegliare tanta gente dal torpore che ci avvolge! Saluti e complimenti.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



## Sms

cellulare  
3357872250

### UN NUOVO CLN

La citazione del Cln del 1943 - costituito dai rappresentanti di tutte le forze politiche di allora, anche contrapposte, ma con l'obiettivo comune di liberare l'Italia - mi ha aiutato molto a capire e condividere la strategia di Bersani. Oggi, purtroppo c'è la stessa esigenza.

ELIA

### BRAVO NUCCI

Trovo l'Odisea di Nucci molto bella. Purtroppo mi sono perso le prime parti, c'è un modo di recuperarle? Saluti,

ETTORE

### LE ACCUSE DI BONANNI

Sono un iscritto Cgil e non accetto il fango che butta sulla nostra storia Bonanni con le sue parole di ieri sull'Unità e quelle del giorno prima al Tg3 Linea Notte: confermano la memoria corta del segretario Cisl, un sindacato sempre più "servo del padrone", che fa accordi monetizzando i diritti in cambio di lavoro. Per essere sindacato non basta fare accordi, bisogna farli nell'interesse dei lavoratori e non dei funzionari.

CLAUDIO GANDOLFI

### CACCIA ALLA VOLPE

Il kapò ha dato l'ordine di sospendere le operazioni di caccia alla volpe, la speranza è che l'animale si tranquillizzi e dopo lo scampato pericolo si consegnino insieme alla sua cucciolata nelle sue mani bonarie. Consiglierei alla volpe di non fidarsi troppo di chi fino a ieri ha provato in tutti i modi a portare la sua pregiata pelliccia in pellicceria.

TORRE PODDA

### LA SINISTRA NON BASTA

Non sono d'accordo con Marino! X vincere contro questo centro destra la sola sinistra non basta. Servono anche i voti moderati di Casini e Rutelli.

PIERDOMENICO, LUCCA

### I DEBITI DEL SIGNOR B

Sarebbe bene ricordare agli italiani che Berlusconi aveva miliardi di debiti prima di fare politica, mentre oggi ha una enorme ricchezza. Come mai?

RENATO. G

### LA SALUTE NON PUÒ ATTENDERE

Che paese è questo per una ecografia tiroidea bisogna aspettare il 2011?

ANTONIO

### LA NAVE DI NAPOLITANO

Ho molto apprezzato il fatto che Napolitano abbia usato una nave di linea per andare e tornare da Stromboli. È un gesto di sobrietà raro tra i politici e che lo avvicina ancora di più ai cittadini.

MASSIMO MARNETTO, ROMA

## TRE PASSI PER RICOMINCIARE

### IL PAESE, LA CRISI E IL RUOLO DEL PD

Graziano Milia

PRESIDENTE PROVINCIA DI CAGLIARI



La crisi del sistema politico sta raggiungendo livelli che possono acuire lo stato d'allerta se non addirittura far intravedere un sempre meno impossibile declino del nostro vivere sociale. La ricerca di risposte non si può limitare al tentativo di superare l'esistente. L'ho scritto giorni fa sulle ospitali pagine di questo giornale: manca il pensare alle impetuose novità dell'epoca in cui stiamo vivendo e ci si rifugia nella convinzione che basterà un buon utilizzo delle culture, delle politiche, delle categorie di pensiero del secolo scorso per "venirne fuori". Non è così! Diamo uno sguardo allo scenario politico di questi giorni. Prese di posizione personali, una totale assenza di pensiero e azioni collettive, auto candidature, scenari e alleanze politiche fra le più disparate che variano dal giorno alla notte, dissertazioni sul quando e sul come andare a votare. Ma in tutto questo teatrino c'è spazio per una discussione seria sul come superare la terribile crisi economica che, tra l'altro, richiederà una nuova manovra finanziaria fra pochi mesi? C'è spazio per i problemi delle donne e degli uomini? C'è spazio per costruire una mobilitazione collettiva che ricucia il rapporto tra politica e cittadini e che prepari una vera "rivoluzione democratica"? Mi pare di no!

Credo occorra andare a elezioni quanto prima, lavorando da subito, anziché alla messa in campo di governi improbabili, bensì alla costruzione di coalizioni credibili con programmi e profilo politico culturale. Il Pd, il centrosinistra, in questo si devono cimentare, guardando anche oltre i propri confini. Costruire un'alleanza centrata solo sul superamento di Berlusconi, è poca cosa e, forse rafforzerebbe lo stesso premier. Le derive plebiscitarie favoriscono l'uomo solo al comando, non un progetto collettivo. Qualcuno pensa che in questo "frattempo" si debba dar vita a un governo di transizione. Ma su cosa? Per fare cosa? La sola legge elettorale mi pare poco!

Vogliamo davvero cimentarci in questa, per noi pericolosissima, avventura? Ebbene facciamolo aggiungendo tre punti: 1) portare la tassazione dei denari rientranti con lo "scudo fiscale" alla massima aliquota Irpef; 2) eliminare i tagli alla formazione, alla ricerca e alla cultura. Una politica di austerità regge solo se nel frattempo si costruisce il futuro! 3) rilanciare il ruolo delle autonomie locali come motore di sviluppo nei territori e come strumento capace di rimobilizzare le genti e rilanciare la democrazia partendo laddove il potere è più vicino alle stesse. Solo così sarebbe credibile una nostra scelta di partecipazione al governo. Tutto il resto ci allontanerebbe di più dal nostro popolo.

presidente@provincia.cagliari.it

## TRISTE IL PAESE CHE HA PAURA DI UN BACIO

### CRONACHE DI UN PAESE OMOFOBO

Anna Paola Concia

DEPUTATO PD



Chissà se Ricarda vorrà venire ancora in Italia. L'anno scorso, sempre in Agosto, è stata l'estate della violenza omofoba. Chi se la dimentica: comincio con l'accoltellamento di due ragazzi al Gay Village per mano di "svastichella" e continuò in una spirale ad effetto domino che ha visto Roma, e non solo, al centro di una recrudescenza omofoba. La violenza fisica e verbale erano lo strumento per dare la caccia agli omosessuali e ai trans nella calda estate del 2009. Ricarda ed io eravamo in Italia e abbiamo passato una estate angosciata.

Quest'anno le cose sono cominciate prima a Torre del Lago: il 17 luglio un solerte bagnino ha minacciato di denunciare due ragazzi che si baciavano. E da questo episodio è ripartito l'effetto domino. Si sono susseguiti sindaci, vigili urbani, cittadini che hanno cominciato a denunciare lo scandalo del bacio gay o lesbico. A Cagliari a Pesaro a Ostia a Treviso, a Gaeta l'italiano medio che ha paura del diverso si è sentito legittimato da una politica che non è riuscita ad approvare una legge contro l'omofobia, nonostante la violenza omofoba sia ormai un allarme sociale. I benpensanti italiani, devono aver ritenuto che se le istituzioni considerano omo e trans cittadini di serie B "sti omosessuali mica possono baciarsi in pubblico come tutti gli altri".

Eccoci approdati, quindi, anche quest'anno nell'Agosto omofobo italiano. Sono gli stessi italiani che non si stupiscono più davanti alla volgarità che ci somministra ogni giorno la televisione italiana. Che non si stupiscono, anzi approvano le volgarità del nostro Presidente del Consiglio quando parla di donne. Ma due omosessuali che si amano, giama! Ricarda è ancora qui con me, magicamente, ma non riesce neanche più a prendermi in giro, tale lo sconcerto verso questo nostro disgraziato Paese. E mentre partivamo per il nostro viaggio *on the road* tra Italia, Francia e Spagna ci siamo fermate a Torre del Lago e con Alessio de Giorgi e Regina Satariano abbiamo lanciato mercoledì scorso l'iniziativa «Tanti Baci! Contro l'intolleranza». Noi due ci siamo stufate di essere cittadine normali a Francoforte e oggetto di scandalo in Italia. Già, perché è la nostra normalità che in Italia fa paura.

E allora sì, facciamola davvero questa rivoluzione, viviamo alla luce del sole i nostri amori "diversi". E chissà che un giorno arrivate al confine italiano, Ricarda ed io, non si possa continuare a tenerci la mano, senza macchia e senza paura. ❖

→ **Iniziativa Radicale** Come ogni anno a Ferragosto. Hanno aderito 195 deputati e consiglieri  
→ **Sono 68.121** i detenuti, 20 mila oltre la capienza. Da gennaio 41 suicidi e 113 decessi

# Cosentino e Dell'Utri in carcere Ma per denunciare l'emergenza

Le visite cominciano stamani e vanno avanti domani e domenica. Tra i 195 che hanno aderito all'iniziativa Radicale anche 5 garanti dei detenuti, 2 europarlamentari, 2 magistrati, un procuratore generale.

**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

Le vie della coscienza conoscono strade infinite e percorsi imperscrutabili. Di fronte ai quali possiamo solo fermarci e osservare. Magari stupirci, mai dare giudizi. Capita così di osservare che, in occasione della tradizionale visita di mezza estate nelle carceri italiane organizzata dai Radicali, nella lunga lista di 195 tra deputati senatori e consiglieri regionali che dedicano alcuni giorni delle loro vacanze a toccare con mano il disastro umano e civile dei nostri penitenziari compaiono anche i nomi dell'onorevole, ex sottosegretario, Nicola Cosentino. E del senatore Marcello Dell'Utri. Sul primo, costretto alle dimissioni da sottosegretario all'Economia per via dell'inchiesta sulla P3 in cui è indagato, pende una richiesta di arresto per concorso esterno in associazione mafiosa che è stata respinta a novembre scorso dalla Camera dei Deputati. Il secondo è stato destinatario poco più di un mese fa di una condanna in secondo grado a 7 anni per lo stesso reato, concorso esterno in associazione mafiosa.

Bene. Sia Cosentino che Dell'Utri hanno deciso di voler aderire all'iniziativa Radicale. Il primo andrà a Secondigliano, il secondo a Como. E' la prima volta, per entrambi. Si vede che il disastro in cui sono costretti a vivere i 68 mila detenuti - ventimila in più rispetto alla capienza - è tale per cui anche i più, finora, distratti rispetto all'argomento, si sono messi una mano sulla coscienza e hanno deciso di andare a vedere. Almeno per capire cosa si può fare per restituire un po' dignità a chi, pur avendo sbagliato, non può certo vivere come bestie. Il

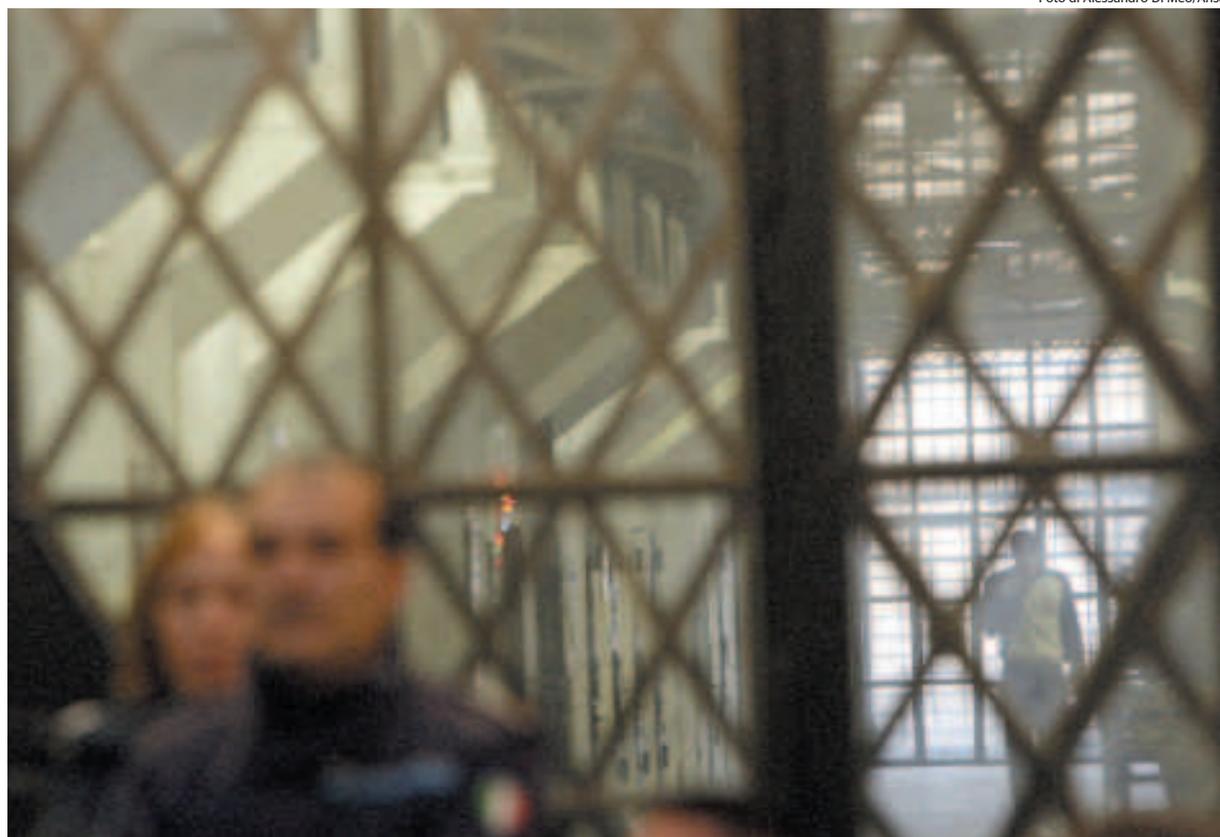


Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Veduta dell'interno del carcere di Regina Coeli a Roma

livello di civiltà di un paese si misura anche dal livello di civiltà dei suoi penitenziari: se è vero questo, l'Italia è un paese incivile. Fuori dalla Costituzione laddove la Carta recita che la pena serve a rieducare e a recupera-

ri, oramai, raccontano di un sistema, quello carcerario ben oltre il collasso e che solo per un miracolo, dei detenuti e degli agenti penitenziari, non è ancora sfociato in una rivolta che ogni giorno manda segnali: piccola rivolte, incidenti, agenti feriti e aggrediti.

Un numero, più di tutti: 41 i detenuti suicidi (35 impiccati, 5 asfissati col gas e 1 sgozzato), mentre il totale dei detenuti morti nel 2010, tra suicidi, malattie e cause da accertare arriva a 113. Negli ultimi 10 anni i "morti di carcere" sono stati 1.711, di cui 597 per suicidio.

Nei 206 istituti di pena italiani sono previsti 44.576 posti ma ci vivono reclusi in 68.121 di cui 24.667 stranieri. Negli ultimi due anni sono stati presentati vari piani straordinari ma nessuno è andato a buon fine. Otto mesi fa è stato dichiarato lo stato di emergenza. ❖

## MULTE PER LE BESTEMMIE

**A Varallo Sesia (Vercelli), la bestemmia costa fino 100 euro. Il sindaco, ha emesso un'ordinanza che prevede multe per «bestemmie e ingiurie triviali verso la religione cattolica».**

re.

I Radicali lo sanno, è un tema che vanno denunciando da sempre e in questi ultimi due anni sempre di più anche in Parlamento perchè i nume-

## IMMIGRAZIONE

**L'Economist contro la Lega: «Non ha fermato l'invasione»**

**BOTTA E RISPOSTA** ■ «Non è vero» che la Lega ha fermato quella che aveva definito un'«invasione» di immigrati. Lo scrive l'Economist che ricorda un poster della Lega Nord che mostrava «una barca piena di facce nere e marroni e si vantava: «Abbiamo fermato l'invasione»». Ma, spiega l'Economist, «come la Caritas ha sottolineato anche nel 2008, quando l'attraversamento del mediterraneo era la culmine, gli ingressi via mare in Italia erano comunque solo un quinto del totale stimato». Replica di Paolo Franco, senatore leghista: «L'Economist prende un bel granchio sulla questione dell'immigrazione clandestina».

**Intervista a Rita Bernardini**

# «Istituti affollati e tagli alla spesa Il governo ha fallito»

**La deputata radicale:** molti detenuti vivono ormai in condizioni disumane. Occorre puntare su pene alternative e dare ai reclusi la possibilità di lavorare

**GIOIA SALVATORI**

ROMA  
politica@unita.it

**M**orti sospette, sovraffollamento, suicidi, baby detenuti innocenti in cella al seguito delle madri. I mali delle carceri non guariscono, anzi. Da Poggio Reale a San Vittore dall'Ucciardone a Secondigliano e Sulmona, i numeri raccontano i fallimenti del sistema carcerario italiano. Pochi soldi, poco personale, troppi detenuti. «Molte madri di carcerati morti durante la detenzione, ci hanno chiamato dopo il caso Cucchi per chiederci di indagare sulla fine dei loro figli» dice Rita Bernardini, deputata radicale eletta nelle liste del Pd. Contro i mali della prigione, per un carcere più umano, da oggi e fino a domenica, 200 parlamentari e consiglieri regionali italiani ispezionano 216 istituti penitenziari in tutta la Penisola. Aderiscono alla seconda edizione dell'iniziativa dei radicali "Ferragosto in carcere". Rita Bernardini sarà in sei istituti siciliani.

**Qual è la più grave pecca da parte delle istituzioni?**

«Lo Stato che va contro la Costituzione contravvenendo all'articolo 27, che dice che il carcere deve rieducare. In Italia invece l'80 per cento dei detenuti quando esce torna a delinquere. Questo per via delle condizioni disumane di detenzione. Questa legislatura ha delle colpe: i tagli sulla spesa per detenuto, coi costi giornalieri di mantenimento calati di tre euro in due anni (da 10, 80 a 7, 80 euro), l'approvazione di leggi affolla carceri e lo svuotamento del ddl Alfano sulle pene preventive: scritto dal ministro dopo un nostro sciopero della fame, ad ora è lettera morta».

**Cosa servirebbe contro il sovraffolla-**

**Chi è**

**In prima fila per un carcere che permetta il recupero**



**RITA BERNARDINI**

ROMA  
DEPUTATA RADICALE ELETTA NELLE LISTE PD

**mento e contro la recidività?**

«Pene alternative alle detenzione che significa dare la possibilità ai carcerati di lavorare: in Italia hanno l'opportunità di farlo solo 15mila detenuti, in Francia lo fanno in 250mila e in Gran Bretagna in 300mila, tanto per descrivere la nostra arretratezza. Poi servono norme contro la carcerazione preventiva da approvare forti di un dato: che il 50 % dei carcerati in via preventiva viene poi dichiarato innocente».

**Il senatore Marcello Dell'Utri visiterà il carcere di Como e l'ex sottosegretario Nicola Cosentino quello di Secondigliano. Che ne pensa della loro adesione?**

«Attraverso le commissioni giustizia abbiamo invitato tutti i parlamentari ad aderire, nessuno si è opposto a che invitassimo anche Dell'Utri e Cosentino e io dico grazie anche a loro due per aver aderito. I parlamentari hanno l'importante prerogativa di ispezionare le carceri e loro due non l'hanno persa».

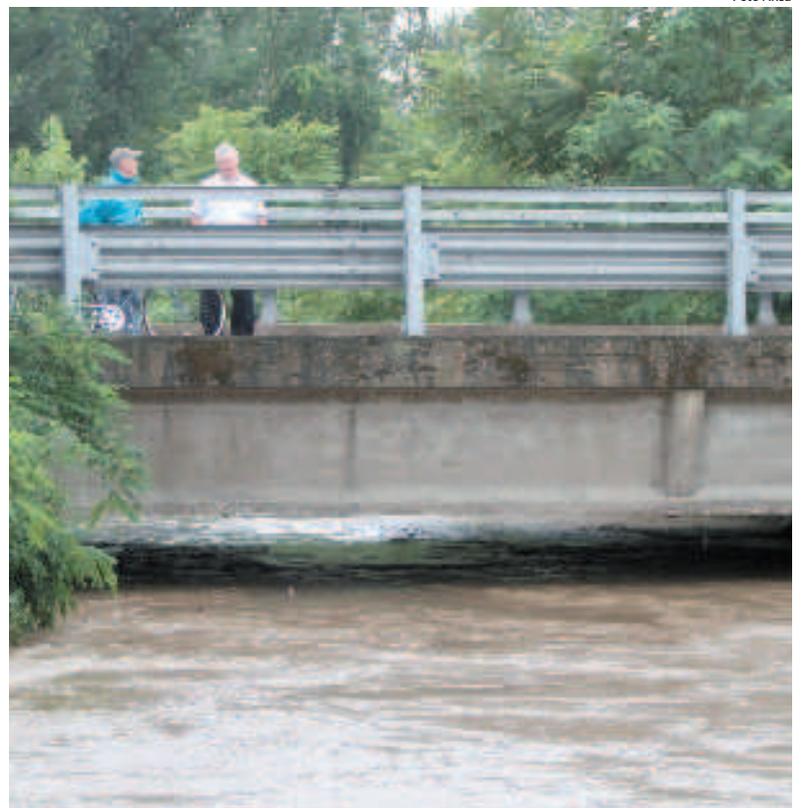


Foto Ansa

## Maltempo al Nord, un disperso nel Garda

**ESONDA IL LAMBRO** La prevista ondata di maltempo ha investito ieri le regioni del nord Italia provocando molti danni, soprattutto in Lombardia dove il fiume Lambro è straripato causato allagamenti. Sul lago di Garda è stata recuperata la barca a vela di un medico cinquantenne di Brescia che risulta attualmente disperso. Le piogge dovrebbero spostarsi giù da oggi al centro Italia.

## CIRCUMVESUVIANA

**Altri tre indagati per lo schianto**

**Altri tre avvisi di garanzia per il deragliamento del treno della Circumvesuviana. I destinatari sono due dirigenti della Circum e un medico dell'ospedale Loreto Mare. Quest'ultimo per il caso del ferito dimesso e poi deceduto.**

## MORSO DA UN CANE

**Morto il bimbo di due anni rimasto ferito a Foggia**

**È morto ieri dopo una settimana di agonia il bambino che era stato morso da un rottweiler a Foggia. Il padre un autotrasportatore, fu denunciato con l'accusa di omessa custodia.**

## CODOGNO

**Mozzarelle a pois in un supermercato**

**Una donna di Codogno, vicino Lodi, si è presentata ai carabinieri con due confezioni di mozzarelle con evidenti macchie rosse. La donna ha detto di averle acquistate in un supermercato.**

## Cade elicottero diretto alle Eolie Quattro morti

Un elicottero diretto a Salina nelle isole delle Eolie, è precipitato ieri a Giannoro in provincia di Messina. Nell'incidente hanno perso la vita il pilota, Domenico Messina, 35 anni, originario di Barcellona Pozzo di Gotto e tre passeggeri. Le vittime sono Massimo Taranto, 32 anni, imprenditore e dirigente di una società che gestiva navi per minicrociera alle Eolie, Pippo Adige, 54 anni, di Milazzo (Messina) imprenditore che gestiva un parco di automezzi e mini bus da noleggio e che era un esperto elettrauta ed Enzo Fricia, 21 anni, di Siracusa. Schiantatosi l'elicottero si è incendiato. Pilota e passeggeri sono morti carbonizzati. Inutile l'intervento dei soccorritori. Il velivolo privato era decollato alle 8.30 da Giannoro da un piazzale antistante l'azienda Nuova Cometra. In fase di decollo l'elicottero avrebbe urtato un capannone. Secondo il piano di volo doveva raggiungere Salina. L'elicottero era stato noleggiato da un imprenditore di Bari ed era di proprietà di una società di leasing pugliese.

## DEBITO AMBIENTALE

## Il dossier

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it



**R**inunciare al sushi di tonno, ripulire a mano spiagge e arenili da bottiglie di plastica e cicche di sigaretta, residui di bivacchi, rottami portati dalla risacca, evitare gli scarichi a mare di ogni genere. Qual è la lista delle cose da fare concretamente per evitare che il Mediterraneo muoia? Per scongiurare che figli e nipoti non abbiano più la possibilità di pescare un'arsella affondando le mani nella sabbia dell'Adriatico o di vedere un branco di delfini dal traghetto per le isole greche. Un mare caldo come un brodo, con pochi pesci e tante meduse: è questo che ci aspetta irrimediabilmente a causa dell'inquinamento e del surriscaldamento globale?

Ogni anno nel «mare nostrum»

**72 miliardi l'anno**  
Sono i mozziconi  
di sigaretta lanciati  
nelle acque in Italia

**Tartarughe e delfini**  
Almeno centomila  
muoiono soffocati  
dai sacchetti di plastica

vengono gettate 150mila tonnellate di petrolio. Non tutte insieme come nel caso della Bp, con piccole e medie chiazze che poi si sedimentano in catrame sul fondale. Sono il risultato delle micro collisioni tra petroliere, delle perdite nei porti e del criminale risciacquo delle stive a mare per non aspettare il proprio turno in banchina. Quanto a petroliere, siamo sull'Autosole del mare: il 30% del traffico mondiale passa nelle acque del mare più inquinato del mondo, mare chiuso e con un lento ricambio dall'oceano Atlantico.

**Più nere che blu** sono oggi le onde solcate un tempo dalle triremi greche e romane. È chiaro che oltre al petrolio, gran parte dell'inquinamento marino dipende dalle sostanze chimiche immesse attraverso i fiumi dall'agricoltura invasiva e

## Petrolio e veleni Il Mare Nostrum rischia di diventare Mortum

150mila tonnellate di combustibile gettato in acqua ogni anno, poco a poco Dall'agricoltura intensiva e dagli scarichi industriali affluiscono sostanze chimiche che uccidono pesci e alghe. In più. cicche di sigaretta e plastiche

dagli scarichi industriali. Ma anche i comportamenti individuali incidono sui grandi numeri.

Soltanto le cicche di sigaretta - in base ad un recente studio dell'Enea di Roma - spente nella sabbia o direttamente buttate dalle barche, sono il 40% dei rifiuti tossici presenti nel Mar Mediterraneo. Le bottiglie di plastica sono il 9,5%, i sacchetti di plastica l'8,5. Le cicche - gli italiani ne disperdono nell'ambiente 72 miliardi l'anno, è stato calcolato - sono particolarmente dannose perché contengono 4mila sostanze nocive e cancerogene, hanno un filtro che non si decompone facilmente e viene spesso ingerito dai pesci più grandi. Eppure non vengono percepite come rifiuto particolarmente inquinante da chi le getta.

**A Minorca nelle Baleari**, riserva mondiale della Biosfera decretata dall'Unesco, nelle spiagge più belle come quella di S'Albufera des Grau, all'ingresso, i visitatori vengono muniti di un apposito portacenere in cartone da gettare poi in cassonetti differenziati all'uscita. Ma la pratica non è diffusa in Italia, tanto meno in Grecia o in Turchia. Quanto ai rifiuti in plastica ogni anno un milione di uccelli marini e 100mila tra delfini e tartarughe muoiono per aver ingerito buste di plastica e altri rifiuti in sospensione.

In attesa di un cambio totale di mentalità che renda le abitazioni e le attività umane, turismo incluso, più sostenibili per l'ambiente, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno adottato vari protocolli di salvaguardia. Ci si basa sulla Convenzione di Barcellona - a cui non tutti i

### Mont-Saint-Michel Vietato fare il bagno È allarme fertilizzanti

È uno dei posti più belli del mondo, sito Unesco. Eppure nella baia del Mont-Saint-Michel, in Francia, è vietato fare il bagno. L'ordinanza è scatta per tre spiagge di Granville, a due passi dalla storica rocca, e quelle di Saint-Pair-sur-mer e di Jullouville, proprio nella parte della baia del monte più frequentata dai bagnanti. E resterà fin quando le analisi dell'acqua non avranno fatto registrare decisi miglioramenti.

Si tratta di una «precauzione» legata, ha spiegato il comune di Granville, alle forti precipitazioni degli ultimi giorni che rischiano di portare in mare detriti essenzialmente di origine agricola, come certi fertilizzanti.

Le spiagge chiuse si trovano proprio vicino alla foce di alcuni fiumi. «In una baia chiusa come quella del Mont-Saint-Michel il rinnovo dell'acqua non supera il 20% ad ogni marea», hanno spiegato. I risultati delle analisi sono attesi al più tardi per venerdì.

VOGUE, UNA SIRENA SPORCA

### Marea nera

Il bellissimo volto della modella Kirsten McMeanmy per la «sirena violata» dal petrolio in Louisiana nella copertina di Voglie Italia. Ed è già polemica.

Paesi rivieraschi hanno aderito, ma la maggior parte - ed è una specie di Onu del mare basata sul principio «chi inquina paga», sulla cooperazione tra le diverse sponde del Mediterraneo e sulla promozione di tecnologie pulite e aree di rispetto della biodiversità marina. Nella sua ultima sessione biennale, sulla base di uno studio biennale finanziato anche dalla Comunità europea, sono state individuate le «aree di speciale protezione e interesse ambientale», zone di particolare pregio dal punto di vista della biodiversità, in acque nazionali e internazionali, che gli Stati dovrebbero ora tutelare. Si chiamano in si-

**Speciali aree protette**  
Individuate, ma nessuno Stato s'impegna nella loro gestione

gla Spamis, Specialy Protected Areas of Mediterranean Importance, tra cui il Santuario dei mammiferi marini tra Genova e le coste francesi.

Ma nessuno Stato all'ultima riunione dei ministeri dell'Ambiente a giugno a Istanbul ha alzato la mano per attuare dei piani di gestione integrata. Risultato: la loro efficacia resta sulla carta. Le potenti lobby armatoriali dei porti come Genova, Livorno e Marsiglia e anche della nautica da diporto hanno finora evitato, ad esempio, una normativa che impedisca, controlli e sanzioni gli scarichi a mare delle navi. Invece la salvaguardia vera di queste aree potrebbe permettere la rinascita di ecosistemi ormai in grave pericolo. Polmoni per un Mediterraneo vivo. ❖

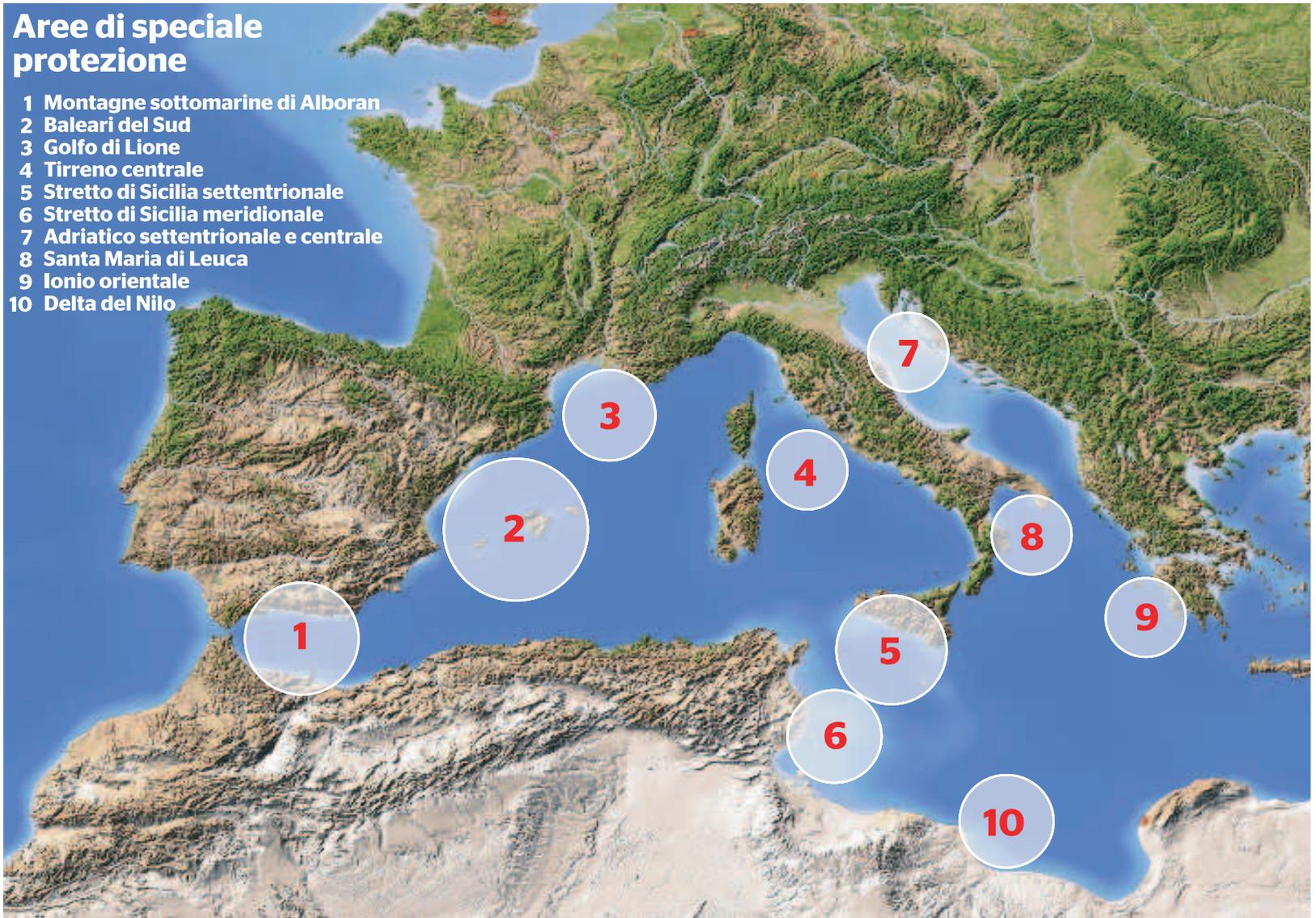
# IL MARE/1

## Avidità e incuria. Così nascono i disastri

**L'INCHIESTA** Di nessuno o anche mio? La risposta che sapremo dare alla domanda «Di chi è il mare?» deciderà se il Mediterraneo avrà ancora speranza di vita.

### Aree di speciale protezione

- 1 Montagne sottomarine di Alboran
- 2 Baleari del Sud
- 3 Golfo di Leone
- 4 Tirreno centrale
- 5 Stretto di Sicilia settentrionale
- 6 Stretto di Sicilia meridionale
- 7 Adriatico settentrionale e centrale
- 8 Santa Maria di Leuca
- 9 Ionio orientale
- 10 Delta del Nilo



**S**ulla drammatica crisi ecologica e sull'incapacità di cambiare modello di sviluppo Gandhi sosteneva, con largo anticipo, che se continuiamo con queste disegualità è perché siamo ladri. Le disegualità oggi esistono non solo in termini economici, ma soprattutto in termini di "accesso" ai beni ambientali. E cioè, la capacità di utilizzare le risorse naturali ed i servizi che la natura offre gratuitamente all'uomo da quando è sulla Terra.

Lo chiamano debito ecologico, il debito storico e attuale accumulato dai paesi prevalentemente del nord e dalle multinazionali verso i popoli del pianeta, per sfruttamento, depredazione e utilizzo delle risorse naturali, energia, spazio bio riproduttivo, inquinamento e distruzione dei patrimoni naturali, culturali e fonti di sostentamento. Per avere un'idea di cosa significa in pratica,

## ATTENTI, STIAMO RUBANDO IL FUTURO DEI NOSTRI FIGLI

**Giuseppe De Marzo**

PORTAVOCE A SUD WWW.ASUD.NET

basta prendere il famoso caso della Texaco in Ecuador. Dai calcoli della ong *Accion Ecologica*, frutto di una lunga analisi portata avanti assieme alle comunità indigene, risulta come la sola multinazionale statunitense abbia accumulato nei 26 anni di sfruttamento petrolifero con l'Ecuador un debito ecologico pari a 709 miliardi di dollari. Non è un errore, è la cifra reale, e nemmeno completa, del disastro socio-ambientale tradotto in termini moneta-

ri. Come si calcola? Semplice. Consideriamo i 30 milioni di galloni di petrolio sversati nell'ambiente ed i costi necessari a ripulire, i costi non pagati delle materie prime svendute a prezzi ridicoli, il gas bruciato illegalmente in torcia (gas flaring), la deforestazione e la biodiversità distrutta, la sabbia ed il legname utilizzato e non pagato per costruire le strade, la salinizzazione dei fiumi, le malattie causate alla popolazione locale, l'acqua contaminata e la morte di

migliaia di animali, il lavoro non pagato o sottopagato, la CO2 prodotta... Per capirci: 709 miliardi di dollari sono 51 volte l'intero debito estero dell'Ecuador. Questo ci dà l'idea della sproporzione e ci dovrebbe far riflettere su chi siano i principali colpevoli della crisi ecologica planetaria. Il debito ecologico è la prova del fallimento dell'attuale modello di sviluppo e la sua insostenibilità. Consumiamo infatti il 30% in più di quanto la nostra casa comune possa rigenerare. Dovremmo sempre più afferrare un concetto semplicissimo: può esistere ecologia senza economia, non un'economia senza ecologia.

Abbiamo due strade: cambiare ed adattarci ai cicli vitali, immaginando il nostro sviluppo dentro questa relazione, oppure continuare a mettere la testa sotto la sabbia ed aspettare che a prendere il posto dei ladri arrivino i barbari. ❖

→ **Iran** La donna ha ammesso la complicità nell'omicidio del marito e delegittimato i suoi legali

→ **Timori** L'intervista viene interpretata come il segno dell'imminenza dell'esecuzione

## Lapidazione, Sakineh «confessa» in tv L'avvocato: «Costretta con la tortura»

Confessa in tv i crimini che ha sempre negato. Sakineh Ashtiani, la donna condannata alla lapidazione, si è auto-accusata per l'omicidio del marito. Il legale: «Costretta a farlo dopo due giorni di torture».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Sbircia su un foglio che tiene in mano, il viso non si vede, oscurato dal video e dal velo che le nasconde le spalle e il resto del corpo. Confessa davanti alla telecamera quello che ha negato finora. Sì, è stata complice dell'assassinio di suo marito. Sì, ha commesso adulterio quando lui era ancora vivo. Sì, è colpevole e gli avvocati e i media occidentali non hanno nessun diritto di «interferire» nella sua vita privata. Un cedimento su tutta la linea, per lei che solo una settimana fa dalle pagine del Guardian accusava il regime di volerla morta, non perché colpevole ma perché donna. Hutan Kian, uno dei suoi avvocati, sa perché: «È stata picchiata e torturata per due giorni in carcere. fino a quando non ha accettato di farsi riprendere in tv». Non fosse stata costretta come avrebbe potuto accusare i media stranieri e i suoi legali, ai quali finora si è aggrappata come alla sola speranza di restare viva?

### L'ORRORE DEI FIGLI

Sakineh Mohammadi Ashtiani appare in un'ora di massimo ascolto su uno dei più popolari canali della tv iraniana. È stata condannata alla lapidazione, inizialmente per aver avuto due relazioni dopo la morte del marito. Poi, sull'onda dell'emozione internazionale e delle pressioni di governi e organizzazioni per i diritti umani, le autorità giudiziarie iraniane hanno aggravato la sua posizione, accusandola anche della morte del marito. Un'assassina da mandare al patibolo, punto. Forse che negli Stati Uniti gli assassini non finiscono davanti al boia?

Aveva paura di questa impennata di accuse contro di lei. «Vogliono



Foto di Carl Court/Afp Photo

**Pressioni internazionali** Proteste a Londra contro la condanna alla lapidazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani

### Il caso Karrubi critica le sanzioni «Aiutano Ahmadinejad»

Le sanzioni imposte all'Iran anziché indebolire il regime di Mahmoud Ahmadinejad lo stanno rafforzando. Ne è convinto uno dei leader dell'opposizione, Mehdi Karrubi. In un'intervista al Guardian, Karrubi ha spiegato che le sanzioni hanno dato al governo di Ahmadinejad una giustificazione per reprimere le opposizioni accusandole di essere responsabili della «situazione instabile del Paese». «Guardate Cuba e la Corea del Nord, le sanzioni hanno portato la democrazia a quelle popolazioni?», ha domandato Karrubi. «Li hanno solo resi più isolati dando il modo di reprimere le opposizioni senza preoccuparsi dell'attenzione internazionale», ha sottolineato l'ex presidente del Parlamento iraniano.

confondere i media e l'opinione pubblica», aveva detto Sakineh al Guardian, tramite un intermediario. Mercoledì sera lei stessa, parlando piano in azero, con una voce fuori campo che traduceva, ha dovuto accusarsi. Ha detto di aver avuto una relazione con il cugino del marito. E che lui poi le ha annunciato che lo avrebbe ucciso. «Pensavo stesse scherzando. Poi ho scoperto che era un assassino di professione. È venuto nella nostra casa portando tutto l'occorrente. Aveva con sé materiale elettrico, fili e anche guanti. Ha ammazzato mio marito fulminandolo. Prima mi aveva chiesto di mandare i miei figli a casa della nonna».

I suoi figli. Erano presenti il giorno in cui Sakineh ha scontato con 99 frustate l'accusa di essere un'adultera. «Il mio cuore si è spezzato», ha raccontato lei. Non solo il suo. «I suoi due figli, Sajad di 22 anni e la sorella Saideh, di 17, sono rimasti trauma-

tizzati guardando il programma», ha raccontato l'avvocato, che teme che dopo questa pubblica confessione l'esecuzione sia imminente.

Amnesty International accusa il regime di «inventare crimini». Ma per Teheran la storia di Sakineh è tutta una montatura, per forzare

### Messaggi incrociati 24 ore prima Clinton aveva chiesto il rispetto dei diritti umani

l'Iran a rilasciare i tre escursionisti Usa catturati sul confine oltre un anno fa. E la confessione in tv suona come un avvertimento. Solo 24 ore prima Hillary Clinton aveva chiesto a Teheran rispetto per i diritti umani dei suoi cittadini. La risposta è stata che qualsiasi pressione può peggiorare le cose. ❖

## Brevi

### FRANCIA Sarkozy chiude 40 campi rom

Più di 40 campi illegali di rom sono stati smantellati in Francia nelle ultime due settimane e circa «700 persone» saranno «ricondotte nel loro paese di origine», Romania o Bulgaria. È quanto ha annunciato ieri il ministro dell'Interno, Brice Hortefeux, precisando che saranno organizzati voli speciali. A fine luglio, Hortefeux aveva annunciato la chiusura, nell'arco di tre mesi, della metà dei campi illegali presenti in Francia, circa a 300. Critiche dall'Onu.

### RUSSIA «Il giorno dell'ira» Protestano in 20

Hanno tentato di protestare contro il governo russo e contro il municipio di Mosca, per l'incapacità dimostrata nel gestire l'emergenza incendi. Doveva essere «il giorno dell'ira». Ma a fronte di un imponente schieramento delle forze dell'ordine si sono ritrovati in una ventina. Tra i fermati il leader del Movimento per i diritti umani Lev Ponomarev e il capo del Fronte di sinistra Serghei Udaltsov.

### PAKISTAN Onu: «Per riparare i danni servono miliardi di dollari»

Ci vorranno miliardi di dollari per ricostruire le infrastrutture del Pakistan distrutte dalla recente ondata di maltempo e per rilanciare il settore agro-zootecnico, necessario ad alimentare la popolazione. Lo ha detto a Islamabad Maurizio Giuliano, portavoce degli aiuti umanitari dell'Onu. Le Nazioni Unite hanno già chiesto alla comunità internazionale di mettere a disposizione immediatamente 500 milioni di dollari per gli aiuti urgenti.

### INDIA Dopo l'attacco terroristico riapre l'hotel Taj Mahal

L'hotel di Mumbai riapre i battenti a oltre venti mesi dall'attacco terroristico in cui persero la vita 166 persone. Il leggendario albergo, gioiello della famiglia industriale dei Tata, sarà riaperto al pubblico dal 15 agosto, in occasione della Giornata dell'indipendenza dell'India. Il mega restauro è costato una vera e propria fortuna, 1,8 miliardi di rupie, circa cinquanta milioni di euro, solo in parte rimborsati dall'assicurazione.

# Israele, quote rosa nella commissione sulla Mavi Marmara

La decisione della Corte Suprema. La scrittrice Yael Dayan: non sia precluso alle donne nessun ruolo nella vita pubblica

## La storia

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiwannangeli@unita.it

**Q**uote rosa nella Commissione d'inchiesta. E subito esplose la polemica. L'Alta Corte di Giustizia di Israele, che funge anche da Corte Suprema, ha imposto allo Stato di discutere entro il 29 agosto l'inclusione di almeno una donna al fianco dei cinque membri della Commissione di inchiesta sul mortale blitz della marina alla «Freedom Flotilla». Durante il blitz nove passeggeri della nave turca «Mavi Marmara» furono uccisi. L'ordine della Corte è stato emesso dopo la risposta del premier, Benjamin Netanyahu, che aveva detto al tribunale «di non ritenere giustificata una nuova discussione sull'argomento in seno al governo». Il presidente della commissione, l'ex giudice dalla Corte Suprema Yaacov Turkel, aveva espresso il parere che l'aggiunta di una donna in questa fase dei lavori, dopo le deposizioni del premier, del ministro della Difesa e del capo di stato maggiore, avrebbe solo rallentato l'operato della commissione. «Alla luce degli sviluppi internazionali - ha motivato Turkel - in particolare la costituzione di una commissione internazionale d'indagine Onu, è di fondamentale importanza chiudere al più presto i lavori della Commissione». L'Alta Corte di Giustizia ha stabilito al tempo stesso che l'ordine sarà revocato se lo Stato dimostrerà di essersi rivolto ad almeno cinque donne, entro i limiti di tempo stabiliti, ricevendo da queste una risposta negativa. Nel frattempo la Commissione potrà continuare i lavori.

La decisione della Corte giunge dopo un ricorso di organizzazioni femministe israeliane che avevano chiesto l'inclusione di almeno una donna nella Commissione in nome del principio della eguaglianza tra

i sessi: in aggiunta o in sostituzione di uno dei cinque giudici maschi.

«In questa vicenda s'intrecciano due questioni che mi stanno particolarmente a cuore: l'accertamento della verità e delle responsabilità, ad ogni livello, sull'assalto alla nave turca, e il ribadire che alle donne non deve essere precluso alcun ruolo nella vita pubblica d'Israele», dice a *L'Unità* Yael Dayan, scrittrice femminista, più volte parlamentare laburista, figlia dell'eroe della Guerra dei Sei giorni: il generale Moshe Dayan. «Non mi meraviglia - dice - la reazione negativa da parte del primo ministro, manifestazione di un nervosismo per il coinvolgimento in una vicenda che ha scatenato la reazione internazionale, è al tempo stesso indice di un maschilismo al potere che vede con fastidio qualsiasi "intrusione" di una donna in gangli dell'attività pubblica. Per certi uomini al potere, una donna può essere cooptata ma non può rivendicare in

autonomia il riconoscimento delle proprie capacità e dunque di un ruolo di primo piano». «Ben venga anche questo contenzioso - conclude la scrittrice - se può servire anche a riportare al centro dell'attenzione la condizione della donna in Israele».

**Una condizione pesante.** Secondo un recente sondaggio del quotidiano Yediot Ahronot, il 40% delle donne israeliane ritengono «insicuro» il luogo dove lavorano e un terzo ha subito gravi molestie sessuali sul luogo di lavoro. Un incremento della violenza sessuale è stato riscontrato anche nell'esercito. «La violenza è diventato il marchio delle relazioni sociali, tra i sessi in Israele. E questo è il frutto di una cultura della sopraffazione

**Il no di Netanyahu**  
Aveva detto: non giustificabile riaprire ora la discussione

**Shulamit Aloni**  
La violenza ormai sta diventando la cifra delle relazioni sociali

che continuiamo a praticare nei confronti dei palestinesi. Una deriva inarrestabile, di cui le donne sono tra le principali vittime», dice a *L'Unità* Shulamit Aloni, fondatrice di «Gush Shalom» (Pace Adesso), più volte ministra nei governi guidati da Yitzhak Rabin e Shimon Peres. «La logica della forza, della sopraffazione - denuncia Aloni - è andata al potere, in qualche modo si è fatta Stato, è entrata nella vita privata, familiare di tutti i giorni. La violenza ha fatto irruzione nelle nostre case, come una mestasi che dai Territori occupati si è propagata ad ogni parte del "corpo" d'Israele». ♦

## NEGOZIATI

Abu Mazen ieri al Cairo per esporre al presidente egiziano Mubarak i contenuti dei suoi colloqui con l'inviato Usa, George Mitchell, sull'ipotesi di avviare colloqui diretti Israele-Anp.

gli  
**ALTRI**  
diretto da Piero Sansonetti

PER ABBONARSI CLICCA SU WWW.GLIALTRI.ONLINE.IT

## ANNO 2020 CI SARÀ ANCORA BERLUSCONI?

Fantapolitica: Scrittori e commentatori immaginano l'Italia tra dieci anni

Moralisti a giorni alterni di **PIERO SANSONETTI**

La mania del Pd per il colpo di mano di **ANDREA COLOMBO**

Io, la politica e mio padre di **CHIARA MORONI**

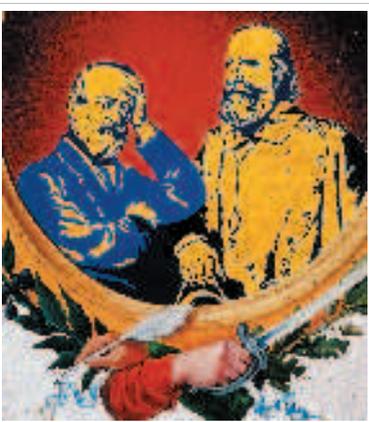
IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE  
in edicola da venerdì

# IL VIAGGIO DELL'UNITÀ

Mantova, Solferino e Curtatone

## Tra barrigue e barricate un senso a questa storia e magari un futuro...

Dai luoghi della guerra di indipendenza a quelli della battaglia contro le quote latte Fra l'Europa dell'800 e quella di oggi in mezzo c'è il senso di una nazione. Che prima combatteva per la libertà e oggi vede agitati spettri secessionisti E cosa resta allora del Risorgimento e dei sogni eroici dei Mille di Garibaldi? Per pensare il futuro occorre ricordare...



### Il reportage

GIUSEPPE CIVATI



**D**i notte, quando si passa veloci, sull'autostrada, sembra un campanile illuminato. Natalizio. Invece è la torre delle Porte Franche di Rovato. Un centro commerciale. Con le firme. Che luccicano. Segno dei tempi. E della nostra identità.

Sulla stessa strada, l'A4, al km 226, verso Desenzano, hanno appeso una mucca tricolore. Col cappio. Un'altra più piccola le fa compagnia. Appesa anche lei. Penzolano dai ponteggi. Proteste da quote latte. L'immagine è violenta. E brutta. La scritta «latte onesto» non migliora le cose.

Ci addentriamo nel quadrilatero degli austriaci, che sta diventando il quadrilatero del Lombardo-Veneto, dove il Pd è ridotto alla lotta clandestina. Il paesaggio è incantevole, tra Verona e Mantova: forse è per questo che, dall'altra parte dell'autostrada del Brennero, e siamo già a Verona, si sono inventati Motorcity. Un autodromo nuovo. Nella campagna tra Vigasio e Trevenzuolo. E siccome l'autodromo è un'idiozia, hanno pensato di aggiungere anche un centro commerciale. Il più grande d'Europa (ma quanti sono, i centri commerciali più grandi d'Europa?). E anche un parco a tema. Dedicato alle auto. Chissà cosa farà Zaia, ora, perché la Lega finora si è astenuta. A proposito di paesaggio. Di identità. E di radici.

Siamo a Olfino, Monzambano:

a un tiro di schioppo (non metaforico, da queste parti), c'è Solferino.

Per (non) dimenticare, andiamo a bere un calice da Cesare Gozzi, che fa il vino dal 1984. Prima si occupava di zootecnia, poi, quell'anno, sono arrivate le quote latte e ha deciso di cambiare. L'azienda è familiare, bene avviata. E il vino è buono. Per Cesare, c'è poco da fare: c'è bisogno di coinvolgere la comunità, prima ancora di organizzare il famoso marketing territoriale. C'è bisogno di politica, azzarda Antonio Viotto, che qui ha fatto per anni il consigliere regionale del Pd. Di non sprecare i soldi in iniziative spot, che tanto piacciono agli amministratori di tutti i colori, e investirli in qualcosa di più serio e concreto. C'è da scegliere tra «l'evento mediatico» e «l'esperienza che rimane». E secondo me questo discorso vale anche per la politica.

Mentre parliamo, arrivano i turisti. Gli austriaci di allora sono i tedeschi e gli olandesi di oggi. Arrivano in pace e vanno via ancora più leggeri. Non vengono a San Martino per la battaglia, ma sulle rive del lago di Garda, ma scendono volentieri nella bella campagna dell'Alto Mantovano.

#### LA TAPPA DI OGGI

### Reggio Emilia e...

Oggi il viaggio di Giuseppe Civati prosegue a Novellara, Reggio Emilia, Quattro Castella e Castel Novo nè Monti. Domani sarà la volta di Livorno e Talamone.

Abbiamo bisogno di continuità e di coerenza, riprende Cesare, perché abbiamo tempi e cicli lunghi, in agricoltura. E con la politica e con l'amministrazione, tutto si brucia troppo alla svelta, tranne la burocrazia, che è l'unica cosa che non piace a nessuno.

**Basterebbe già così**, per oggi, ma poi, lungo il Mincio, si scende a Curtatone: ci sono gli allevatori da incontrare. Perché in Lombardia c'è il Trota, ma c'è anche il suo papà. Il Quota.

E ti viene in mente l'Europa. Con il Risorgimento c'entrava eccome. Perché era in ballo l'Unità nazionale, ma l'afflato riguardava i popoli tutti. E la sfida era universale. E il posto dove ci troviamo, questa zona di battaglie e scontri micidiali, era il centro dell'Europa, in quegli anni. Oggi, nel dibattito politico della regione più avanzata del Paese, più vicina all'Europa e più collegata al resto del mondo, nella quale ci troviamo, l'Euro-

#### Radici e identità

Centri commerciali  
parchi a tema  
e persino un autodromo

#### Le quote latte

Storia vecchia di quasi  
trenta anni, ma c'è chi  
oggi la cavalca ad arte

pa è protagonista solo per le quote latte e per la caccia in deroga. La mucca e la peppola, nemmeno si trattasse di una favola di Esopo o, più probabilmente, di Orwell.

**E bisogna spiegarle**, le cose. E collegare i passaggi, perché anche questo fa unità. Accade con le quote latte, ad esempio. Perché alla Rinascenza, che è un'azienda agricola e non un grande magazzino, Andrea Lovato ci spiega che la storia inizia nel 1984, e venne Gorla, e venne Mannino, e venne Fontana, ministri che nemmeno ci ricordiamo più, a spiegare le quote. E siamo ancora in ballo, ora, che sono passati più di vent'anni. Con i furbetti del latticino e quelli che si chiedono, però, perché le quote che hanno pagato cento, ora valgono dieci. E perché i conti non tornino mai.

Andrea è convinto che il mercato libero sia auspicabile. Il suo lat-



**La Costituzione, articolo 41** L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

# 150 ANNI DOPO



In alto: lungo la A4, nei pressi di Desenzano, echi della protesta contro le quote latte. A sinistra: la cantina di Cesare Gozzi a Monzambano. A destra: la lapide dedicata a Ippolito Nievo nella sua casa di Rodigo



## Libri e film consigliati

«Senso» di Luchino Visconti  
ispirato alla novella di Boito



Uscito nelle sale nel 1954 è il primo film a colori di Luchino Visconti. Tratto da un racconto di Camillo Boito ambientato nel 1866, con Alida Valli e Farley Granger, racconta l'amore fra una nobildonna veneta e un ufficiale dell'esercito austriaco.

## «Bella e perduta l'Italia del Risorgimento»



«Bella e perduta, l'Italia del Risorgimento» è il saggio scritto nel 2009 dallo storico calabrese Lucio Villari (pubblicato da Laterza) che insegna Storia Contemporanea all'Università Roma Tre ed è autore di numerosi saggi sulla storia culturale, politica ed economica dell'Europa e degli Stati Uniti dal XVIII al XX secolo.

te va in cooperativa e diventa Grana Padano. E quando c'è la qualità, dice, e le cose si fanno bene, si è anche competitivi. Il lavoro è difficile, del resto: le vacche non sono come le macchine, ricorda Rodolfo, il papà. Ci vogliono una cultura e una dedizione particolare: cose che non s'improvvisano.

**Qui non è elegante** parlare di vacche magre, ma da quando c'è la crisi, c'è più solidarietà e più unione tra gli allevatori. E sono gli speculatori che fanno arrabbiare, perché approfittano contemporaneamente dei produttori e dei con-

sumatori. In questi giorni, con gli incendi in Russia, stanno giocando con il prezzo dei cereali. E ad Andrea, a cui il caro-prezzi potrebbe anche convenire, porca mise-

## Crisi e speculazioni

### La Russia brucia e qualcuno gioca col prezzo dei cereali

ria, il mais lo ha appena venduto...

Chi ce l'ha fatta?, chiedo ad Andrea. Chi ha modernizzato. E allo-

sono rimasti i figli e si affacciano anche i nipoti. Non sempre è così, però. E chi ha lasciato la campagna non ci è tornato nemmeno per la crisi. E, tra mungitura e raccolta dei meloni, sono arrivati gli indiani.

E insieme agli indiani, se mi è permesso il gioco di parole, arrivano anche i cow-boy del Risorgimento, almeno nella mia testa, soprattutto quando arriviamo a Rodigo, dove c'è la casa e la corte di Nievo. Alla vigilia dell'impresa dei Mille, Ippolito era qui e scalpitava per la guerra, nella speranza che Garibaldi si decidesse, finalmen-

te. Non perdevano tempo, quei ragazzi, a costo di sbagliare e di fare una brutta fine. E allora si cerca il senso, con la "S" maiuscola di Luchino Visconti. Avete presente la prima scena? No? Verdi, teatro, volantini, passione. E un motivo.

Anzi, una ragione profonda. Ecco quello che manca, al nostro senso. E alla nostra storia degli ultimi anni. Secondo Elisabetta Poloni, che ci accompagna, più che il senso ci manca il futuro. Il primo di noi che se ne occuperà, tornerà a vincere. E sarà una sorpresa. Per tutti. ♦

→ **Gli ispettori** delle Entrate al lavoro per smascherare un meccanismo d'evasione molto diffuso

→ **Le imbarcazioni** sono ufficialmente a noleggio ma in realtà disponibili solo per i veri proprietari

# Yacht gestiti da società di comodo Vasco e Boldi nel mirino del Fisco

Gli 007 dell'Agenzia delle Entrate al lavoro in molte regioni italiane per smascherare un meccanismo d'evasione sempre più diffuso legato ai beni di lusso, con la creazione di società di comodo per pagare meno tasse.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

L'effetto «spot», quando si parla di operazioni anti evasione che vanno a colpire yacht intestati a personaggi celebri, è sempre dietro l'angolo. Resta il fatto che il meccanismo messo a nudo dall'operazione dell'Agenzia delle Entrate, quello del noleggio fittizio di imbarcazioni che in realtà «copre» il loro utilizzo da parte dei veri titolari, con cospicuo ed illecito risparmio sulle somme dovute all'Erario, è uno di quelli più in voga alle nostre latitudini. Un paese, l'Italia, dove è bene ricordare che soltanto l'1% della popolazione varca la soglia dei centomila euro nella dichiarazione dei redditi. Allo stesso tempo, però, nello Stivale esiste una diffusione di beni di lusso, fra cui, appunto, le barche di rilevanti dimensioni, che non teme paragoni con altre nazioni europee ufficialmente popolate da contribuenti assai più ricchi.

## ANALOGIE CON IL CASO BRIATORE

Nomi celebri, si diceva. Nel caso in questione quelli di Vasco Rossi e Massimo Boldi, finiti nei guai per «Jamaica» e «Cipollina», i due yacht da 24 metri finiti sotto la lente degli ispettori fiscali. Il cantante e l'attore, che comunque hanno entrambi diffuso comunicati facendo sapere di «aver sempre rispettato le leggi e di non aver nulla da temere», rischiano adesso di vedersi recapitare a breve una «cartella» dall'Agenzia delle Entrate per sanare la propria posizione. In tutti e due i casi le barche non risultano intestate a loro ma a società ritenute di comodo, cioè che sarebbero nate



Foto di Luca Zennaro/Ansa

Lo yacht di Vasco Rossi ancorato nel porto di Antibes

## IL CASO

### Tata vuole rafforzare la presenza di Fiat in India

Tata Motors, il partner indiano di Fiat, intende ampliare i modelli del Lingotto in vendita in India, e sta valutando possibili sinergie anche nei camion. Secondo il Wall Street Journal, Carl-Peter Forster, l'amministratore delegato del gruppo, ha detto: «Stiamo cercando di rafforzare il marchio Fiat nel mercato indiano». «Abbiamo intenzione di ampliare il range di prodotti, le vendite e il gruppo di lavoro che si occupa del marketing», ha aggiunto Forster. Inoltre, Prakash Telang, responsabile delle operazioni in India di Tata, avrebbe parlato di possibili sinergie con Fiat per la produzione di camion.

per non far comparire nel patrimonio personale della celebrità del caso un certo bene, evitando così che lo stesso venga sottoposto a tassazione. Una vicenda analoga riguardò, poche settimane fa, lo yacht di Flavio Briatore che venne addirittura sequestrato ed è attualmente affidato alle «cure» dell'Agenzia delle Dogane.

Il Fisco sta dunque cercando di smascherare le finte società di charter nautico, quelle che noleggiavano imbarcazioni in alcuni casi con personale di bordo. Gli 007 (ce ne sono «centinaia» in giro, avvertono dalle Entrate) hanno individuato, in particolare in Liguria, Campania e Friuli Venezia Giulia, numerosi casi di società che, sotto le mentite spoglie di «noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale», coprono, come

detto, il mero utilizzo personale delle imbarcazioni di lusso (in media natanti con più di 20 metri di lunghezza e un valore superiore a 1,5 milioni di euro) da parte dei diretti titolari.

## Controlli a tappeto

Numerosi casi emersi in Liguria, Campania e Friuli Venezia Giulia

Tecnicamente - spiega l'Agenzia delle Entrate - si tratta di società unipersonali o con pochi soci, riconducibili allo stesso ambito familiare e dotate di capitale sociale minimo (10.000 euro), che detengono un'unica imbarcazione in leasing, la cui reale attività non è rivolta al mer-

**SPIONI**

**Telecom allo studio  
causa contro  
Tronchetti Provera**

Telecom Italia studia un'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Marco Tronchetti Provera. Lo scrive l'Espresso. Franco Bernabè, attuale amministratore delegato del gruppo, ha messo in campo un pool di consulenti per valutare l'azione di responsabilità nei confronti della vecchia dirigenza e di Giuliano Tavaroli, ex capo della security di Pirelli e di Telecom, al centro della vicenda sui dossieri illegali. I legali di Telecom hanno già comunicato alla procura di Milano l'intenzione di portare avanti una azione milionaria nei confronti di Tavaroli, che ha patteggiato una condanna a quattro anni. Ancora allo studio quella verso Tronchetti che dovrà passare al vaglio agli azionisti. Questi ultimi hanno dato il via libera all'azione di responsabilità per Stefano Mazzitelli, ex amministratore arrestato di Sparkle.

**FINMECCANICA IN LIBIA**

**Finmeccanica ha firmato un contratto da 247 milioni per realizzare sulla tratta ferroviaria da Sirth a Benghazi, in Libia, tecnologie di segnalamento, automazione e telecomunicazioni.**

cato ma è indirizzata al mero godimento del bene da parte dei diretti titolari. Infatti, il natante viene noleggiato esclusivamente ai soci o ad altre società che hanno comunque la medesima compagine sociale.

**COME FUNZIONA**

Il perché di questo meccanismo è presto detto: dichiarare di svolgere l'attività di noleggio, anziché di possedere a titolo personale la medesima imbarcazione, permette infatti «di ottenere numerosi vantaggi di natura fiscale, economica e finanziaria, come la separazione del proprio patrimonio da quello della società, con il beneficio della responsabilità limitata; il mancato esborso dell'Iva sui costi riconducibili all'acquisizione dell'imbarcazione in leasing; la mancata applicazione delle accise sul gasolio (circa il 50% del prezzo del gasolio), il che comporta anche un risparmio in materia di Iva; la detrazione dell'Iva e delle spese sostenute per mantenere la barca e il suo equipaggio».

**AFFARI**

EURO/DOLLARO 1,2845

<b>FTSE MIB</b> 20539,40 -0,19%	<b>ALL SHARE</b> 21022,19 -0,21%
---------------------------------------	--

**SARAS MORATTI**

**Ai minimi**

Nuovo minimo storico per Saras (famiglia Moratti) in Borsa: a poco più di quattro anni dalla quotazione, il titolo ha toccato il minimo chiudendo in calo del 4,93% a 1,38 euro.

**GIAPPONE**

**Meno fiducia**

La fiducia dei consumatori nipponici ha segnato a luglio il primo calo in sette mesi, scontando in prevalenza l'impatto del superyen e il deterioramento dell'economia internazionale.

**ENEL FOTOVOLTAICO**

**Brindisi**

Enel Green Power, la società di Enel per le energie rinnovabili, vuole costruire in Puglia il più grande impianto fotovoltaico d'Italia, uno dei più grandi di Europa.

**AUTO USATE**

**Ancora giù**

Continua a luglio il segnale negativo per il mercato dell'usato delle quattro e delle due ruote. I passaggi di proprietà delle autovetture hanno fatto registrare -7,4%, i motocicli -1,8% rispetto allo stesso periodo 2009

**VINO**

**2010 bene**

Per la vendemmia 2010 sarà una buona annata qualitativa e quantitativa. Incrementi produttivi si avranno soprattutto al Nord (+4,3%) e inferiori al Sud (+0,3%). È quanto stima Confagricoltura

**SEVERSTAL LUCCHINI**

**Cede in Usa**

Il gruppo siderurgico russo Severstal (che in Italia controlla la Lucchini) intende cedere tre stabilimenti negli Usa per risanare i propri conti. Lo scrive il quotidiano russo kommersant.



Lo spot Wind, con Aldo, Giovanni e Giacomo: dovranno imparare il russo?

**Vento russo sui telefonini  
Offerta Vimpelcom  
per il controllo di Wind**

La compagnia italiana, fondata dall'Enel e oggi detenuta dal gruppo egiziano Sawiris, ha oltre 22 milioni di clienti ed è il terzo operatore attivo sul mercato nazionale. La transazione con cash e scambio di azioni.

**MARCO TEDESCHI**  
MILANO

Una clamorosa acquisizione potrebbe cambiare nuovamente il panorama del mercato italiano della telefonia e di Internet. Vimpelcom, l'operatore telefonico russo del gruppo Alfa Bank e quotato alla borsa di New York, è in trattative per l'acquisto del 100% della terza compagnia telefonica italiana Wind e per il 51% di Orascom, entrambi controllate dal finanziere egiziano Naghib Sawiris. La notizia è stata anticipata ieri dal quotidiano Kommersant, citando due fonti vicine alla società russa. Il costo dell'operazione è stimato in 6,5 miliardi di dollari, esclusi i debiti.

«Il fresco vento (Wind) del cambiamento», titola in apertura il giornale, parafrasando il titolo di una celebre canzone degli Skorpions dedicata ai cambiamenti nell'Europa dell'est, dalla perestroika alla caduta del Muro di Berlino. Secondo una fonte vicina all'operazione, Vimpelcom pagherebbe l'operazione con cash e proprie azioni (intorno al 20%-23%) e l'acquisizione potrebbe chiudersi in pochi giorni.

Vimpelcom, seconda compagnia telefonica russa con quartier generale ad Amsterdam, è nata da una fusione di asset di Alfa Group e del-

la norvegese Telenor: il suo mercato comprende Russia, Ucraina, Kazakistan, Tagikistan, Kirghizistan, Uzbekistan, Georgia, Armenia, Vietnam e Cambogia, coprendo un territorio con una popolazione di circa 345 milioni di persone. I suoi brand più noti sono Beeline e Kyivstar.

Orascom, che non ha commentato la notizia, è invece presente in sette mercati emergenti di Medio Oriente,

Wind è nata nel 1997, offre in Italia servizi di telefonia fissa, telefonia cellulare, Internet. Per numero di abbonati, in totale 22,2 milioni di clienti, in Italia è il terzo operatore di telefonia cellulare (19,3 milioni di clienti, pari al 18,3% del mercato) e il secondo di telefonia fissa ed Internet, con 2,11 milioni di clienti in accesso diretto e 1,77 milioni di clienti broadband. Wind nasce grazie all'investimento di Enel, France Télécom e Deutsche Telekom.

Nel 2002 diventa operativa la fusione per incorporazione di Infostrada: i clienti totali del gruppo Wind diventano quasi 24 milioni. Nel luglio del 2003 Wind Telecomunicazioni è tutta italiana: Enel ne diventa l'unico azionista acquistando il restante 26,6% da France Télécom.

Nel 2005 il gruppo Enel cede la quota di maggioranza di Wind Telecomunicazioni al magnate egiziano Naguib Sawiris, già proprietario della Orascom. L'acquisizione si conclude l'11 agosto 2005: Weather Investments, società di Sawiris, assume la quota di controllo del 62,75% di Wind per un corrispettivo di 2.986 milioni di euro.

→ **Oltre seicento** milioni di debiti. Per i giudici è «crisi irreversibile»  
→ **Matteoli esclude** lo smembramento ma i timori restano forti

## Tirrenia insolvente sindacati contro lo «spezzatino» Aria di sciopero

Tirrenia è insolvente, le sue casse sono vuote. Si va verso l'amministrazione straordinaria. E verso lo «spezzatino» modello Alitalia, tuttavia escluso dal ministro Matteoli. Scattano le proteste e gli scioperi.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Il tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza di Tirrenia e ha fissato al 21 gennaio 2011 l'udienza per l'esame dello stato passivo. La compagnia di navigazione ha debiti verso le banche per 646 milioni, la sua liquidità è di 18.506 euro, praticamente non esiste, è «crisi irreversibile» per i giudici fallimentari. La società si avvia così verso l'amministrazione straordinaria regolata dalla legge Marzano. E verso lo spezzatino.

I sindacati e l'opposizione chiedono che il governo intervenga, chiarisca, faccia qualcosa che da un lato salvi l'occupazione (1646 dipendenti), dall'altro non scarichi sulla collettività le magagne co-

me avverrebbe con la creazione di una bad company, contenitore dei debiti, mentre gli altri asset verrebbero venduti con scarsissimi guadagni. La richiesta di un incontro a Palazzo Chigi è stata ribadita ieri dai sindacati che, sfidando impopolarità e accuse di irresponsabilità, si dicono pronti agli scioperi. Anche in agosto.

### SCIOPERI E PRESIDIO

Per il 30 e il 31 la Uiltrasporti ha già proclamato il suo, in due giorni di rientro dalle vacanze con immaginabili disagi per chi rientra dalle isole. La Filt-Cgil lo sciopero al momento lo evita e ci convoca», ripete il segretario Franco Nasso. La legge Marzano, mette in guardia la Filt-Cgil, non può essere «un alibi per disgregare la flotta in quanto fornisce tutti gli strumenti ed i tempi necessari affinché sia assicurata la continuità e la salvaguardia del valore produttivo di Tirrenia».

In mattinata, incontrando il sindaco di Lipari a Stromboli, il presidente Napolitano aveva promesso il proprio interessamento contattando il ministro dei Trasporti, Altero

Matteoli. «Lo spezzatino non ci sarà - ha assicurato dopo qualche ora Matteoli - è intenzione del governo di procedere alla privatizzazione di Tirrenia, salvaguardando l'occupazione e assicurando nell'interesse della collettività i collegamenti marittimi».

I timori restano fortissimi. Alla notizia dell'insolvenza ieri è scattato un presidio dei marittimi a bordo di una nave ormeggiata al porto di Genova. Oggi si terranno assemblee dei lavoratori amministrativi e non è esclusa qualche forma di mobilitazione nel pomeriggio. «Le decisioni non prese dal governo per la Tirrenia - commenta Cesare Damiano, deputato Pd - rischiano di avere gravi ripercussioni e di gravare interamente sulle tasche dei cittadini, come per Alitalia». Va da sé che questa «è l'en-

### GB, SCALI A RISCHIO PARALISI

Sei aeroporti britannici, tra cui Heathrow, primo nel mondo per traffico internazionale, rischiano la paralisi nell'ultimo week-end di agosto per lo sciopero del sindacato Unite.

nesima prova negativa di un governo assente che passa il suo tempo a litigare». Secondo indiscrezioni l'incontro potrebbe tenersi nell'ultima settimana di agosto. Un po' tardi considerato che la Ue ha fissato al 30 settembre il termine ultimo per la privatizzazione. ♦

### IL LINK

PER NOTIZIE SULLA REGOLARITÀ DEI TRAGHETTI  
[www.tirrenia.it](http://www.tirrenia.it)

## Esportazioni record a giugno con +22,8% Ma cresce l'import e il saldo è negativo

Non si ferma la corsa delle esportazioni che a giugno hanno registrato un altro bel rialzo, +22,8% rispetto al giugno 2009. Si tratta del miglior risultato dal gennaio del 2001. Il dato viene però appannato dal deficit commerciale: lievitano infatti anche le importazioni, a +30,4%, quindi il saldo è negativo e il buco si allarga, superando la soglia dei 3 miliardi di euro.

Il risultato dell'export, inoltre, non sembra essere strutturale. A prevedere un secondo semestre più difficile, è il vice ministro allo Sviluppo Economico, Adolfo Urso, per il quale i problemi verranno nei prossimi mesi, dopo «un semestre d'oro per il Made in Italy» seguirà una seconda parte dell'anno con «maggiori difficoltà». Per ora, comunque, per le esportazioni italiane è boom, con quasi tutti i settori che registrano aumenti annui a doppia cifra. In particolare, balzano in avanti coke e prodotti petroliferi (+69,5%), metalli di base e prodotti in metallo (più 38,3%), sostanze chimiche (+32,4%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+28,9%) e mezzi di trasporto (+26,3%), con un forte rialzo per gli autoveicoli (+33,2%). Mentre, le macchine utensili, la punta di diamante delle nostre esportazioni, segnano una rialzo, sottolinea l'Istat «inferiore alla media nazionale» (+11,5%). A trainare il Made in Italy sono soprattutto i mercati extra europei. Sul fronte delle importazioni, l'impennata è ancora più alta, ma, fa notare l'Istat, si inizia a vedere «un assestamento», visto che si riducono leggermente rispetto al dato annuo di maggio che era a +31,1%. ♦

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
PERUGIA, via Pieveviaia 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950  
SIRACUSA, v.le Teracina 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDI AL VENERDI ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Se ne è andata dopo una lunga  
sofferenza

### TIZIANA CATALANO

Vice Presidente della Casa delle donne Maltrattate, grande costruttrice della Rete Lombarda e della rete nazionale dei Centri Antiviolenza, oggi Associazione Nazionale Dire. È stata una grande e tenace combattente per la giustizia, per la libertà e prima di tutto per le donne che subiscono violenza. Se ne è andata come è vissuta con dignità e coraggio, le rendono omaggio con tanto amore le donne della Casa delle donne maltrattate, dell'Ass. Nazionale Dire

e tutte coloro che l'hanno conosciuta e apprezzata nella politica e nel sindacato, prima che nel movimento delle donne. Marisa Guarneri, Manuela Ulivi, Ileana Bersellini, Gabriella Ferraro, Francesca Garisto, Gigliola Menazzi, Ivana Bonissone, Maria Grazia Gualtieri, Caterina Folli, Sara Grancelli, Cristina Carelli, Cristina Benato, Azalen Tommaselli, Ada Garofalo, Ada Celico, Eugenia Marcantoni, Gabriella Giambertone, Daniela Aceti, Grazyna Scislowska e tutte le volontarie che in questi lunghi anni l'hanno conosciuta ed aiutata nel progetto che tanto amava.

# W estate



LETTURE , IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## La Dolce Vita in cento immagini

**ROMA** ■ Ai Mercati di Traiano è aperta fino a metà novembre «La Dolce Vita. 1950-1960. Stars and Celebrities in the Italian Fifties» (a cura di Marco Panella): 100 foto selezionate dall'Archivio Luce e 100 rotocalchi degli anni '50, un racconto per immagini con i volti ed i personaggi entrati nell'immaginario degli italiani, filtrati dalla leggerezza mondana dell'epoca. Set naturale di questa vita è Roma, ma tutta l'Italia ne è contagiata.

## Dal Monnezza ai gialli I romanzi di Umberto Lenzi

ALLE PAGINE 34-35

## Stefano Bolognini: così abbiamo sdoganato la violenza

ALLE PAGINE 38-39

## Gli adolescenti vanno a scuola... di sessualità

ALLE PAGINE 40-41

## A Sud del blog

### Scontro istituzionale

**Manginobrioches**  
manginobrioches.splinder.com

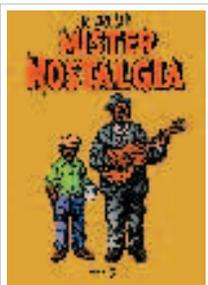
**L**o scontro istituzionale è al suo culmine, in famiglia, e noi siamo davvero turbati. Dopo anni di ziamariellismo leninista, pragmatici ma di grande disciplina economica e pace sociale, si profila - a seguito del dissenso finiano di zia Enza, che dal crepuscolarismo è passata al futurismo sentimentale - un tormentato governo di salute pubblica e patologia familiare che porterà necessariamente alle elezioni anticipate. Le due sorelle non si parlano da giorni, da quando zia Enza ha rivendicato la corrente mari-nettiano-finiana e zia Mariella ha posto una mozione di sfiducia sulla zuppiera di polpette che non è passata per un soffio (noi ci siamo fragorosamente astenuti).



Ora tra le due è guerra.

Zia Mariella va dicendo in giro che la sorella non è bionda naturale, e minaccia di rivelare la formula del biondo pechinese, sostenendo che zia Enza si tinge da quando aveva sedici anni. Inoltre, ha passato di nascosto la ricetta delle crocchette dop al vicinato, e ora dice che zia Enza l'ha copiata da Franca-di-sopra, anche se tutti sappiamo che Franca non è in grado nemmeno di far bollire l'acqua senza farla scuocere, e che comunque le crocchette di zia Enza - di recente dichiarate dall'Unesco rionale patrimonio dell'umanità - hanno un ingrediente segreto, forse un sortilegio che lei mormora a mezza bocca mentre prepara l'impasto. Zia Enza è indignata, dice che chiarirà tutto, e comunque precisa che se c'è qualcuna che non è bionda vera è quella tinta di sua cognata, e il biondo pechinese lo usa lei, potete controllare al catasto delle tinture dal parrucchiere. Noi nipoti sappiamo esattamente da che parte stare, ma non sappiamo come dirlo o mostrarlo. Ci limitiamo a stare zitti, sospirare e aspettare che passi la nottata. Praticamente, siamo di sinistra. ♦

# Il fumetto PATTON



## La raccolta Mr Nostalgia storie del Blues

«Mr Nostalgia» (pp. 96, euro 19, Comma 22) è una raccolta tematica di storie dedicate al blues e alle radici della musica americana realizzate da Robert Crumb. Dal delta del Mississippi alle orchestre jazz degli anni Trenta, dal profondo sud degli Stati Uniti con la sua musica nera intrisa di malinconia e di ritmo ai miti che hanno costruito la storia del rock. Uno stile che dalla ricostruzione storica si spinge fino a un'inaspettata ironia passando attraverso episodi di paranoia. Squarci sulla vita nelle piantagioni e sull'importanza di una chitarra e di una voce con cui raccontare la propria vita ma anche la parodia di vecchie e nuove canzoni, come il successo degli anni Sessanta «My Guy» o «Purple Haze» di Jimi Hendrix.

SEMBRA CHE WILLIE BROWN SIA STATO IL MIGLIOR AMICO DI PATTON. DOPO AVER PASSATO ANNI A CIONDOLARE IN GIRO CON CHARLEY È A STUDIARE IL SUO MODO DI CANTARE E DI SUONARE. WILLIE BROWN DIVENNE A SUA VOLTA UNO DEI PRINCIPALI CANTANTI BLUES DEL DELTA.



VOLTE SUONAVANO INSIEME NEI BALLI, CON WILLIE CHE MANTENEVA IL RITMO MENTRE CHARLEY GETTAVA IN ARIA LA CHITARRA PER POI RIPRENDERLA TRA LE GAMBE, O FACEVA ALTRI GIOCHI DEL GENERE PER DIVERITIRE LA GENTE.



ANCHE TOMMY JOHNSON, NELLA ZONA MERIDIONALE DEL MISSISSIPPI, IMPARÒ DA QUESTI DUE GRANDI MAESTRI DEL BLUES. UNA VOLTA TORNATO A CASA RACCONTÒ A SUO FRATELLO LEDELL CHE AVEVA IMPARATO IL BLUES VENDENDO L'ANIMA AL DIAVOLO.

GLI CHIES' COME," RIFERÌ IN SEGUITO LEDELL, "E LUI D'ISSE: 'SE VUOI IMPARARE A SUONARE E A CREARE NUOVE CANZONI TU STESSO, DEVI PRENDERE LA CHITARRA E ANDARE LA SERA IN UN CROCICCHIO. RESTA LÌ PER MOLTO TEMPO IN MODO DA ESSERE SICURO DI PASSARE LA MEZZANOTTE... TIENI CON TE LA CHITARRA E SIEDITI A SUONARE UN PEZZO'."



ALTERÀ FUORI UN GROSSO UOMO NERO, E TI PRENDERÀ LA CHITARRA. L'ACCORDERÀ E SUONERÀ UN PEZZO PER POI RIDARTELA. È COSÌ CHE HO IMPARATO A SUONARE TUTTO QUELLO CHE VOGLIO."



UN ALTRO GRANDE CANTANTE DEL DELTA CHE CONOSCE CHARLEY PATTON FU SON HOUSE. HOUSE ERA APPENA USCITO DA PARIGMAN, UNA COLONIA PENALE DEL MISSISSIPPI, IN CUI AVEVA PASSATO DUE ANNI PER AVER SPARATO A UN UOMO S' AVERLO AMMAZZATO NEL 1928. DURANTE UNA RISSA, A PATTON PIACQUE LA MUSICA DI SON HOUSE E LO INVITÒ A FARE UNA REGISTRAZIONE CON LUI E CON WILLIE BROWN A GRAPTON, NEL MISSISSIPPI.



UN'ALTRA COLLABORATRICE ERA LOUISE JOHNSON, UNA RAGAZZA CHE SUONAVA POTENTI BOOGIE WOOGIE IN UN LOCALE DELLA ZONA. PATTON ERA RIMASTO COLPITO DA COME SUONAVA E DAL SUO ASPETTO E AVEVA COMINCIATO A FARLE LA CORTE.



**I grandi autori** Con le edizioni Comma 22 vi proponiamo fino alla fine di agosto una rassegna di fumetti d'autore. Dopo «L'Eternauta», Joe Sacco, Altan e «Zio Tibia», ecco il re del fumetto underground: Crumb.

**Da «Mr Nostalgia»** abbiamo scelto la storia triste di Patton, uno degli inventori del blues, che passò dai campi di cotone alle sale di registrazione... Oggi la quinta di sei puntate.



**L'autore**  
**Da Fritz il Gatto**  
**a Mr Natural**

Robert Crumb è uno dei più noti e autorevoli autori di graphic novel internazionali. Nasce a Filadelfia nel 1943. Grande ammiratore di Harvey Kurtzman e della rivista «Mad», comincia prestissimo a scrivere e a disegnare storie senza personaggi fissi, e nel 1959 realizza le prime avventure di Fritz the Cat, personaggio che diventerà popolarissimo alla fine degli anni Sessanta. Dopo lungo viaggio in Europa, si stabilisce a New York e inizia a collaborare con «Help!», una rivista umoristica diretta da Kurtzman, e con alcune delle prime riviste underground come «Yarrowstalks», dove pubblica le prime storie di «Mr. Natural». Alla fine dei 60 si trasferisce a San Francisco, dove pubblica due numeri di «Zap!», la prima rivista underground interamente a fumetti. Autore assai prolifico, collabora con moltissime testate creando numerosi altri personaggi (da White-man, tipico statunitense medio, a Yetti, un'amazonia dedita al sesso, da Angelfood McSpade al represso Flakey Foot).

5 / continua

**4** ANNI DOPO HOUSE SI VANTÒ DI AVER PORTATO VIA LA RAGAZZA, LOUISE LA PIANISTA, A CHARLEY NEL VIAGGIO A GRAFTON. «CHARLEY È FUORI DI SÉ. STA SEDUTO DAVANTI. IO COMINCIO A STARLE ADDOSSO E A DIRLE STUPIDAGGINI. DICO: 'MI PIACI PROPRIO, PICCOLA,' E BUTTIAMO GIÙ UN ALTRO SORSO.»

**5** AVEVANO UN ALBERGHETTO LÀ A GRAFTON, DOVE STAVANO QUELLI DEI DISCHI... COSÌ SALGO E DICONO CHE DOVEVO ANDARE A PRENDERE LA CHIAVE DAL TIPO CHE LE AVEVA DATE A LORO. IO CHIESI 'MA DOV'È FINITO, PERCHÉ A ME LA CHIAVE NON ME L'HA DATA,' E A QUEL PUNTO LOUISE DICE: 'SÌ CHE TE L'HA DATA,' E IO DICO: 'NO'. DICE: 'VIENI CON ME, CHE CE L'HO IO LA TUA CHIAVE'. IO DICO: 'OH, OH SE LE COSE STANNO COSÌ...! ECCO IL MODO IN CUI È SUCCESSO... IO E LEI SIAMO STATI NELLA STESSA CAMERETTA.'"

**6** META DEGLI ANNI VENTI NEL DELTA COMINCIO AD AFFERMARMI UNA NUOVA GENERAZIONE. TRA QUESTI C'ERA UN ADOLESCENTE DI GRAN CLASSE, ROBERT JOHNSON. STAVA VICINO A WILLIE BROWN E SI FACEVA VIVO PER IMPARARE I BLUES DA BROWN, PATTON E SON HOUSE.



**7** MUSICISTI PIÙ VECCHI SNOBBAVANO GLI ESITANTI TENTATIVI ALLA CHITARRA DEL GIOVANE JOHNSON. QUANDO ERANO UBRIACHI E SI SENTIVANO MALDISPOSTI, PATTON, BROWN E HOUSE LO SPOTTEVANO, E ALLA FINE LO COSTRINSERO A TOGLIERSI DI TORNO.



**8** O MENO UN ANNO DOPO ROBERT JOHNSON TORNO È LI ABBAGLIÒ CON UN NUOVO STILE CHITARRISTICO DI BLUES, USANDO UNA BASE RITMICA DI BASSO INVENTATA DA LUI. NEL 1936 E NEL 1937 JOHNSON AVREBBE REGISTRATO ALCUNI DEI PIÙ GRANDI COUNTRY BLUES DI TUTTI I TEMPI.



**9** NEL 1930 LA SALUTE DI PATTON COMINCIO A DECLINARE RAPIDAMENTE. UNA VITA DI SBORNIE CON L'ACQUAVITE DI GRANTURCO E DI FUMO COSTANTE STAVA FACENDOSI SENTIRE. PROBABILMENTE IN QUEL PERIODO ERA POCO SOPRA LA QUARANTINA.

**10** I SUOI PEZZI COMINCIARONO AD AVERE ACCENTI PIÙ SINISTRI: PIÙ DISPERATI. IN 'BIRD NEST BOUND' SBIMBRAVA CERCARE SICUREZZA E STABILITÀ: 'SE POTESI UN UCCELLO, MAMA MI TROVEREI UN NIDO NEL CUORE DELLA CITTÀ. COSÌ QUANDO LA CITTÀ RIMARRÀ DESERTA, IO SARÒ AL SICURO NEL NIDO.'"



## Da Vico Equense a Positano

## IN VESPA

La costiera: quasi una «Svizzera» con il mare



## Il regno dei limoni e dell'ozio creativo

Marco Giovannelli

marco@varesenews.it

Il limone è il re di questa terra. Lungo la strada tortuosa della costiera più famosa del mondo è pieno di baracchini dove si vendono granite, spremute, bibite tutte rigorosamente al gusto dell'agrumo giallo. Impossibile non far soste. Potete essere bravi quanto volete con la fotografia, ma quei paesaggi non avranno mai la stessa intensità, gli stessi profumi. Una volta sceso dalla vespa per immortalare il mare e la sua scogliera, mi lascio tentare, e per un euro prendo una spremuta. Inizio a intravedere Positano, dove ho un altro appuntamento con un collega e la seconda sosta mi costa più cara. Una granita: due euro e mezzo.

«Ma come, tre chilometri fa ho pagato solo un euro?» Il ragazzo non si scompone. «Dotto' assaggiatela e poi mi dite». In quel bicchiere sono entrati tutti gli agrumeti della zona. Un sapore mai provato. Lui mi sorride e mi guarda benevolo. «Che vi dicevo? Allora adesso continuate a lamentarvi, o pensate che sia giusto così?». Ha venticinque anni e coltiva un piccolo pezzo di terra a due passi da qui. Sul suo Apecar ha una cassa di limoni in vista. Uno di questi, grande come una zucca, peserà due chili. Un sistema classico per attirare i turisti, ma quel sapore della sua granita non me lo scorderò di certo.

Positano ha due strade. Una per scendere in paese e l'altra per risalire sulla statale. A metà parte una vietta per andare al mare. Lì, per fortuna, le macchine sono fuori gioco. Il vicolo stretto, in parte fatto di scalini bassi, porta alla spiaggia dove si trovano diversi locali e ristoranti. Incontro Michele, non il mio predecessore, ma un giornalista che sei anni fa si è inventato *Positanonews*. «Le notizie le trovo qui, al bar, in spiaggia, nei negozi. Arrivano personaggi famosi e

ogni tanto succede qualcosa di cronaca. Siamo andati anche sui telegiornali nazionali». Mi consiglia qualche tappa sulla costiera. Da non perdere Ravello.

Malgrado il ritardo, dopo la foto di rito al duomo di Amalfi, decido di fare, tra andata e ritorno, questi dieci chilometri di deviazione e salgo nel paesino che ha una sfilza di estimatori, che non basterebbero queste pagine per citarli tutti? Trovo un altro angolo di Svizzera. Non che la confederazione abbia poi così tante ragioni di lodi, ma rende comunque bene l'idea dell'ordine e della pulizia. Mi piacerebbe incontrare il professor Domenico De Masi. Mentre lo penso, ecco che, come nel film visto a Capalbio con l'ex presidente della Rai, Petruccioli, il sociologo si materializza all'ingresso di Villa Rufolo. Ravello è la sua terra e appena può ci torna. È il presidente della Fondazione omonima ed è famoso anche per «l'ozio creativo», che non è una forma di pigrizia in salsa campana, ma «l'unione di lavoro con cui produciamo ricchezza, di studio con cui produciamo sapere e di gioco con cui produciamo allegria. L'insieme di queste tre cose - spiega De Masi - è quello che chiamo ozio creativo e Ravello è particolarmente votata a questo».

Un auditorium spettacolare, una villa bellissima, un borgo curato come un piccolo gioiello. Valeva

### DALLE GRANITE AI CONCERTI NATURA E CULTURA

#### L'UNIONE DELLE DUE CREA TURISMO DI QUALITÀ

proprio questa sosta, in una tappa tortuosa e spettacolare.

«Qui non c'è crisi. È tutto pieno, e si vede che puntare sulla qualità e sulla cultura, oltre che sulla bellezza dei monumenti e del mare, rende bene». Ravello è una realtà internazionale e arrivano persone da tutto il mondo. Nelle parole di De Masi però c'è poca speranza per il futuro di molte zone del Paese, a partire da quelle vicine della Campania. «Nei luoghi dove sono stati preminenti le presenze straniere, come a Ravello, con gli inglesi e gli svizzeri, è maturata un visione dell'ordine, della pulizia e della convivenza tipicamente anglosassone. I luoghi dove non c'è questa influenza sono in uno stato di degrado totale e non ci si può fare nulla. In settanta anni della mia vita ho visto sempre un maggior imbarbarimento e solo qualche sprazzo positivo, ma oggi sono pessimista». De Masi non esclude completamente la possibilità di cambiamento, ma «occorre essere meno ignoranti e meno egoisti, e questo è difficile». ♦

### Ravello: il Festival

Tema di quest'anno:  
la follia «necessaria»

Duecento anni di società industriale, figli della scienza e della filosofia illuminista, ci hanno educati alla razionalità, alla pianificazione, alla velocità, alla fiducia illimitata nell'onnipotenza umana. Oggi, la società postindustriale ci ha resi più disorientati e ci costringe a ridimensionare il sogno della «razionalità assoluta». Il Ravello Festival 2010 offre l'opportunità di riflettere sulla follia quotidiana - quella vitale e quella distruttiva - attraverso la lente della musica e della letteratura, della scienza e dell'arte. L'intento è aiutarci a diagnosticare, contestualizzare lucidamente e valorizzare quel pizzico di follia senza il quale, come ci ammonisce Garcia Lorca, sarebbe imprudente vivere.

### Ravello: l'auditorium

Aperto e «richiuso»  
il gioiello di Oscar Niemeyer



«L'Auditorium progettato per Ravello da Oscar Niemeyer è stato inaugurato e chiuso. Da otto anni opera sul posto una Fondazione per promuovere e coordinare iniziative culturali, scientifiche e artistiche che facciano dei siti storico-artistici di Ravello la sede di manifestazioni di prestigio nazionale e internazionale». Per evitare che questo Auditorium costoso e prezioso diventi un'ennesima cattedrale nel deserto 160 intellettuali e artisti hanno sottoscritto un documento perché a gestire il meraviglioso auditorium sia la Fondazione Ravello. Dopo 73 mesi per avviare i lavori e 28 mesi per portarli a termine, si chiede agli enti locali che la gestione dell'Auditorium venga subito affidata alla Fondazione Ravello, perché la Costiera amalfitana non perda i vantaggi socio-economici che possono derivarne.



Illustrazione di Fabio Magnasciutti



Amalfi Il Duomo di Amalfi



Positano Il baracchino dei limoni



La costa vista da Ravello

## Il diario 25 anni fa dalle colonne de «L'Unità»

Michele Serra

**T**urismo abbinato, selezionato. Si vede dal gran numero di quotidiani, settimanali e libri che spuntano tra le mani dei bagnanti, distesi sui lettini sistemati in ogni pertugio del sentiero. Lo spazio è poco, pochissimo, dunque costa. Costano le ville eleganti e bianche disseminate lungo la montagna, costano gli alberghi, tutti di buon livello, che si rincorrono tra Positano e Amalfi. Costa, naturalmente, parcheggiare la macchina.

Quando ho lasciato la Panda per scendere al mare, il Gennarino di turno non si è fatto attendere. «Fanno quattromila, dottò». «Ma mi fermo solo un'ora». «Fanno quattromila anche per un minuto solo»: «Allora mi dia la ricevuta, per piacere». «E quale ricevuta? Non tengo ricevute». «Allora facciamo tremila e non parliamone più».

Ride contento, Gennarino, per niente offeso da una trattativa che gli deve parere, più che legittima, doverosa. E sarebbe arrogante e ottuso, il turista sceso dalla grande città, se si offendesse lui, scambiando per la classica «fregatura» il prezzo (giusto o rapinoso è un altro discorso) che tocca pagare a questa gente venendo ad occupargli i loro posti e le loro vite.

Se ci vuoi stare, paghi. La legge del turismo, così spesso arbitraria e vessatoria, sulla costiera amalfitana sembra quasi una forma di diritto naturale. Se vuoi violare una civiltà di barche e carretti con le tue quattroruote, devi avere il portafoglio disposto a tutto. ♦

## Casi letterari

## CINEGIALLI

Dopo una carriera nel cinema, a 79 anni Lenzi si è messo a scrivere...

L'inventore  
del Monnezza  
passa  
al romanzo

Alberto Crespi

C'è un regista, un nome storico del cinema italiano, che si sta costruendo una «seconda vita» da romanziere. Ma nessuna grande firma del giornalismo l'ha ancora definito «scrittore dell'anno» o «rivelazione della letteratura italiana del terzo millennio». Perché non lo è, direte voi: ma non lo sono nemmeno gli altri, vincitori o no di premi letterari. La verità è che i romanzi di Umberto Lenzi – di lui stiamo parlando – sono godibili, si fanno leggere e soprattutto si svolgono in un contesto storico originalissimo, poco indagato dai nostri scrittori «veri» e anche dal cinema (per strano che appaia, visto che si tratta proprio di Cinecittà, il mondo della celluloida a cavallo durante la seconda guerra mondiale).

**DA UN SUO COPIONE  
SULLE TRIADI CINESI IN ITALIA  
LA FOX PRODURRÀ UN FILM  
CON LA REGIA DI ELI ROTH**

Ma Lenzi, il creatore del Monnezza e di tanti altri personaggi indimenticabili, continua a 79 anni suonati ad avere alcuni gravi difetti, che andiamo ad elencare. 1) fa da sempre cinema di genere e anche i suoi libri sono di genere, trattandosi di gialli: il che, nei salotti letterari che contano, è un po' come avere l'alito cattivo; 2) continua a dichiararsi anarchico, facendo incazzare sia chi vota Pdl sia chi vota Pd; 3) è pubblicato da Coniglio Editore, una piccola casa che quando approda nei negozi gestiti da Feltrinelli o da Mondadori scompare negli scaffali di seconda fila (e anche questa identità fra



La locandina del film del 1961 «Il federale» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi



**Umberto Lenzi** è nato a Massa Marittima il 6 agosto 1931. Regista, sceneggiatore e scrittore italiano, è considerato uno dei maestri del film poliziesco all'italiana. Suoi film culto: «Milano odia: la polizia non può sparare», «Roma a mano armata» e «Napoli violenta».

editori e venditori è uno dei «conflitti d'interesse» su cui bisognerebbe riflettere, ma che in questa Italia putrescente non stupisce più nessuno). Eppure, contro tutto ciò, Lenzi scrive. Sta bene e probabilmente avrebbe ancora l'energia per girare film, ma il suo cinema – adorato in tutto il mondo dai fans del pop italiano anni '60 e '70, da Tarantino in giù – è come sempre fuori moda in patria. E allora scrive. In questi giorni ha consegnato alla Fox un copione per una serie tv, «in cui racconto lo sbarco in Italia delle Triadi, delle mafie cinesi. Che ha ormai assunto proporzioni inimmaginabili. Basta vedere Gomorra, o recarsi a Prato, o a Milano dalle parti di via Canonica, o a Roma intorno a piazza Vittorio...».

Il copione non sarà diretto da lui, ma indirettamente Lenzi si è preso una bella soddisfazione: la Fox ha deciso di produrlo a condizione che lo diriga uno del clan-Tarantino. La palla è arrivata a Eli Roth, quello che in *Bastardi senza gloria* gira armato di mazza da baseball, nonché regista in proprio della serie horror di *Hostel*. Roth, come il suo mentore Quentin, considera Lenzi un maestro alla stregua di Bava, Freda, Margheriti, Vivarelli e Argento, di tutti quei geniali artigiani della serie B che negli Usa o in Giappone vendono dvd come fossero pagnotte e sono molto più adorati di Fellini. Speriamo si faccia.

#### GIALLI A CINECITTÀ

Intanto, Lenzi scrive romanzi. Dal 2008. Ne ha pubblicati tre: *Delitti a Cinecittà*, *Terrore ad Harlem* e il più recente, *Morte al Cinevillaggio*. Hanno tutti lo stesso protagonista: il detective Bruno Astolfi, cacciato dalla polizia nel 1938 perché non iscritto al fascio e riciclatosi come «occhio privato» nella Roma delle leggi razziali e dei primi anni di guerra. Astolfi è un bel tipo: fuma come un turco, beve solo Fernet («come l'attore Andrea Checchi, che sarebbe stato perfetto per interpretarlo», dice Lenzi) e convive con la vedova del suo sfortunato fratello, morto combattendo in Spagna dalla parte giusta. Un po' per caso, e molto perché così ha voluto il suo cinefilo creatore, Astolfi riceve sempre incarichi legati al mondo del cinema. Nel primo libro viene assunto da Luisa Ferida per indagare su un caso di «stalking» che rischia di sfociare nell'omicidio (e al fascino della diva «maledetta», più tardi uccisa dai partigiani assieme al suo amante Osvoldo Valenti, è tutt'altro che insensibile). Nel secondo, la Harlem del titolo non si trova a New York, bensì nel Teatro 5 di Cinecittà: è il set del famoso film pugilistico e «anti-americano» di Carmine Gallone, nel quale lavorarono come

comparse svariate decine di prigionieri di guerra afro-americani (ma allora in Italia li chiamavano «negri», senza molti scrupoli). Nel terzo, il Cinevillaggio non è una trovata vacanziera: è il nome, involontariamente auto-ironico, che il regime diede agli studi creati dal nulla a Venezia, sull'isola della Giudecca e nei giardini della Biennale, per tenere in piedi una parvenza di industria cinematografica nella repubblica di Salò. Stavolta Astolfi agisce negli ultimi mesi del '43, c'è stato l'armistizio, Roma è assediata e Venezia sembra Pompei nelle ultime ore prima dell'eruzione. Un'aristocrazia cinematografica stracciona consuma in bacchanali da tardo impero gli ultimi spiccioli del fasto che fu, e in questo sottobosco di borsa nera, di corruzione e di (pochissima) pellicola girata, Astolfi deve fermare

### IL DETECTIVE BRUNO ASTOLFI È IL PROTAGONISTA

#### DEI SUOI TRE LIBRI LEGATI AL MONDO DEL CINEMA

un killer che, dopo aver ammazzato un attore cocainomane di secondo piano, sta facendo strage fra i partecipanti ad una famigerata partita a poker. Risolto il caso – non riusciamo a non dirvelo! – scapperà in montagna, coi partigiani. Lenzi sta già lavorando a una quarta avventura, che si svolgerà nella Roma dell'immediato dopoguerra, e in uno sfondo cinematografico del tutto diverso: la grande avventura del neorealismo.

Come altri giallisti prima di lui (da Soriano a Kaminski, per non parlare di Edward Bunker) Lenzi si diverte a mescolare personaggi di fantasia e persone realmente esistite. In *Morte al Cinevillaggio* il cinema di Salò – un'avventura disperata e a suo modo tragica, pochissimo studiata anche in sede storiografica – viene evocato con tratti azzeccatissimi. E di passaggio, in scenette che Lenzi si dev'essere divertito moltissimo a scrivere, compaiono nomi destinati a grande fama, come Carlo Dapporto, Ugo Tognazzi e Walter Chiari. Che a Salò c'erano tutti, chi a recitare e chi a rischiare la pelle nella X Mas, in un'altra avventura che il cinema italiano ha più vissuto (nella Decima c'erano Piero Vivarelli, Marco Ferreri e tanti altri) che raccontato. Walter Chiari regala già ad Astolfi una battuta che probabilmente pensò, e diffuse, molti anni dopo: «Sulla mia lapide scrivete così: non preoccupatevi, è solo sonno arretrato». E l'attivissimo Lenzi, fra due o trecento anni, di sonno arretrato ne avrà parecchio. ♦

# Ruffilli, «un'altra vita» piena di amori

**Pietro Spataro**

pspataro@unita.it

«Solo ciò che hai amato per davvero non ti sarà mai strappato». Parole di Ezra Pound, che Paolo Ruffilli ha scelto qualche anno fa come viatico per la sua raccolta di poesie *La gioia e il lutto* e che possono tornare utili come chiave di lettura di *Un'altra vita*, libro di racconti appena pubblicato da Fazi. Si tratta di venti «scene» che ruotano attorno al più classico dei temi: quello dell'amore. O meglio, degli amori: amori complicati, difficili o leggeri. Amori spesso impossibili. Le venti storie, racchiuse dentro il passaggio delle quattro stagioni, sono dedicate agli autori del cuore, da Joyce ad Anna Maria Ortese passando per Kafka. Ne viene fuori una rete di sentimenti che disegna la complessità dei rapporti umani, l'incastro delle vite, la frustrazione da cui a volte nasce la volontà di riscatto. Quelli di Ruffilli sono amori dentro altri amori che non lasciano nulla di preordinato ma aprono squarci, orizzonti nuovi. Poi, lasciano delusioni. Il poeta infatti non si accontenta di raccontare la vita che scorre nelle vene dopo un incontro, uno sguardo, le labbra sfiorate, i corpi avvinghiati. Ci entra dentro, scava la superficie e riesce a far emergere quel che non appare, che è nascosto. E che complica la vita.

«Potessi scegliere tra la perdita giovinezza e la saggezza sceglierei il tango da ballare insieme a te», scrive nel racconto «Assente il corpo», confessione malinconica dedicata a Emily Dickinson che ebbe con l'amore, come si sa, un rapporto straniante. Con tratto leggero qui si descrive un desiderio inespresso. Allo stesso modo, al contrario, con pennellate decise ma delicate, nella *Lo-canda irlandese* è una donna dalla «bellezza diafana» che «ama il Signore» e legge la Bibbia che si lascia rapire dalla furia del sesso consolando poi il suo «peccato» nel sentirsi di nuovo «figlia di dio».

L'obiettivo di Ruffilli è descrivere quella voglia di ribellione che spesso scaturisce da storie prigioniere della consuetudine e delle convenzioni. Che si trascinano stanche e non hanno luce. I suoi personaggi alla fine cercano tutti qualcosa fuori da questo grigiore perché «chi teme ed evita l'amore non è libero davvero». Ognuno di loro cerca un'altra vita, appunto. Con la speranza di riuscire a liberarsi e a cancellare la patina di disperazione e di solitudine che li avvolge. Ma è un'illusione: perché in fondo gli amori sono difficili da costruire e non basta un fugace sguardo e una irresistibile pulsione a fare di un amore un grande amore. Seguire gli uomini e le donne di questo libro, scritto con una tecnica che rimanda alla musicalità del verso, ci aiuta a capire il senso della vita. E delle vite che scorrono come fossero alla fine «ombre di vita, ombre di pensiero». ♦

## «Cantieri della cultura»

## VENEZIA

## Sospesi i lavori per il Nuovo Palazzo del Cinema e dei Congressi

Il progetto  
si ferma  
tra amianto  
e budgetToni Jop  
VENEZIA

L'anno scorso ci avevano messo una pezza, allestendo una sala di proiezione proprio lì, dove quest'anno i quasi tremila giornalisti venuti da tutto il mondo troveranno, fra poche settimane, un buco. Un buco? Una voragine di diciotto metri di diametro, pudicamente transennata. È tutto quello che c'è, fin qui, di un maestoso progetto «di importanza nazionale» che avrebbe dovuto dare alla Mostra del Cinema di Venezia le ali che le servono per far impallidire Cannes. Sfortunamente.

Eppure, non era il Ponte sullo Stretto, e nemmeno la vittoria sul cancro - niente da ridere: il premier ha promesso tutte e due le magie - solo il nuovo Palazzo del cinema del Lido, progetto freschissimo, ambizioni antiche, sofferenze attuali. Scavando, hanno trovato una collina di amianto. Fino a qualche anno fa, le migliaia di cabine che corrono ordinate per chilometri lungo le spiagge dell'isola lagunare avevano i tetti di eternit. Ecco dov'erano finiti. Sono saltati i tempi, ma purtroppo non da soli, e ora sarà bene fare in modo che l'opinione pubblica internazionale non metta il naso in questo ennesimo fallimento di regime. Infatti, parecchio è saltato da quando l'entusiasmo di Cacciari, allora sindaco di Venezia, di Galan, allora governatore della Regione Veneto, e di Rutelli, allora ministro alla Cultura, aveva lasciato sperare che si poteva fare un passo lungo: dare alla Mostra un assetto tecnostutturale degno di fama e meraviglia mondiali, e al Lido, insieme, una opportunità funzionale legata a un nuovo polo congressuale.

A parte l'amianto - son sventure che capitano a tutti -, ecco che l'importo del progetto è stato



Il cartello Annunciati i lavori per il nuovo Palazzo del Cinema e dei congressi al Lido di Venezia

abbassato d'imperio dal governo dai 130 milioni di euro iniziali a circa novanta. Poi, sull'onda del «fámolo subito», il pacchetto lidense era stato inserito nelle opere legate all'emergenza dell'anniversario dell'Unità d'Italia e così tutto il daffare era stato messo nelle mani di un commissario governativo, che c'è ancora e sembra che tutti gli vogliano bene, si chiama Vincenzo Spaziantè; mentre Balducci, a quel tempo non sbugiardato,

andava e veniva da Venezia con i galloni del ministero dei Lavori Pubblici a garantire. Il risultato è che hanno sfilato il progetto dall'emergenza governata dalla Protezione civile di Bertolaso. Bene o male? Intanto vuol dire che la data promessa per la consegna della realizzazione, il 2011, è bollita.

Non è finita: i progettisti della «5+1» (coautori insieme a Rudy Ricciotti) hanno ritirato la firma

Foto di Andrea Merola/Ansa

**La 67. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** si aprirà il 1° settembre con la proiezione di «Black Swan» di Darren Aronofsky (in concorso) e si chiuderà l'11 settembre con il film fuori concorso «The Tempest» di Julie Taymor. Trentaquattro i paesi che parteciperanno alle sezioni del Festival

dal progetto quando hanno compreso che l'impianto globale era naufragato e ci si avviava verso un liofilizzato, dignitoso sulla carta ma distante dalle ambizioni. Hanno trovato una onorevole via compromissoria e tutti stanno buoni. Quindi, tempi e materia sono sospesi e il Grande Palazzo a molti mesi di distanza dalle pompose conferenze stampa internazionali è quel Buco Transennato. Nessuno dice niente, men che meno sul fronte del governo.

E Bondi? L'entusiasta ministro, quello che aveva annunciato in sostanza «spezzeremo le reni a Cannes», tace e, notizia da smentire, a quanto pare quest'anno non verrà nemmeno alla Mostra: come mai? «Ho chiesto due volte sia a Bondi che a Giro - prova a rispondere Giuseppe Giuliotti, parlamentare e di Articolo 21 - che cosa stia accadendo di quel progetto ma hanno allargato le braccia chiedendo implicitamente comprensione. Comprensione per cosa? Si capisce che non abbia voglia di passare dal Lido...». La verità è che forse si farà una sola sala grande, invece di un complesso di strutture in aria e sotterranee. «Io non sono allarmato - dice Paolo Baratta, presidente della Biennale cui fa capo la Mostra -, ho piena fiducia nel sindaco di Venezia - è il Comune che tira fuori la maggior parte del bud-

### LO STUDIO 5+1, COAUTORE E VINCITORE DELLA GARA INSIEME A RUDY RICCIOTTI HA RITIRATO LA FIRMA

get, una cinquantina di milioni, ndr - nella Regione e anche nel commissario di governo», quindi ha fiducia anche in Bondi? «No, ho fiducia nel commissario». Del resto, che senso avrebbe da parte sua accendere un rogo alla vigilia della Mostra? E Marco Mueller, il direttore della Mostra? «Tutto bene», non hai idea di quando ti consegneranno le nuove strutture? «No. Non sono problemi miei, io sono fuori da queste cose, non mi dicono niente», però ti costringono a riaprire con le transeene attorno al buco... «L'ho fatto l'anno scorso, lo rifarò quest'anno».

Bonificare la zona dall'amianto costa dieci milioni di euro: chi li metterà? Sempre il Comune? Si attingerà dal monte finanziario - che comunque conviene verificare - a copertura del progetto? «Ma così - commenta il consigliere di municipalità Gianni Gusso - si riduce ancora l'ossigeno. E nessuno dice nulla». Giuliotti e Vincenzo Vita presenteranno sulla questione delle interrogazioni urgenti alla Camera e al Senato. Ma tanto il tempo c'è. ♦



Assoli Tommaso Taddei in «Quanto mi piace uccidere...» di Virginio Liberti

## Mattatori di ritorno L'ebbrezza da monologo

Rossella Battisti

RADICONDOLI

Sarà la crisi che non fa lievitare i cast, la sottrazione degli spazi e i budget ridotti che fanno sbocciare prepotentemente i monologhi, ma a teatro sta riaffiorando il mattatore. Sulle scene del festival di Radicondoli nel giro di 24 ore se ne sono alternati - casualmente - tre: Alessandro Benvenuti, Michele Di Mauro e Tommaso Taddei. Formati diversi, caratteri diseguali, generazioni sbalzate. Inconfondibilmente protagonisti unici, però. Acrobati di parole, toni, gesti e motti. Tutto in una scena, tutto in una sera, tutto di tutto in un attore.

La strada la spiana Alessandro Benvenuti, rodato ma sempre più strepitoso, come un brandy che aggiunge corposità e profumo ogni anno che passa. 360 gradi di attore-autore-regista, che risuonano persino nel titolo del monologo presentato: *Me medesimo*. Risonanza involontaria di mattatore in un gioco di coincidenze volute: al festival di Radicondoli - diretto per una decina d'anni da Nico Garrone prematuramente scomparso - Alessandro Benvenuti è stato richiamato in molte vesti. Generazione «maestri» (segnalato, appunto, come tale nella prima edizione del premio Nico Garrone), ospite ricorrente e dunque più che benvenuto fra le *Tracce&Intrecci* di questa edizione, le cui redini sono passate a Gabriele Rizza. *Me medesimo*, inoltre, racchiude in cerchi concentrici tutte queste memorie: Benvenuti lo adattò (in origine era stato pensato per Bobo Rondelli) sulle misure artistiche e biografiche di Andrea Cambi, attore sulfureo e stralunato. Andrea lo doveva portare a Radicondoli, ma quella sera gli nacque la figlia. Non ci furono altre occasioni: il 22 febbraio 2009 è morto, un giorno dopo Nico. È così che la partitura di *Me medesimo* diventa - per voce di Benvenuti - un concerto di

echi e di rimandi. Un'orazione a cielo aperto, irrorata di ironia, umida di affetti. Alessandro il mattatore cavalca l'emozione, trascinando la platea nel turbine ebbro della storia, nello sgretolamento insidioso del personaggio. In un *cupio dissolvi* che solo il dialetto stempera in commedia grottesca. Con quella punteggiatura toscana fatta di pause e fiati, aspirate e cenni del capo, teatro nel teatro di cui Benvenuti è strepitoso interprete.

A sera inoltrata è la volta di Michele Di Mauro. Generazione di mezzo, anche lui ruotato in più versioni (attore-autore-regista). Quando si muove (recita), colpisce: un Ubu da attore nel 2007 in uno spettacolo «storico» di Egumteatro, *Un anno con tredici lune* da Fassbinder, e appena passato per un altro lavoro da premio, quei *Quattro atti profani* da Tarantino per la regia di Malosti. Qui, (s)ragiona in tandem con le camaleontiche sonorità di G.U.P. Alcaro, componendo un ritratto picassiano («moltissimo liberamente tratto» da Pirandello, dice) dell'*Enrico IV*, opportunamente rinumerato in *Enrico 4*. Un Pirandello al cubo, uno e centomila sfumature di tono, una pazzia ordinata per incastri, che salta da Petrolini ai diari di Nijinskij, dai versi lunari di Leopardi

### AL FESTIVAL DI RADICONDOLI TRE PROTAGONISTI ASSOLUTI BENVENUTI, DI MAURO E IL «KILLER» TADDEI

al *Surdato 'nnamurato*. Un dialogo scheggiatissimo tra voce e suono e un bis memorabile da panterone di microfono e leggio.

C'è lo zampino di Egumteatro anche in *Quanto mi piace uccidere...* (testo e regia di Virginio Liberti), dove Tommaso Taddei si esibisce in un monologo annichilente, l'ascesa pubblica in politica e caduta privata nell'orrore di un trentenne rampante che predica di partito dell'amore e di hobby new-age contro la maleducazione e lo stress. Una tirata mozzafiato per un giovane mattatore in divenire, dove si aprono crepe infernali, risvolti di un'infanzia drammatica, voci interiori, istinti assassini. Taddei la sciorina con lo sguardo di Anthony Perkins in *Psycho*, la righina dei capelli che fa tanto bravo ragazzo da Hitler-Jugend (quanto piacerebbe a un regista come Haneke...), e il doppiopetto appena un po' corto di manica. Dettagli che incrinano il modello (dell'italiano) perfetto, una scivolata senza scampo nel vuoto del male. Amorale, orrorifico, perturbante. Metafora-flash che si vorrebbe solo visionaria sul paesaggio umano che ci circonda. ♦

Chi parla male pensa male

# VIOLENZA

Era una colpa. Oggi è una giusta affermazione di sé. Così la sdoganiamo



## Dibattiti tv impariamo le regole dal calcio

Stefano Bolognini

PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ PSICANALITICA ITALIANA

L'urlo, la maleducazione, la mancanza di cultura erano un tempo ritenuti elementi comunque negativi, dei quali in linea di massima ci si vergognava e che si cercava di dissimulare riservandoli semmai al privato più inaccessibile.

Nell'epoca corrente, nella quale la linea di confine tra la disinibizione e la violenza si è fatta più confusa che sottile, assistiamo ad un clamoroso cambiamento di valori: all'importanza dell'etica (basata sulla distinzione fondamentale tra ciò che è buono e ciò che è cattivo) si è sostituito il primato dell'estetica fallica, con la valorizzazione compiaciuta e applaudita di ciò che produce un effetto potente di affermazione di sé e di sotto-

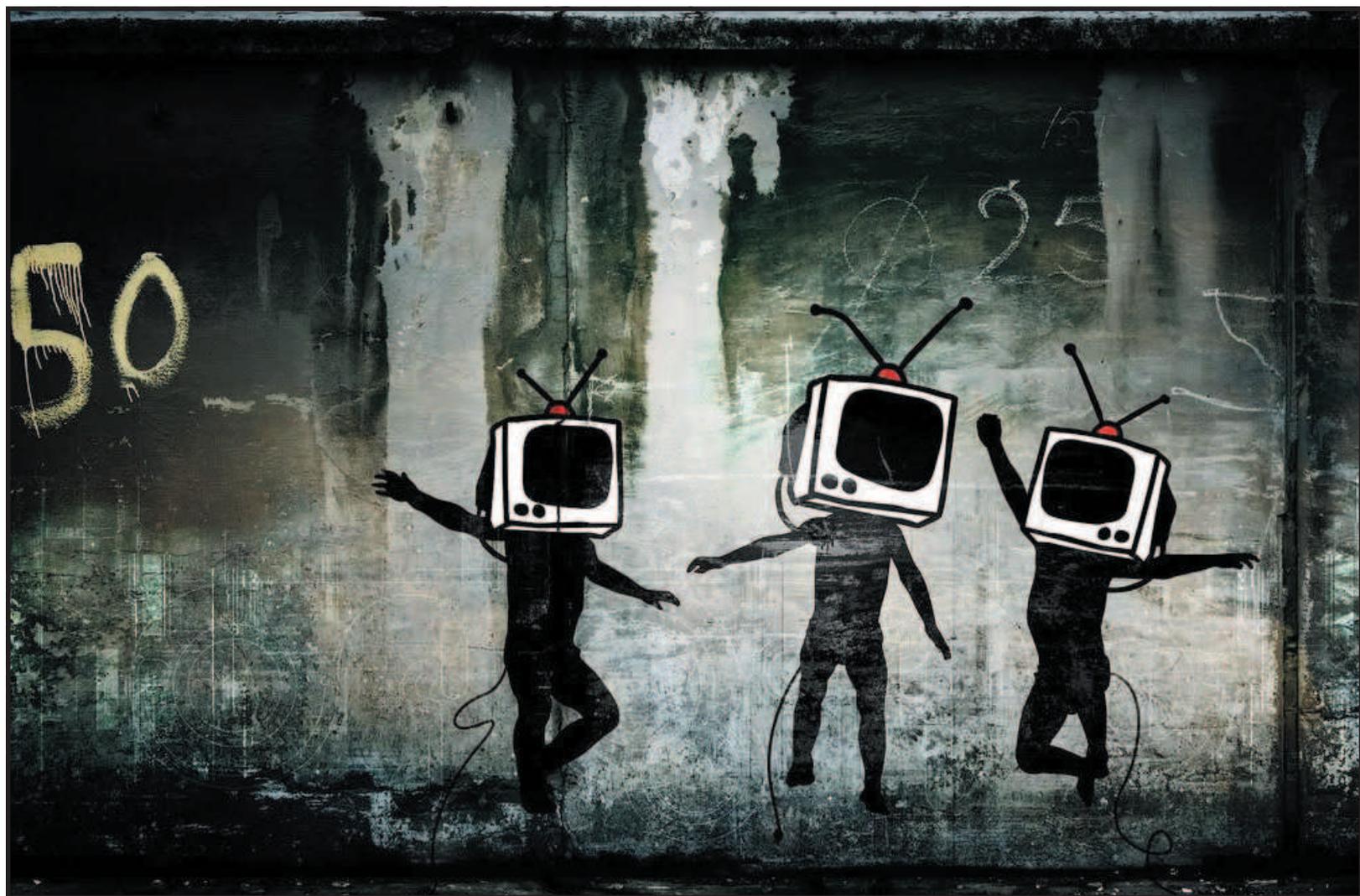
missione dell'altro.

Si potrebbe dire che è in atto uno sdoganamento strisciante e «culturale» della violenza come fattore legittimo di affermazione di sé: la violenza in questione, infatti, trova il suo solo limite efficace nel codice penale, nel senso che se si delinque in modo accertabile si può subire una reazione da parte della giustizia.

Per aggirare quest'ultimo ostacolo si sono escogitate allora una quantità di tattiche intermedie, al limite del lecito, per avere ragione.

Avere ragione riguardo a qualcosa? Apparentemente sì; ma in realtà si tratta di «aver ragione di» qualcuno. Cioè sottometterlo, batterlo, annullarlo.

Le moderne arene sono i talk show: in esse assi-



Ibridazioni Graffito metropolitano



**Dopo le interviste a David Lane, giornalista dell'«Economist» e scrittore, e a Tullio De Mauro, linguista ed ex ministro della Pubblica Istruzione, ecco un intervento del presidente della Spi, la società che riunisce gli psicanalisti freudiani italiani. Continua così la riflessione sulla**

**degenerazione del linguaggio politico che «l'Unità» ha avviato il 9 agosto: come e perché in questi anni si è passati dall'argomentazione alla rissa? E chi (e cosa) ha permesso che l'insulto personale soppiantasse tra avversari il confronto civile di idee e posizioni?**



stiamo ad un duello in cui i contenuti delle comunicazioni (i pensieri) sono di importanza secondaria.

**Ciò che conta veramente** è l'effetto di prevalenza di un contendente sull'altro in base alla quantità di suoni emessi, al tono e alla coloritura espressiva, alla deformazione caricaturale della figura dell'altro e alla valorizzazione della propria, alla convocazione più o meno sapiente del consenso attraverso stimoli di facile presa e di pronto effetto seduttivo.

Il pubblico è invitato ad aderire con immediatezza agli scenari e alle posizioni mentali di chi emette con più forza, di chi ferisce con più rapidità, di chi demonizza l'altro con inesorabilità indiscuti-

bile.

Quello che, viceversa, non si deve assolutamente concedere al pubblico è la percezione della complessità dei problemi presentati: non si deve configurare un argomento articolato, che magari impegni i presenti in una qualche sospensione o ricerca; si deve invece vedere – possibilmente da subito – chi «picchia più forte» (si diceva: «ne uccide più la lingua che la spada»), e dunque con chi conviene schierarsi anche interiormente se non si vuole patire poi il dispiacere di vedersi sconfitti anche in effigie, attraverso una identificazione con il perdente.

In psicoanalisi chiamiamo «posizione schizoparanoide» quell'assetto mentale per cui tutto il bene è solo da una parte (la nostra) e tutto il male è solo dall'altra (cioè fuori di noi).

Il meccanismo elementare e primitivo con cui funzioniamo quando siamo in posizione schizoparanoide è quello di proiettare all'esterno tutto ciò che è male: questo ci fa perdere una parte di noi stessi, ma lì per lì ci depura, ci alleggerisce, ci riconcilia con la nostra immagine, anche se ottiene l'effetto di popolare proiettivamente il mondo esterno di orribili realtà negative.

**Questo accade sia agli individui** che ai gruppi, e - come la storia ci insegna periodicamente - ad intere nazioni.

Un simile processo, che per lo più è inconscio, azzerà le possibilità di interlocuzione, di scambio e di verifica: tutto è già deciso, il bene è tutto in

### DALL' AVERE RAGIONE SU QUALCOSA ALL' AVERE RAGIONE DI QUALCUNO

me, il male è tutto nell'altro, e l'unica cosa da fare per bonificare il mondo è l'eliminazione del nemico.

In quel micro-laboratorio che è la seduta analitica raramente tentiamo di convincere un paziente in fase schizoparanoide a cambiare assetto interno, perché sappiamo che il più delle volte è inutile chiederglielo; non può cambiare con un atto volontario, di cui oltretutto non riconoscerebbe il senso.

Di solito lo lasciamo sfogare, consentendogli di «emettere», abbassando così la pressione endogena; ciò crea uno spazio interno, che potrà ospitare in seguito introiezioni, là dove prima erano possibili solo emissioni.

In parole povere, pensiamo che per «poter prendere dentro qualcosa» sia necessario in molti casi

«poter mettere fuori qualcosa», creando così spazio nel mondo interno.

Nelle situazioni pubbliche, però, non si può realisticamente sperare di operare allo stesso modo, non c'è il «tempo senza tempo» dell'analisi: non c'è il tempo per produrre trasformazioni complesse come quelle che ho descritto, né nei due o più che discutono né nel pubblico.

Bisogna dunque creare delle regole del gioco che limitino la violenza e la sopraffazione tra i contendenti, ed è ciò che molto empiricamente si fa cercando di garantire a tutti uno spazio adeguato.

Vediamo però che l'idea di una reale equidistribuzione degli spazi durante un dibattito è un'autentica chimera, per le ragioni che esponevo all'inizio: senza incorrere nel codice penale, alcuni individui riescono a prevalere «fonicamente»

### SUL CAMPO SI MISURA IL «POSSESSO DI PALLA» NEI CONGRESSI USA INVECE SI RICORRE AL SILENZIATORE

o temperamentalmente sugli altri, aggiudicandosi di fatto uno spazio maggiore (ad es. interrompendo l'altro o dandogli sulla voce), e ciò è tollerato o subito dai conduttori.

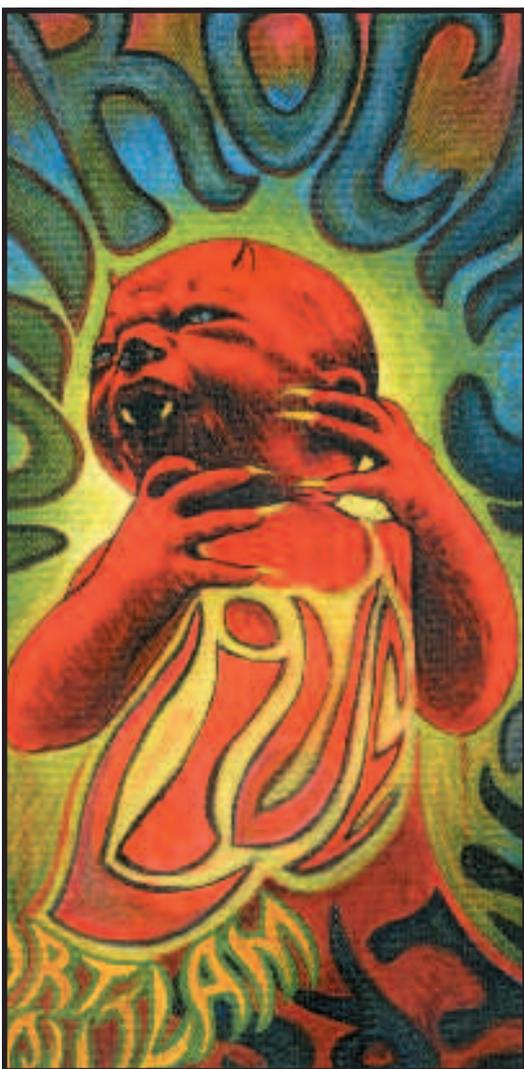
Per questo io proporrei, del tutto pragmaticamente, un dispositivo elementare e sovra-personale di regolazione dei dibattiti che mutueri da due ambiti lontanissimi l'uno dall'altro: il calcio televisivo, e i congressi americani di psicoanalisi.

Che c'entrano, penserete, questi due riferimenti apparentemente così incongrui all'argomento che stiamo trattando?

Ve lo dico in due parole: nel calcio si misura ormai da qualche anno, con precisione assoluta, il tempo del possesso di palla di ognuna delle due squadre; nei congressi psicoanalitici americani, quando lo speaker di turno ha passato di un solo secondo il tempo che gli era destinato, il suo microfono viene silenziato.

Divertitevi a mettere insieme queste due realtà tecniche, magari con l'aggiunta di un silenziatore automatico in caso di superamento della soglia massima dei decibel consentiti, e potrete facilmente immaginare una soluzione (almeno parziale) del problema, equidistributiva e alla fine «alleggerente» anche per i conduttori dei talk show.

Senza urlare aggiuntivi, senza sgambetti o interruzioni, senza l'escamotage supplementare del «mi consenta» del potente di turno. ♦



Steven Shearer «Live at Port Coquitlam» (2003)

## Teen-Teen

## LEZIONI DI SESSO

Reportage dai corsi di educazione alle relazioni e alla sessualità

## La prima volta spiegata dal prof

Margaret Abeti

**S**e fossi una cosa sarei una graffetta che cade e nessuno la raccoglie». «Se fossi un animale sarei una formica perché sono piccolo e gli altri mi schiacciano». Cose che piacciono di me: «Sincerità, che ascolto, che faccio battute». Cose che non piacciono: «come scrivo (secondo i professori), che me la prendo troppo per gli scherzi». «Io vorrei che i miei figli diventassero cuochi di fama internazionale». «Io vorrei vivere un grande amore senza trascurare la scuola». Ragazzi e ragazze, benvenuti al laboratorio sull'affettività. «A chiamarlo laboratorio sulla felicità poi sembrava un cartone animato».

È Valerio, educatore trentenne che coinvolge dagli ottocento ai mille ragazzi l'anno su temi riguardanti relazione e sessualità, in scuole medie e superiori, dalla Valchiavenna a

## IL «LABORATORIO SULL'AFFETTIVITÀ»

COINVOLGE DAGLI 800 AI 1000 STUDENTI ALL'ANNO

Cremona attraverso il Lago d'Iseo. Proprio qui, ore nove. E per la prima volta c'è un giornalista «infiltrato» a osservare la «lezione». Classe: seconda media. Presenti: tredici (tutti) alle prese con una scheda introspettiva. «Se fossi una cosa sarei... perché...», «la mia esperienza scolastica è come...», «io vorrei...». Tutto anonimo perché poi si «gioca» ad associare ogni foglio al suo proprietario. «Questa attività ci aiuta a guardarci dentro e ad ascoltare come si percepiscono i nostri



Louise Bourgeois «Couple» (2001). A destra «VB.DW.139», un disegno di Vanessa Beecroft (1994)



**Adolescenti** In carne e ossa, alle prese con la vita, dal divertimento alla scuola. La serie «Teen teen» nasce sotto il segno di Omino71, autore del logo qui a fianco, nasce su queste pagine per descrivere dal di dentro il mondo degli adolescenti. Oggi vi raccontiamo cosa si insegna nelle lezioni di sessualità. Seguirà nei prossimi giorni una indagine

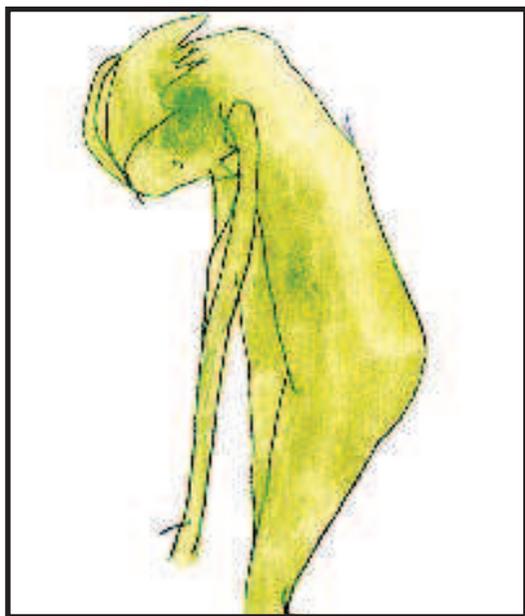
sul rapporto delle ragazze con le trasformazioni del proprio corpo (come guida il libro «Il mio corpo»). Racconteremo, infine, la storia di uno dei uno dei 1994 minori stranieri non accompagnati arrivati nel nostro Paese da maggio 2008 a febbraio 2009.



## In Italia e in Europa

### Il primo rapporto a quattordici anni e molti non usano alcuna protezione

Gli adolescenti sono consapevoli della propria sessualità? Secondo i dati Sigo - Società italiana di ostetricia e ginecologia - il 21% dei ragazzi utilizza come fonte di informazione la pornografia; il 58% delle ragazze sostiene di non usare contraccettivi perché non li ha «a disposizione»; il 64% degli intervistati vorrebbe discutere di sessualità in classe. Quando il primo rapporto? A 14 anni una ragazza su 6 ha già fatto l'amore, mentre 6 su 10 lo fanno tra i 15 e i 18 anni. Il 37%, la prima volta, non utilizza alcuna protezione o solo il coito interrotto.



### Parlare di sesso a scuola è obbligatorio in Francia, Germania e Inghilterra

In Italia la prima proposta di legge sull'educazione sessuale nelle scuole risale al 1975. Il testo unitario del 1979, riproposto più volte con le dovute modifiche, giace ancora in Parlamento. Negli altri paesi non è così. In Svezia era prevista come materia facoltativa dal 1942 e ora fa parte integrante dei programmi scolastici. In Olanda è attivo un programma «Amore per tutta la vita» nelle medie inferiori e superiori, in Francia l'educazione sessuale è obbligatoria dal 1985, in Germania dal 1970, in Inghilterra dallo scorso novembre (prima era facoltativa). Negli Usa e in Spagna è presente, ma a discrezione delle scuole.

compagni». Già perché l'identità di ognuno si costruisce e si qualifica sulla base delle relazioni interpersonali (non si scappa!). Drin. Classe terza di una scuola superiore professionale, questa volta. Ultimo incontro di educazione alla sessualità. Diciassette presenti (tutti maschi), gli assenti sono tredici perché «dopo c'è l'interrogazione di fisica». Divisi in quattro gruppi con un cartellone, l'attività è elencare «cosa cercate in una donna da una parte, cosa non vi piace di una donna dall'altra». Cominciamo: caratteristiche positive. «Fi-

### SI LAVORA A UN CARTELLONE IL COMPITO È ELENCARE COSA CERCATE E COSA NON VI PIACE NELL'ALTRO/A

sico da pornstar», «depilata», «curve (90,60,90)». Sotto «fedele», «sincera» e «sicura di sé». «Se la donna è troppo perfetta, sicuro tu sei cornuto...». «Però, metti che arriva una ragazza carina, cioè che non è un cesso, la conosco e ha altre qualità. Alla fine ci esci, no?». «Vedi, allora, che la bellezza non è standard!». E ancora, «un po' gelosa», «che non stia sempre con le amiche», «matura». «Vergine prima dell'uso», ma «che mi faccia godere». Caratteristiche negative: «tette a pera», «quelle che si vestono da zoccole», «che se la tirano», «che parlano troppo». «Le ragazze prese male» («Stanno col "muso" tutta la sera e dicono di non avere niente!») e «le donne facili» («Anche se un po' va bene, se non quando te la lasciano?»).

**Dai cartelloni al dibattito.** «A 17 anni uno ha voglia di divertirsi. A 23/24 capisci: «Questa è quella seria», e allora cominci a costruire un futuro». «Per me, il sesso sta tra il fisico e il carattere. Io sono fatto così, voglio godere, ma

comunque se lo facciamo vuol dire che lei si fida di me...». Ecco l'amore sbilanciato. Adolescenziale e non. Sbilanciato dalla parte del piacere o da quella dell'emotività (le farfalline nello stomaco). «Ma che succede quando il fisico invecchia e le farfalline non le senti più?», fa il gelo Valerio.

Dal nord alla capitale. Dalla scuola professionale al liceo classico. Qui, in una seconda del Lucrezio Caro, il corso è stato richiesto da un genitore. A condurlo c'è la Dottoressa Anna, psicologa dell'Aied, associazione per l'educazione demografica. Argomento del terzo incontro, i primi rapporti sessuali. Seduti in cerchio, venti ragazze e tre ragazzi scrivono su un foglietto anonimo desideri e timori della prima volta. La paura più sentita è «dolore», l'hanno scritto in undici, «sicuramente ragazze», commenta la parte maschile della classe. Il timore «dirlo ai genitori» («I miei non mi parlano dei loro rapporti sessuali - grazie a Dio! - e quindi perché io gli devo raccontare i miei?») apre una discussione di genere. Ragazza: «Coi figli maschi i genitori parlano di più perché non possono rimanere incinta...». Ragazzo: «Però se io metto incinta una, piglio le botte sia dal padre di lei che dal padre mio!». Sotto, «gravidanza» («se hai 40 anni è un desiderio, se ne hai 17 anni è un timore»), «imbarazzo», «insoddisfazione», «che accada

### UN RAGAZZO E UNA RAGAZZA SI ACCAREZZANO LE MANI DIETRO IL LIBRETTO

#### «METODI CONTRACCETTIVI»

con la persona sbagliata», «che tutto non sia perfetto».

I desideri, «piacere» in primis. Poi, «essere pronti» («cioè quando trovi una persona che soddisfa tutti i tuoi desideri» o «quando il sesso viene naturale»), «che rimanga un ricordo positivo», «che il partner sia gentile», «condizione di un sentimento», «avere voglia di continuare», «voler consolidare un rapporto», «non usare contraccettivi» perché «senza è più bello». Suona la campanella, tempo scaduto. Un ragazzo e una ragazza si accarezzano le mani dietro il libretto *Metodi contraccettivi*, distribuiti in vista del prossimo incontro. Sul muro alle loro spalle, c'è un verso, scritto in verde, di Lorenzo De Medici: «Quanta bella giovinezza, che si fugge tuttavia! Chi vuol esser lieto, sia: di doman non v'è certezza». ♦

#### LA PUBERTÀ ARRIVA PRIMA

Una ricerca del Cincinnati Children's Hospital Medical Center condotta su 1.239 ragazze appartenenti a gruppi etnici diversi sottolinea una tendenza verso lo sviluppo mammario precoce tra ragazze comprese fra i 6 e gli 8 anni d'età. Tra le ipotesi di causa, il tasso crescente di obesità e la maggiore presenza nell'ambiente di agenti chimici.

## Time in Jazz con «Aria» a Berchidda

Quarta giornata di Time in Jazz, il festival diretto da Paolo Fresu nella sua Berchidda (provincia di Olbia-Tempio) e in altri centri del nord Sardegna. La musica comincia, come sempre, fin dal mattino. Si parte

alle 11 con il piano solo di Giovanni Guidi alle Fonti di Rinaggu, a Tempio Pausania. Classe 1985, il giovanissimo pianista umbro è uno dei talenti emergenti del jazz italiano. Rava e Petrella saranno i protagonisti del concerto pomeridiano in programma alle 18 nella chiesa di San Bachisio, a Telti. In serata due set di segno diverso sul palco «centrale», quello di piazza del Popolo, a Berchidda. L'apertura, alle 21.30, è con Ralph Towner e Paolo Fresu: reduce dalle fitte tournée della scorsa pri-

mavera in Europa e in America, il duo presenta il frutto della riuscita collaborazione incarnatasi nell'album "Chiaroscuro", edito quest'anno dalla prestigiosa etichetta ECM. Il secondo set porta in scena Big Air, il quintetto angloamericano che nel nome richiama il tema di questa edizione numero ventitré di Time in Jazz: l'Aria. Guidato dal trombettista Chris Batchelor e dal sassofonista Steve Buckley, innovativi compositori e improvvisatori della scena jazz inglese. ♦

## Gli appuntamenti dell'estate

### IL FESTIVAL

#### «La figlia di Iorio» a Villa Pamphij

Il «Festival spazi e memoria. Il Teatro e la Cultura tra le due guerre», diretto da Marco Prosperini, stasera presenta al Teatro Villa Pamphij di Roma «La figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio, riscrittura e regia Claudio Di Scanno. Con Federica Di Martini e Susanna Costaglione.

### CASTELLO DI SARTEANO

#### Gabriela Corini e i canti di Rilke

Stasera al Castello di Sarteano (Siena) la performer romana Gabriela Corini interpreta «Il Canto di Amore e Morte dell'Alfiere Cristoph Rilke», dalla vicenda vera di un giovane di diciotto anni che venne trucidato dai turchi in Ungheria ripresa dall'omonimo poemetto di Rainer Maria Rilke. Spettacolo riservato a soli 15 spettatori, con repliche a settembre.

### MAGNA GRAECIA FESTIVAL

#### Il «Sogno» del Bardo a Reggio Calabria

Stasera presso l'Arena dello Stretto in piazza Castello è di scena il «Sogno di una notte di mezza estate» nella rielaborazione e regia di Giu-



seppe Cucco. Riletto in chiave contemporanea è un «Sogno» in cui Puck è una maschera muta e il mondo di Titania è androgino e trasgressivo, mentre le coppie umane degli innamorati sono in preda ad amori malati dal carattere burlesco.

### ROCELLA JAZZ FESTIVAL

#### Al via questa sera con l'omaggio a Tony Scott

Clinco Jazz, ovvero il Jazz secondo Ciri e Maresco battezza la 30esima edizione del festival diretto da Paolo Damiani. Salvatore Bonafede al piano, Gabriele Mirabassi al clarinetto, Franco Scaldati voce recitante e interventi di Franco Maresco. A seguire l'anteprima nazionale del film «Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz» di Franco Maresco, alla presenza del regista e di Monica Scott. Il film ricostruisce la carriera del musicista

di origine italiane che suonò con Charlie Parker e Billie Holiday. Tornato in Italia fu ignorato e messo da parte come un personaggio stravagante.

### MOSTRA A CAPRI

#### Fotografie come un «Inno a sole»

inaugurata a Palazzo Cerio di Capri la mostra fotografica di Maria Pia Severi «Capri - Inno all'Estate». L'esposizione propone una fotografia impressionistica dell'isola fatta di luci, impressioni, ricordi che volutamente non mette a fuoco i luoghi ma riproduce un momento, uno stato d'animo. La mostra resterà aperta fino al 18 agosto e sarà visitabile dalle ore 18.30 alle 21.30

### CARTOLINE DA RICCIONE

#### Acrobazie e Shakespeare con i Pantakin

Alla riscoperta dei più bei luoghi di Riccione attraverso il teatro: l'appuntamento è stasera nel giardino di Villa Mussolini con il circo teatro della compagnia Pantakin e la regia di Davide Schinaia. Acrobazie, tessuti aerei, pertica cinese per un intreccio di visioni che si ispira alla «Tempesta» di Shakespeare. Tra gli interpreti Emmanuelle Anonni, Silvia di Landro, Margherita Gamberini.

### NANEROTTOLI

## I secessionisti

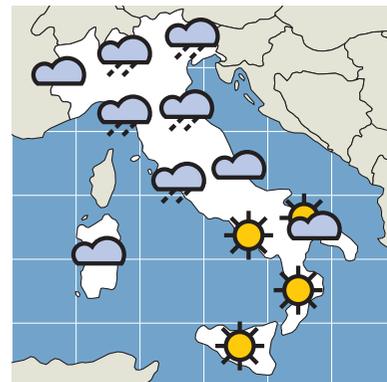
Toni Jop

Aveva scritto, a proposito della proposta leghista, che si tratta di un «federalismo che sa di secessione, senz'anima e solidarietà». Lo hanno fucilato, ieri

mattina, quelli della Padania. Don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana e autore di quella critica, non è stato capito, e quando non capiscono – è affar nostro purtroppo – segnano in virtù di una cultura che si ispira alla complessità dei plotoni di esecuzione. A fare fuoco ha provveduto il capogruppo della Lega alla Camera, Giuseppe Reguzzoni. Il buttafuori ha accusato l'obiezione di essere «sbagliata, ingiusta...falsa e faziosa come

quasi tutti gli interventi voluti da Don Sciortino». Fa riferimento alla «crisi devastante che ha investito la Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II», insiste sulla «violenza» delle affermazioni critiche del direttore del settimanale cattolico. «Giusto per ricordare – precisa il filone – che la secessione in ogni caso non è un peccato mortale». Grazie dolcezza, infatti non è a dio che devi rispondere, ma alla Costituzione. ♦

## Il Tempo

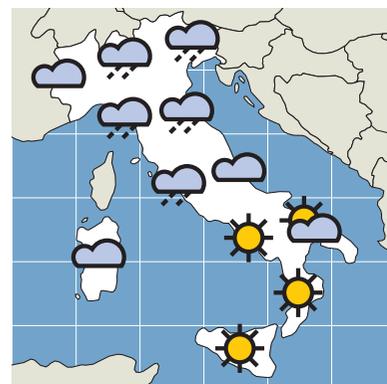


### Oggi

**NORD** ■ molte nubi ovunque con piogge e temporali diffusi e localmente di forte intensità.

**CENTRO** ■ nuvoloso un po' ovunque con rovesci e temporali sparsi, più intensi sul versante tirrenico.

**SUD** ■ bel tempo ovunque su tutte le regioni.

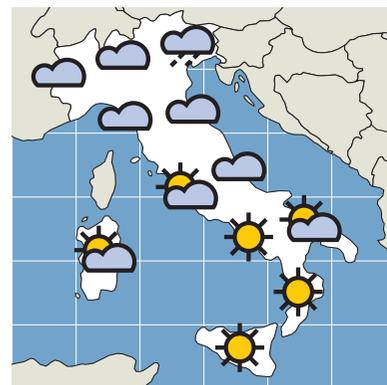


### Domani

**NORD** ■ giornata si svolgerà all'insegna del deciso maltempo con nuvolosità consistente, piogge abbondanti e diffuse.

**CENTRO** ■ il cielo si presenterà molto nuvoloso con piogge sparse.

**SUD** ■ ancora condizioni stabili e soleggiate su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ tempo ancora lievemente instabile.

**CENTRO** ■ sereno o poco nuvoloso.

**SUD** ■ tempo bello su tutte le regioni.

**LA TERZA VERITÀ**

**RAIUNO - ORE: 21:20 - MINISERIE**  
CON ENZO DE CARO



**N.C.I.S.**

**RAIDUE - ORE: 21:05 - TELEFILM**  
CON MARK HARMON



**IL DOTTOR T E LE DONNE**

**RETE 4 - ORE: 21:10 - FILM**  
CON RICHARD GERE



**C.S.I. SCENA DEL CRIMINE**

**ITALIA 1 - ORE: 21:10 - TELEFILM**  
CON LAURENCE FISHBURNE



Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rete 4	Canale 5	Italia 1	La 7
<b>06.00</b> Euronews. Attualità	<b>06.15</b> Speciale Tino Buazzelli.	<b>06.00</b> Rai News 24 Morning News. Attualità.	<b>06.40</b> Media shopping. Televendita	<b>06.00</b> Prima pagina	<b>06.10</b> La tata. Situation Comedy.	<b>06.00</b> Tg La 7 / Meteo / Oroscopo Traffico
<b>06.10</b> Quark Atlante Immagini dal pianeta. Rubrica.	<b>06.35</b> Tg 2 E...state con Costume. Rubrica.	<b>08.00</b> La storia siamo noi. Rubrica.	<b>07.10</b> Balko. Telefilm.	<b>07.57</b> Meteo 5. News	<b>07.00</b> Beverly hills, 90210. Miniserie.	<b>07.00</b> Omnibus Rassegna Stampa. Rubrica.
<b>06.30</b> Tg 1	<b>06.45</b> Tg2 Eat Parade.	<b>09.00</b> Mini ritratti. Rubrica.	<b>08.10</b> T.J. Hooker. Telefilm.	<b>07.58</b> Borse e monete '10. News	<b>09.45</b> Raven. Situation Comedy.	<b>07.30</b> Omnibus Estate Replay. Rubrica
<b>06.45</b> Unomattina Estate. Attualità.	<b>07.00</b> Cartoon Flakes.	<b>09.30</b> Campionati Europei di nuoto.	<b>09.05</b> Nikita. Telefilm.	<b>08.00</b> Tg5 - Mattina	<b>10.20</b> Summer dreams. Telefilm.	<b>09.15</b> Omnibus Life - Estate Replay. Rubrica
<b>10.40</b> Verdetto Finale. Rubrica. Conduce Veronica Maya	<b>10.15</b> Tracy & Polpetta.	<b>12.00</b> Tg 3	<b>10.30</b> Agente speciale sue thomas.	<b>08.40</b> South pacific. Documentario.	<b>11.25</b> Summer crush. Telefilm.	<b>10.25</b> Hardcastle & McCormick. Telefilm.
<b>11.35</b> Tg 1	<b>10.30</b> Tg2 Mattina	<b>12.15</b> Cominciamo Bene Estate. Rubrica.	<b>11.30</b> Tg4 - Telegiornale	<b>09.10</b> Un fratello a 4 zampe. Film Tv fantastico (Germania, 2004).	<b>12.25</b> Studio aperto	<b>11.25</b> Movie Flash. Rubrica
<b>11.45</b> La Signora in giallo. Telefilm.	<b>10.45</b> Tg2 E...state con Costume. Rubrica.	<b>13.10</b> Julia. Telefilm.	<b>12.00</b> Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News	<b>11.00</b> Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa	<b>13.02</b> Studio sport. News	<b>11.30</b> Ispettore Tibbs. Telefilm.
<b>13.30</b> Telegiornale	<b>11.00</b> TG 2 Si, Viaggiare.	<b>14.00</b> Tg Regione	<b>12.02</b> Carabinieri. Telefilm.	<b>13.00</b> Tg5	<b>13.37</b> Motogp-quiz. Gioco	<b>12.30</b> Tg La7
<b>14.00</b> Tg 1 Economia. Rubrica	<b>11.15</b> The Love Boat.	<b>14.45</b> Cominciamo Bene Estate. Rubrica.	<b>13.05</b> Distretto di polizia. Telefilm.	<b>13.39</b> Meteo 5. News	<b>13.40</b> Camera cafe'. Situation Comedy.	<b>12.55</b> Sport 7. News
<b>14.10</b> Don Matteo 5. Telefilm.	<b>12.05</b> Il nostro amico Charly. Telefilm.	<b>14.55</b> TG3 Flash L.I.S.	<b>14.05</b> Il Tribunale di Forum - Anteprima	<b>13.41</b> Beautiful. Soap Opera.	<b>14.05</b> One piece tutti all'arrembaggio. Cartoni animati.	<b>13.00</b> Chiamata d'emergenza. Telefilm.
<b>15.05</b> Capri - La nuova serie. Miniserie.	<b>13.00</b> Tg 2 Giorno	<b>15.00</b> La Tv dei ragazzi di Raitre.	<b>14.30</b> Forum-II meglio di. Conduce Rita Dalla Chiesa	<b>14.10</b> Alisa - Segui il tuo cuore. Telefilm.	<b>14.35</b> Futurama. Telefilm.	<b>13.55</b> Movie Flash. Rubrica
<b>17.00</b> Tg 1	<b>13.30</b> Tg 2 E...state con Costume. Rubrica.	<b>15.30</b> Campionati Europei di nuoto.	<b>15.35</b> Sentieri. Soap Opera. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman	<b>15.01</b> Sinfonia d'amore. Film Tv commedia	<b>15.00</b> H20. Telefilm.	<b>14.00</b> El Alamein. Film (Italia, 1957). Con Fausto Tozzi.
<b>17.15</b> Le Sorelle McLeod. Telefilm. "Brave J". Con Bridie Carter, Lisa Chappell, Jessica Napier	<b>13.50</b> Tg 2 Eat Parade.	<b>19.00</b> Tg 3	<b>16.25</b> Sabato domenica e lunedì. Film commedia (Italia, 1990). Con Sophia Loren, Luca De Filippo, Alessandra Mussolini.	<b>16.49</b> Un milionario per mamma. Film Tv commedia (Germania, 2005). Con Johanna Christine Gehlen, Ralf Bauer, Jonas Lavis.	<b>15.30</b> Champs 12. Telefilm.	<b>16.05</b> Star Trek. Telefilm.
<b>17.55</b> Il commissario Rex. Telefilm.	<b>14.00</b> Ghost Whisperer.	<b>20.00</b> Blob. Attualità	<b>18.55</b> Tg4 - Telegiornale	<b>15.01</b> Sinfonia d'amore. Film Tv commedia	<b>16.30</b> Blue water high. Telefilm.	<b>18.00</b> Pallavolo - Volley - Gran Prix. Italia - USA
<b>18.50</b> Reazione a catena. Gioco. Conduce Pino Insegno	<b>14.50</b> Army Wives.	<b>20.15</b> Potere e passione. Telefilm. Con Roland Koch, Gerlinde Locker, Angela Roy	<b>19.19</b> Meteo. News	<b>16.50</b> Un milionario per mamma. Film Tv commedia (Germania, 2005). Con Johanna Christine Gehlen, Ralf Bauer, Jonas Lavis.	<b>17.00</b> Chantel. Telefilm.	<b>20.00</b> Tg La7
<b>20.00</b> Telegiornale	<b>15.35</b> Squadra Speciale Lipsia. Telefilm.	<b>21.05</b> Tg 3	<b>19.35</b> Tempesta d'amore. Telefilm	<b>17.00</b> Chantel. Telefilm.	<b>17.30</b> Capogiro. Show	<b>20.30</b> In onda. Attualità. Conduce Luisella Costamagna, Luca Telese
<b>20.30</b> Da da da. Rubrica	<b>16.20</b> The Dead Zone.	<b>SERA</b>	<b>20.30</b> Renegade.	<b>17.30</b> Capogiro. Show	<b>18.30</b> Studio aperto	<b>SERA</b>
<b>SERA</b>	<b>17.10</b> Sea Patrol. Telefilm.	<b>21.10</b> Gli archivi della storia. Rubrica.	<b>SERA</b>	<b>18.50</b> I Cesaroni. Telefilm.	<b>19.00</b> Studio sport. News	<b>21.10</b> C.S.I. - Scena del crimine. Telefilm.
<b>21.20</b> La terza verità. Miniserie. Con Enzo Decaro, Anna Kanakis, Marco Falaguasta.	<b>17.50</b> Tom & Jerry Tales.	<b>23.15</b> Tg Regione	<b>21.10</b> Il dottor T e le donne. Film commedia (USA, 2000). Con Richard Gere, Laura Dern, Helen Hunt.	<b>20.00</b> Tg5	<b>19.30</b> Tutto in famiglia. Situation Comedy.	<b>22.05</b> Real c.s.i. - A sangue freddo. Reality Show. Conduce Adriana Fonzi Cruciani
<b>23.45</b> Tg 1	<b>18.10</b> Rai TG Sport	<b>23.55</b> Sfide. Rubrica.	<b>23.40</b> Rischio totale. Film thriller (USA, 1980). Con Gene Hackman, Anne Archer, James B. Sisking.	<b>20.24</b> Meteo 5. News	<b>19.50</b> Tutto in famiglia. Situation Comedy.	<b>00.55</b> Grand prix - Prove sintesi.
<b>23.50</b> TV7. Rubrica	<b>18.30</b> Tg 2	<b>00.55</b> Cult Book. Rubrica.	<b>01.25</b> Tg4 - Rassegna stampa	<b>SERA</b>	<b>20.00</b> Studio sport. News	<b>01.50</b> Pokermania. Show
<b>00.50</b> Tg 1 - Notte	<b>18.55</b> Campionati Europei di nuoto.	<b>01.20</b> MyRai. Rubrica		<b>20.25</b> Trofeo Tim. Juventus / Milan /Inter	<b>20.05</b> I Simpson. Telefilm.	<b>02.45</b> Tv moda. Rubrica.
<b>01.30</b> Testimoni e protagonisti - XXI Secolo. Rubrica.	<b>20.00</b> Classici Disney. Cartoni animati.	<b>01.30</b> Rainotte. Rubrica.		<b>23.31</b> Full Monty - Squattrinati organizzati. Film commedia (GB, 1997). Con Robert Carlyle, Tom Wilkinson.	<b>20.30</b> Mercante in fiera. Gioco.	<b>03.30</b> Media shopping.
<b>02.30</b> Viva la crisi. Rubrica.	<b>20.30</b> Tg 2 20.30			<b>23.00</b> Destroyed in Seconds. Documentario.	<b>20.30</b> Capogiro. Show	
	<b>SERA</b>				<b>21.00</b> Studio sport. News	
	<b>21.05</b> N.C.I.S.. Telefilm. Con Mark Harmon, Michael Weatherly, Pauley Perrette				<b>21.30</b> Capogiro. Show	
	<b>23.25</b> Tg 2				<b>22.00</b> I Simpson. Telefilm.	
	<b>23.40</b> Stile. Rubrica.				<b>22.05</b> Senza palla. Rubrica. "Best of"	
	<b>00.15</b> E-ring. Telefilm.					
	<b>01.00</b> I signori del rum. Telefilm.					
	<b>01.55</b> Rainotte. Rubrica.					
	<b>03.55</b> Cercando cercando					

Sky Cinema 1 HD	Sky Cinema Family	Sky Cinema Mania	Cartoon Network	Discovery Channel HD	Deejay TV	MTV
<b>21.00</b> Baaria. Film drammatico (ITA/FRA, 2009). Con F. Scianna M. Madè. Regia di G. Tornatore	<b>21.00</b> Tesoro, sono un killer. Film commedia (GER, 2009). Con R. Kavanian N. Tschirner. Regia di S. Niemann	<b>21.00</b> La tigre e il dragone. Film avventura (CHN/HKG/TWN/USA, 2000). Con Y. Chow, M. Yeoh. Regia di A. Lee	<b>19.05</b> Ben 10: Forza Aliena. Rubrica.	<b>18.00</b> L'ultimo sopravvissuto.	<b>18.55</b> Deejay TG	<b>16.30</b> Summer Hits. Musicale
<b>23.45</b> Obsessed. Film drammatico (USA, 2009). Con I. Elba B. Knowles. Regia di S. Shill	<b>22.55</b> Frank McKlusky investigatore assicurativo. Attualità. Con D. Sheridan C. Richardson. Regia di A. Sanford	<b>23.05</b> I segreti di Brokeback Mountain. Film drammatico (USA, 2005). Con H. Ledger, J. Gyllenhaal. Regia di A. Lee	<b>19.30</b> Staraoke. Spettacolo.	<b>19.00</b> Come è fatto.	<b>19.00</b> Via Massena. Musicale	<b>18.00</b> Love Test. Musicale
			<b>19.55</b> Secret Saturdays. Telefilm.	<b>20.00</b> Top Gear. Documentario.	<b>19.30</b> Deejay Music Club. Musicale	<b>19.00</b> MTV News. News
			<b>20.50</b> Ben 10: Alien Swarm. Film fantascienza (USA, 2009).	<b>21.00</b> River Monsters. Documentario.	<b>20.30</b> Surfing deejay red bull. Rubrica	<b>19.05</b> 10 Of the Best. Musicale
			<b>22.05</b> Let's Goal! Football Test. Spettacolo.	<b>22.00</b> 2001, l'estate degli squali. Documentario.	<b>21.00</b> Deejeography. Rubrica	<b>20.00</b> MTV News. News
				<b>23.00</b> Destroyed in Seconds. Documentario.	<b>22.00</b> Senza palla. Rubrica. "Best of"	<b>20.05</b> The Hills. Show
					<b>22.30</b> Via Massena.	<b>21.00</b> Famous Crime Scene. Show
						<b>21.30</b> Behind The Music. Musica

→ **Agli Europei di Budapest l'azzurra è terza** nella sua prima finale sulla distanza di 16 vasche  
→ **Vittoria della Friis** davanti alla Cyriell Etienne, per l'italiana una dedica al tecnico Castagnetti

# C'è «Fede» anche negli 800 Pellegrini, bronzo e orgoglio

Foto di Tibor Illyes/Ansa-Epa



La francese Ophelie Cyriell, la danese Lotte Friis e Federica Pellegrini: il podio degli 800sl a Budapest

Federica Pellegrini prende una medaglia all'esordio negli 800 metri stile libero, aumentando il bottino dell'Italia agli Europei di nuoto. Una sfida vinta nel nome del tecnico Castagnetti che l'aveva spinta a tentarla.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

Noi abbiamo Fede, e scopriamo anche, ora, che è più vasto di quanto si credeva il talento, più grande la forza, più esteso il suo mito. Federica Pellegrini è terza nella finale degli 800 dell'Europeo di Budapest. Una distanza praticamente mai corsa in carriera, provata solo per vedere l'effetto che fa, e che dimensione ha quella bracciata prolungata e

amministrata per il doppio o il quadruplo del tempo di sempre, del tempo dei 200 e dei 400 stile libero, dove Fede è la numero uno al mondo e forse di sempre. 8'24"99 vuol dire tre secondi meglio del personale, un miglioramento violento, preso col sorriso. Si è messa dietro la campionessa olimpica, l'inglese Rebecca Adlington, sulla quale faceva la gara e che alla fine, scoppiata, ha schiaffeggiato le piastre per settimana su otto. L'oro va alla campionessa del mondo in carica, la danese Lotte Friis (8'23"27), e lei era inattaccabile. L'argento è una sorpresa: la francese Ophelie Cyrielle Etienne (8'24"00), un secondo meglio di Fede, che batte allo sprint per la medaglia l'irlandese Murphy.

Una gara infinita, condotta in

sordina, in progressione dalla Pellegrini, che misura bene i tempi, la fatica, la bracciata, che calcola perfettamente il momento dell'uscita, solo ai 600, in scia della donna sbagliata, la Adlington, con l'acqua negli occhialini e una gran voglia di urlare: «Negli ultimi cento metri ero praticamente al buio, li ho fatti il più velocemente possibile, senza pensare più, senza guardarmi intorno, senza tatticismi. Quelli c'erano, sono stata prudente un bel po', poi mi sono detta "vai" e sono andata». Una finale europea che vale una finale mondiale: 6 su 8 erano presenti nella finale di Roma 2009, c'era il meglio del mondo, tre campionesse olimpiche e una mondiale, Usa e Australia su questa distanza non esistono, le ottocenti-

## TUFFI

### Noemi d'argento Batki con sorpresa dai dieci metri

**BUDAPEST** ■ L'azzurra Noemi Batki ha conquistato un'inaspettata medaglia d'argento nella prova della piattaforma dei 10 metri femminile. La Batki ha concluso la serie di 5 tuffi con 343,80, alle spalle della tedesca Christin Steuer, prima con 354,50 punti e medaglia d'oro. Il bronzo è andato alla russa Yulia Koltunova, terza con 340,45 a causa del clamoroso errore commesso all'ultimo tuffo, prima del quale era al comando della gara. L'altra azzurra Valentina Marocchi ha invece chiuso settima con 311,95 punti. Noemi Batki ha dedicato la sua medaglia ai militari italiani impegnati nella missione in Afghanistan. «Loro servono la Patria così, io in un altro modo», ha dichiarato la 23enne atleta triestina, caporal maggiore dell'Esercito. Figlia d'arte - sua madre è la famosa ex tuffatrice ungherese Ibola Nagy - Noemi Batki è in servizio dal 2007 presso il Centro sportivo olimpico dell'Esercito di Roma.

ste che contavano erano tutte tra le corsie dalla 1 alla 8, sul Danubio. Una, assente, era Alessia Filippi, che a Roma fu terza e qui non c'era, con la spalla mal messa e con la testa da un'altra parte.

Fede invece c'è, e ci sarà. Sabato nei 200, dove non ha avversarie, nemmeno una che possa starle in scia, che possa perdere con dignità. Nei 400 sarà leggermente più dura, ma una che scende in acqua per la prima volta negli 800 e finisce terza - d'Europa, praticamente del mondo - è in uno stato di grazia agonistica che non smette di stupire, e di colpire. La bellezza e la violenza, e poi i riti, uguali, belli, cattivi, il pugno sul petto, lo sguardo fiero, il sorriso finale e il pugno alto, terza voleva e poteva essere e terza è stata, il bronzo

che non si aspettava e che ci aspettavamo. Qualcosa è cambiato, e poi c'è stata, tra Roma e Budapest, la morte di Alberto Castagnetti, l'uomo che l'ha buttata in acqua bambina e l'ha ripescata campionessa di tutto. «Alberto pensava che avessi la distanza nelle braccia, lo sapeva, ho seguito il suo vecchio consiglio, però credevo che mi sarebbero venuti più naturali questi 800, invece ho fatto fatica, è stato molto difficile» dice, stringendo nel cuore dell'Isola Margherita, al centro del Danubio, un dischetto di bronzo che resterà piccolo nella sua bacheca ma che ieri le ha aperto un mondo nuovo, e poi «credevo di non avere pressione in questa gara, non ero nessuno, non avevo mai vinto nulla, era una prova soltanto, però poi mi sono impegnata alla morte, ci tenevo a fare bene e la pressione è venuta quasi da sola», e l'abbraccia Stefano Morini, il suo nuovo tecnico, la guida che la porterà a Londra a giocarsi tutto forse su quattro distanze, tutto lo stile libero dai 100 agli 800. Tutta la Fede che conta sarà nel-

### Trionfi annunciati Sabato e domenica in vasca per le finali 200 e 400 da dominatrice

le due gare centrali, ma la sua grandezza va di pari passo all'ambizione. Raramente uno sportivo italiano è stato più ambizioso, più dominante di lei. Su di lei si scriveranno libri, probabilmente diventerà un'icona, il suo personaggio è già forte, le sue storie fanno rumore, le sue parole pesano, è una che conta, che muove soldi, che non ha più paura dell'acqua, che non ha più necessità di dimostrare, ma solo voglia di collezionare medaglie, record, pagine sui giornali. Una donna di 22 anni e già molte vite vissute.

Ha già prenotato la prossima edizione dell'Isola dei Famosi, sa come colpire, sa provocare. Sa gestire la sua immagine. Sa, soprattutto, nuotare veloce. Sta facendo da sola quanto in cento anni il nuoto italiano aveva solo sognato. Se ne va da terza, ma con un futuro vasto davanti che nessuna potrà ostacolare, da qui al 2012.❖

## Balotelli tra miss e il City Compleanno con Melissa aspettando il Manchester

**Il compleanno di Mario Balotelli, dopo il debutto in azzurro, a Rivalta, insieme Miss Reggio Emilia 2009. Mentre il suo manager Rajola tesseva gli ultimi pezzi della tela che lo porterà a Londra, alla corte di Mancini.**

**VANNI ZAGNOLI**

REGGIO EMILIA  
sport@unita.it

Vent'anni, una nuova fidanzata, l'attesa per il trasferimento al Manchester City, la speranza di restare titolare in Nazionale. Mario Balotelli ha tutto, metta solo la testa a posto. Il manager Mino Raiola affretta l'accordo con l'Inter perché vada subito in Inghilterra (ieri l'agente ha ammesso «passi decisivi» e pare una questione di ore), stasera al trofeo Tim difficilmente sarà impiegato con l'Inter. Per averlo, il patron dei Citizens, Mansour Bin Zayed deve sborsare a Moratti 30 milioni, bonus compresi. Resta un affare per i britannici, considerata l'età e la quindicina di stagioni da protagonista che ha nelle gambe, sempreché non si perda come aveva fatto Adriano.

Ha festeggiato il debutto in nazionale e il compleanno, ieri, con una nuova fiamma, dal pomeriggio di mercoledì è stato nella città del primo Tricolore con Miss Reggio Emilia 2009. Melissa Castagnoli ha 19 anni, abita a Rivalta, frazione verso la collina. Vive con i genitori, si sono visti arrivare davanti a casa SuperMario, al volante di un'Audi R8 nera con i vetri oscurati. Melissa è salita, un'altra ragazza sulla Bentley di un amico dell'attaccante, sono stati in centro per una passeggiata di un'ora. Tanti erano sorpresi, l'hanno riconosciuto e avvicinato, il giovane più noto del nostro pallone ha risposto con sorrisi, ritraendosi per proteggere la sua storia segreta. ad un fotografo che per ironia della sorte si chiama Moratti, Balotelli ha accennato a un gesto aggressivo. Non si sa dove si siano conosciuti, il fidanzamento è quasi certo, nonostante il silenzio della mamma: «Non parlo, altrimenti lei si arrabbia». La reggina si è diplomata il mese scorso, ha un viso dolce e il fisico da top model, è bionda. Talmente bella che due anni fa venne aggredita in discoteca da una coetanea gelosa, calci e pugni per una leggera frattura al setto nasale: si aggiudicò il primo concorso a 16 anni. Ad aprile Balotelli

aveva confermato la storia con la modella greca Betty Kourakou, ventenne nata a Sparta che frequentava da più di un anno. A maggio era uscito con Eliana Cartella, la fidanzata di Renzo Bossi, figlio del leader della Lega: «Da amici», aveva precisato. Innumerevoli i flirt da quando si è rivelato nell'Inter. Nato a Palermo da una coppia ghanese che l'abbandonò in un ospedale bresciano, a 11 anni iniziò a giocare, manifestando presto l'insofferenza verso tutti.

**NERI E DINTORNI**

«Va capito – lo difende Gigi Maifredi, 63 anni, direttore tecnico del Brescia -, è cresciuto in una terra che sino a poco tempo fa ce l'aveva con i meridionali, figurarsi con i ragazzi di colore. Ho allenato in Spagna e so cosa significhi essere stranieri, ti guardano con un occhio diversi». Prandelli sta convincendo Casiraghi a lasciarglielo per le qualificazioni a Euro 2012, con l'Under 21 è già stato protagonista per un biennio. Ha litigato con compagni e Mourinho, avversari e pubblico, quasi ispirato dall'amico Corona. Si farà ricordare anche per quella pistola scaccia cani vicino al Duomo di Milano, ha preso maturità con il minimo. In Inghilterra amano tanto il fairplay, magari smusseranno le spigolosità del suo carattere.❖

### INGHILTERRA

## Neymar al Chelsea Offerta da 25 milioni per la giovane stella

**LONDRA** Il Chelsea è in dirittura d'arrivo per acquistare il 18enne Neymar, attaccante del Santos considerato da qualcuno l'erede di Pelè e per ora il più brillante fra i nuovi talenti della rinnovata Selecao brasiliana. Martedì scorso, all'esordio assoluto in nazionale nell'amichevole contro gli Usa, Nemyar era andato subito in gol, impresa in passato riuscita ad O Rei ed a campioni del calibro di Zagallo e Zico. Secondo il sito brasiliano "Uol Esporte", in una cena a New York in occasione dell'amichevole, il presidente del Chelsea, Bruce Buck, avrebbe fatto un'offerta di 25 milioni di euro all'imprenditore del giocatore, Wagner Ribeiro, ed al presidente del Santos, Luis Alvaro de Oliveira Ribeiro. Venti milioni andrebbero al Santos e il resto al gruppo Dis, che detiene parte dei diritti di Neymar.❖

## Parte la stagione col trofeo Tim A Bari la Juventus l'Inter e il Milan

La cornice del San Nicola di Bari e le tre squadre più blasonate del campionato, Juve, Inter e Milan, 62 scudetti in totale, a contendersi stasera la decima edizione del Trofeo Tim, triangolare da 45' a partita, che quest'anno per la prima volta scende al sud. Inter squadra regina con cinque trofei vinti, segue il Milan con tre e la Juve a uno, quello vinto lo scorso anno a Pescara. Dunque si ricomincia ad odorare il clima di campionato, anche se con il tempo ci siamo spesso abituati a cibarci di vittorie di misura o, peggio, squalidi 0-0. Ma al tifoso italiano poco importa, l'importante è ammirare i nuovi giocatori, le impronte dei nuovi mister, la Juve e l'Inter con le strisce sfumate, i rossoneri con le bande larghe come una volta, insomma, ci sta tutto, anche il banale, ba-

### Triangolare pugliese Sfida a tre al San Nicola, nel 2009 vittoria bianconera a Pescara

sta che si torni a giocare. Le tre regine del calcio italiano presentano tutte un nuovo allenatore, e la squadra più rinnovata è senza dubbio la Juve, che esordirà alle 20,45 nel derby d'Italia contro l'Inter, la perdente se la vedrà con i rossoneri. I bianconeri si presentano con la coppia centrale azzurra, Chiellini e Bonucci, con Motta, Pepe, Martinez, la velocità di Lanzafame e un ritrovato Amauri. Rispetto a Benitez e Allegri, Delneri ha potuto confrontarsi già in incontri ufficiali, quelli di Europa League, dove a spiccare è stata la stella di Del Piero. Non ancora complete invece le milanesi, con l'Inter ancora in attesa di piazzare i suoi colpi. L'attesa allora è tutta per il gioiello Coutinho, un 18enne di cui si parla come del nuovo Zico. C'è curiosità soprattutto attorno all'impianto di gioco scelto da Benitez, che inizia da stasera una stagione che potrebbe regalare all'Inter la Supercoppa Europea e il Mondiale per club. Oltre alla Supercoppa italiana che si disputerà il 22 agosto a San Siro contro la Roma. In attesa degli arrivi di Bocchetti e Boateng dal Genoa, finora il mercato del Milan ha regalato ad Allegri solo Papastathopoulos e Yepes in difesa, piccole operazioni di contorno per una squadra che resta competitiva, ma molto vecchia.

**SIMONE DI STEFANO**

## Dossier

ADOLIVIO CAPECE

sport@unita.it

**S**ono stati tre, fondamentalmente, i momenti topici di incontro-scontro tra la Chiesa e gli scacchi, avvenuti più o meno a 450 anni di distanza l'uno dell'altro: 1061, la condanna del gioco ad opera di San Pier Damiani; 1513, l'ascesa al soglio pontificio di Leone X, che portò alla revoca della condanna; 1987, le false composizioni scacchistiche di papa Wojtyła. Una delle prime testimonianze sul gioco degli scacchi in Italia è costituita da una lettera che San Pier Damiani, il santo anacoreta che Dante incontrerà in Paradiso, scrisse nell'ottobre del 1061 a papa Alessandro II (Anselmo da Baggio, 1061-1073), scagliandosi violentemente contro il gioco, del quale chiese e ottenne la condanna e la messa al bando. Pier Damiani informava il papa di aver scoperto il vescovo di Firenze che a causa degli scacchi aveva totalmente trascurato i propri doveri religiosi. Che gli scacchi assorbissero in maniera eccessiva il clero era del resto noto e proprio in quegli anni era stata emanata una regola per i chierici di Spagna secondo la quale non dovevano «perdere tempo» giocando a scacchi.

**L'avversione** verso gli scacchi continuò negli anni e nei secoli successivi: nel 1128 san Bernardo di Chiaravalle, emanando le regole per l'ordine dei Templari, metteva gli scacchi al bando. Poi nel 1212 la Chiesa ribadì la proibizione al gioco in occasione del Concilio plenario di Parigi. Più tardi, nel 1254, il re di Francia Luigi IX, poi canonizzato come san Luigi, proibì gli scacchi con una ordinanza al rientro dalla prigionia di 4 anni presso gli infedeli in Egitto dopo la VI Crociata; fu probabilmente solo una reazione rabbiosa, data la grande diffusione degli scacchi tra gli arabi (e si dice alle molte sconfitte subite nelle partite giocate appunto durante la prigionia), ma provocò la condanna "ufficiale" da parte della Chiesa in occasione del Concilio Biterrense del 1255. Se il gioco fu condannato dalla Chiesa, non altrettanto per fortuna avvenne per i libri sul gioco, anche perché si trattava di solito di preziosi codici manoscritti, spesso pezzi unici e che spesso utilizzavano gli scacchi come spunto per insegnamenti moraleggianti; per di più erano quasi sempre de-



Foto simbolica scacchi

# Quello scacco matto col segno della croce Chiesa, regine e alfieri

Dieci secoli di rapporti tra il gioco e la religione, con la condanna del 1061 Dall'embargo alla riabilitazione con Leone X, fino al «giallo» di Karol Wojtyła

dicati a personaggi importanti, il che dava una certa protezione contro eventuali censure.

**Un tipico** esempio è dato dalla breve operetta moraleggiante "Quaedam Moralitas de Scaccario", attribuita da molti codici a papa Innocenzo III (Lotario dei conti di Segni, papa dal 1198 al 1216), ma in realtà non scritta da lui, bensì a lui solo dedicata; Oggi si tende ad attribuire l'opera ad un francescano inglese, Giovanni Gallensis. L'opera più importante fu però il trattato del frate domenicano Jacopo da Cessole, piccolo paese vicino ad Asti; fra' Ja-

copo visse tra il 1250 e il 1325 e la sua opera fu scritta molto probabilmente tra il 1295 e il 1300 ed è nota semplicemente come "De ludo". Nel libro vengono menzionate le regole del gioco, quelle usate in Lombardia, all'epoca la regione leader negli scacchi, regole che se non sono totalmente quelle di oggi, pure vi si avvicinano molto.

**Prendendo** poi spunto dal gioco, il frate descrive i pezzi come se fossero persone reali e spiega i compiti di ciascuno nella società ed il modo per realizzare tali compiti con saggezza e secondo virtù. Il Re deve es-

sere giusto, la Regina casta, gli Alfieri saggi consiglieri, i Cavalieri fedeli, i Vicari del re solidi come «rocchi», cioè torri. Ogni pedone rappresenta una categoria di lavoratori: il contadino, il fabbro, il notaio (messo alla stessa stregua del lanaiuolo e del becchino), il mercante, il medico, l'albergatore, l'ufficiale comunale, il corriere. La grande diffusione dell'opera di fra' Jacopo aiutò molto gli scacchi, anche se bisognerà attendere la fine del Cinquecento per la completa e definitiva riabilitazione del gioco. Infatti per esempio ai primi del '400 gli scacchi si trovarono coinvolti in manifestazioni di

Foto Reuters



piazza contro le "Vanità". La domenica del 23 settembre 1425, per esempio, San Bernardino tenne a Perugia una predica tanto infuocata contro le vanità che «li homini mandaro dadi, carte, tavolieri, scacchi e simili cose» e il tutto fu poi bruciato in piazza. E a Siena nel 1426 ancora San Bernardino in una predica affermò che uno dei suoi frati, Matteo da Cecilia, aveva bruciato «duomila settecento tavolieri in uno di' a Barzelona, che v'erano di molti che erano d'avorio, e anche molti scachieri».

**E ancora** nel 1496 e 1497 Girolamo Savonarola fece mettere al rogo anche gli scacchi in altri due famosi «bruciamenti di vanità»; si era in Firenze e furono raccolti giochi di ogni tipo, vesti lussuose, pitture peccaminose, che poi furono pubblicamente bruciati in piazza dei Signori. Un testimone dell'avvenimento scrisse che venne eretta in piazza una specie di piramide a otto facce, alta trenta cubiti, e che nel rogo c'erano «non piccole quantità di scacchieri e tavolieri, dadi, carte e simili altri strumenti di Satana». La riabilitazione del gioco era tuttavia imminente. Fu un Medici, Giovanni, figlio di Lorenzo il Magnifico, ad aprire la strada per la revoca della condanna ecclesiastica: fin da giovane grande appassionato di scacchi, Giovanni de' Medici continuò

ad essere un importante mecenate per i giocatori dell'epoca anche quando nel 1513 divenne papa con il nome di Leone X. Negli otto anni del suo pontificato, Leone X protesse il gioco e ne favorì la diffusione, anche e forse soprattutto nell'ambito delle strutture ecclesiali. La passione per il gioco degli scacchi di Leone X fu tale da essere segnalata perfino nell'opera "Storia dei Papi" del Pastor. In un volume della fine del 1500 si trova poi questa citazione: «Papa Leone era solito abbandonare la partita quando era inferiore; ciò mostra la sua abilità, poiché egli vedeva molto tempo prima ciò che doveva accadere; e quando si accorgeva che la sua situazione era disperata, seguendo il responso di Ippocrate che diceva non esservi rimedio per i disperati, si arrendeva e confessava vinto».

**Fu grazie** all'influsso di Leone X che santa Teresa d'Avila parlò positivamente degli scacchi nella sua opera "Il cammino alla perfezione", scritta tra il 1564 e il 1566. Da notare che il 14 ottobre 1944 il vescovo di Madrid ha proclamato santa Teresa di Avila patrona degli scacchisti. E finalmente, agli inizi del '600, il gioco degli scacchi venne dichiarato di nuovo lecito in maniera ufficiale per tutti da san Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, che nella sua "Introduzione alla vita devota", scritta ad Annecy nel 1608, controbatte l'editto di Luigi e la condanna dei Concilii. La riabilitazione da parte della Chiesa e il rinnovamento

### Passatempo al rogo

Nel 1496 e 1497, a Firenze,

Girolamo Savonarola fece

bruciare in piazza dei

Signori una piramide

di scacchi, dadi e carte

culturale del Rinascimento, diedero un enorme impulso alla diffusione degli scacchi, che ben presto vennero considerati alla stregua degli "studia humanitatis", delle arti figurative, delle scienze. Nacquero i primi giocatori professionisti che si affrontavano nelle sfide finanziate dai diversi sovrani e nobili. Nacquero anche i primi testi a stampa di teoria e di tecnica.

**Negli anni** e nei secoli successivi molti ecclesiastici si distinsero anche come ottimi giocatori, basti pensare allo spagnolo Ruy Lopez, sacerdote di Segura, ricordato come campione del mondo della prima metà del Cinquecento, fino a padre William Lombardy, campione degli Sta-

ti Uniti e 'secondo' di Bobby Fischer nella famosa sfida iridata contro Boris Spassky del 1972. E tra i due va citato San Carlo Borromeo, del quale si ricorda che una volta andò a trovare un cugino in campagna, giocò con lui un po' di partite e gli vinse il denaro per la vestizione di una suora. Le cronache dell'epoca ricordano che venne richiamato all'improvviso in città e nella fretta dimenticò l'anello episcopale e gli scudi vinti. Il cugino gli fece pervenire subito l'anello; allora San Carlo gli scrisse richiedendo il denaro vinto a scacchi «altrimenti da quella suora riceveremo imprecazioni e non orazioni»; la lettera è conservata nella Biblioteca Ambrosiana.

**Arriviamo** così a papa Giovanni Paolo II, al secolo il polacco Karol Wojtyła. A far sobbalzare sulla sedia padre Navarro Vahls, capo della Sala Stampa vaticana, all'inizio dell'estate 1987 fu la notizia che una rivista di scacchi francese aveva pubblicato una serie di 'problemi' di scacchi affermando di averli ricevuti direttamente da Giovanni Paolo II. Che Karol Wojtyła avesse giocato a scacchi in gioventù, forse ancora prima di farsi prete o comunque durante il seminario, non stupisce e appare del tutto normale data la diffusione del gioco in Polonia. Che abbia anche composto un paio di 'problemi' (quelle composizione in cui il Bianco muove e dà matto in 2 o 3 mosse) è sicuro, visto che furono pubblicati nel 1946 da una rivista degli universitari cattolici di Cracovia e che sono conservati negli archivi della Federazione Polacca a Varsavia. Ma che Wojtyła ne avesse composti durante il pontificato era una notizia ghiotta e le posizioni fecero subito il giro del mondo: ma si trattava di apocrifi, come venne subito ribadito dalla Segreteria di Stato del Vaticano; anzi Navarro Vahls intervenne personalmente e pretese la pubblicazione delle scuse ufficiali da parte degli autori che definirono il tutto soltanto uno "scherzo".

**Nonostante** i rapporti millenari, finora non è mai stato disputato un torneo riservato ai soli religiosi, anche se non pochi giocano a livello agonistico e sono regolarmente tesserati alla Federazione. Ora, nell'ambito della terza edizione di "Giocando con i Re", manifestazione agonistico-culturale che si tiene in novembre a Carugate (ne parliamo a fianco), importante centro commerciale dell'hinterland milanese, la lacuna sarà colmata, almeno per quel che riguarda l'Italia, con l'organizzazione del primo campionato Italiano riservato ai religiosi. ♦

## In novembre un campionato per i religiosi col sostegno Cei

■ L'idea è partita da don Stefano, prete genovese appassionato del Nobil Giuoco, e fatta propria dal patron di "Giocando con i Re" il dottor Giuseppe Sgrò (psicologo realizzatore di ricerche/ pubblicazioni scientifiche sul gioco degli scacchi presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino e membro della Commissione medico-scientifica della Federazione scacchistica italiana), che per l'occasione ha trovato anche un testimonial di eccezione, nella persona dell'attore Neri Marcorè, appassionato scacchista e tempo fa tra l'altro magnifico interprete della figura di Papa Paolo VI, che consegnerà di persona, nel corso della cerimonia di premiazione, coppe e trofei ai vincitori.

«Un evento inedito e prestigioso come il primo campionato italiano Open di scacchi per sacerdoti e religiosi - ha dichiarato il dottor Sgrò - accresce il programma il già ampio programma della terza edizione di "Giocando

### Evento da pionieri A Carugate, nel milanese, il primo torneo Open del genere

con i Re", composto ora da sette eventi in tre giornate. Del resto nel gioco degli scacchi si realizza simbolicamente un ricongiungimento tra cielo e terra, di cui parleremo in una specifica conferenza dedicata al tema "Scacchi e Chiesa", saremo quindi ben felici di accogliere tutti i religiosi che verranno a giocare a Carugate».

#### MOSSE D'AUTUNNO

L'appuntamento con il campionato di Carugate, aperto a tutti i religiosi di tutti gli Ordini e anche a tutti i seminaristi, dai principianti a coloro che già hanno una esperienza agonistica, è per il 12 e 13 novembre prossimi.

La competizione è sostenuta e approvata dalla Cei, Conferenza episcopale italiana, e dal Csia, Centro sportivo italiano. Ulteriori dettagli e informazioni sono reperibili sul sito internet [www.alfiericarugate.altervista.org](http://www.alfiericarugate.altervista.org). **A.C.**

## IL PAESE DEI DOSSIER

**VOCI  
D'AUTORE**

**Carlo  
Lucarelli**  
SCRITTORE



**S**e si guarda nel vocabolario alla parola "dossier" si trova come definizione quella di un fascicolo di carte o documenti relativi ad uno stesso fatto, ad uno stesso argomento o ad una stessa persona. In alcuni dizionari etimologici, però, la parola dossier non si trova neppure, quasi non fosse propriamente una parola italiana.

Curiosamente, invece, "dossier" è in questi giorni una delle parole più usate in italiano, ed è una parola che mette paura. Basta la voce, "c'è un dossier su di te", per far perdere il sonno. Mette insieme, quella parola, un senso di segreto inconfessabile, di minaccia letale, di infamia. E ancora più curiosamente è diventata in questi giorni sinonimo di politica, di prassi politica, di vita parlamentare e istituzionale.

No, il secondo "curiosamente" me lo rimangio subito, e anche quel "in questi giorni". L'uso del dossier, della raccolta di informazioni sensibili, di fatti e fattacci da mettere dentro un fascicolo per farlo sventolare al momento giusto, senza neppure doverlo aprire, è qualcosa che appartiene alla politica - e soprattutto a quella italiana - da sempre. È da quando esiste questa Repubblica - e ancora prima, dai tempi di Cavour - che si scoprono archivi segreti gestiti da servizi segreti più o meno deviati e si scoprono ricatti alla base di scelte politiche, soprattutto di improvvisi cambiamenti di linea. Insomma, è da tanto tempo che in Italia si fa politica con i dossier.

Non è un vizio soltanto nostro - il Watergate che costò la presidenza a Nixon era più o meno questo, una raccolta di informazioni da mettere in un dossier - e non l'abbiamo neppure inventato noi italiani. Ma siamo riusciti a perfezionarlo così bene e oggi a renderlo così comune che prima o poi, nei dizionari, meriterà una voce a parte. ♦

# Sì, questa è una pubblicità comparativa.



Valori mensili	Power 800	TIM Tutto Compreso 500	VODAFONE Più Facile Medium
<b>Canone mensile</b>	<b>29€</b>	<b>29€</b>	<b>50€</b> 25€ in promo per 12 mesi
<b>Minuti inclusi vs tutti</b>	<b>800</b> (max 200 a sett)	<b>500</b>	<b>500</b> + minuti illimitati vs 1 numero Vodafone
<b>SMS inclusi vs tutti</b>	<b>200</b> (max 50 a sett)	<b>NO</b>	<b>NO</b>
<b>Internet incluso</b>	<b>2 GB</b> sotto rete 3	<b>NO</b>	<b>NO</b>

## Power 800. Il nostro abbonamento più conveniente per il tuo smartphone.

**3:** Attivabile portando il numero. Tariffazione al secondo. Extrasoglia: voce 15 cent.€/min + 15 cent.€ scatto alla risposta; SMS 15 cent.€/cad; Internet sotto rete 3 5€/GB; Internet in roaming nazionale GPRS 60 cent.€/MB. Pagamento con Carta di Credito o RID, durata minima 12 mesi, corrispettivo per recesso anticipato. Per info su copertura, condizioni, limitazioni e costi [www.tre.it](http://www.tre.it) o i 3 Store. **TIM:** Portando il numero, in promozione fino al 30/09/2010, rimborso per 12 mesi sul traffico effettuato per chiamate ed SMS nazionali dell'importo (IVA inclusa) pari alla Tassa di Concessione Governativa. Tariffazione con scatti anticipati di 30 secondi. Voce extrasoglia 16 cent.€/min. Pagamento con Carta di Credito o RID. Per info, opzioni attivabili e altri costi [www.tim.it](http://www.tim.it). **VODAFONE:** Portando il numero, in promozione, sconto del 50% sul canone mensile per 12 mesi. Tariffazione al secondo. Voce extrasoglia 29 cent.€/min senza scatto alla risposta. Per info, opzioni attivabili e altri costi [www.vodafone.it](http://www.vodafone.it). Per tutti gli abbonamenti è prevista la Tassa di Concessione Governativa; i minuti e gli SMS inclusi sono su territorio nazionale. Confronto effettuato in base ai costi rilevati sui siti Internet ufficiali degli Operatori il 03/08/2010 con riferimento alle offerte in Abbonamento.



Tre.it

[www.unita.it](http://www.unita.it)



lotto

GIOVEDÌ 12 AGOSTO 2010

Nazionale	8	10	7	83	86	I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar	
	2	40	47	54	66	83	25	20					
Bari	76	84	3	51	68	Montepremi					4.265.701,34	5+ stella €	
Cagliari	47	7	86	78	39	Nessun 6 Jackpot					€ 111.490.973,29	4+ stella €	41.711,00
Firenze	10	23	66	86	46	Nessun 5+1					€	3+ stella €	2.049,00
Genova	34	10	15	48	29	Vincono con punti 5					€ 35.547,52	2+ stella €	100,00
Milano	20	55	40	12	86	Vincono con punti 4					€ 417,11	1+ stella €	10,00
Napoli	57	40	6	76	70	Vincono con punti 3					€ 20,49	0+ stella €	5,00
Palermo	42	34	22	84	86	10eLotto					3 7 8 10 20 23 24 31 34 37		
Roma	56	24	44	18	85						40 42 47 55 56 57 66 76 84 86		
Torino	23	8	75	46	76								
Venezia	31	37	67	49	73								